

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



2/98

**BONATTI**  
AL MUSEOMONTAGNA

**LO SCARPONE**

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



RIFUGI  
E TURISMO

## UNA «BANALE» SCARICA

Ogni tanto mi ritrovo a dover ribattere lo stesso chiodo. Sembra proprio che non riesca a penetrare nel muro, o meglio, nella roccia. A pensarci bene la vita è un vero miracolo. Una fantastica combinazione dei più svariati elementi che trovano un equilibrio particolare per poter essere tale. Insomma, una cosa preziosa che se davvero riuscissimo a valutare nel giusto modo non tratteremmo come un vecchio zaino in un posto qualunque (anche il più meraviglioso come le grandi montagne che hanno affascinato l'uomo da sempre). Soprattutto senza aver prima considerato i nostri limiti, le nostre piccolezze di fronte alla grandiosità e alla forza della natura. In tutti questi anni di appassionata frequentazione della montagna ho capito una cosa fondamentale: bisogna affrontarla con un atteggiamento di serena umiltà accettando i nostri limiti e rinunciando al contempo a imprese anche poco impegnative ma che comportano un pericolo oggettivo spesso imponderabile. Solo per citare un esempio: una «banale» scarica di sassi. I migliori, i più bravi, i più tecnici, sono morti. Allora, perché continuiamo a illuderci che tanto non toccherà a noi? Questa volta, purtroppo, è toccato a una cara amica del nostro gruppo e la cosa l'abbiamo vissuta dal di dentro. E' una cosa terribile e scioccante sentirsi dire al telefono «mi spiace ma la nostra amica non può venire a casa tua per cena perché ha avuto un incidente in montagna ed è in coma all'ospedale». Sono rimasta per giorni come ipnotizzata! Ringrazio il cielo perché ora è tornata tra noi. Ma non sempre le favole hanno un lieto fine. Giustamente la colpa è anche della stampa che enfatizza al massimo imprese «eccezionali» con tempi di percorso sempre più brevi. Ecco allora che chiunque si sente autorizzato, anche in scala minore, a fare cose che non ha mai fatto prima mettendo in gioco una posta altissima: la vita.

Giovanna Zawadski,  
Milano

## NUOVE SEZIONI?

Il socio Pietro Guglieri della Sottosezione di Bolzaneto raccomanda a sezioni e sottosezioni di promuovere, oltre alle «solite uscite a carattere alpinistico-escursionistico anche manifestazioni in sede socio-culturale-ricreative in modo da coinvolgere potenziali nuovi soci». Per ragioni di spazio possiamo solo citare un altro significativo passo

della sua lettera, là dove Guglieri ravvisa la necessità di creare nuove sezioni e sottosezioni, convinto che «il socio in generale fa del sociale se frequenta la sede e in generale la frequenta se la stessa offre anche una certa comodità logistica».

## PALESTRE DI ROCCIA

In merito alle considerazioni espresse da Massimo Malpezzi (Lo Scarpone di dicembre) sulla palestra di roccia di Traversella vorrei dare a mia volta un contributo per rafforzare i concetti espressi con tanta precisione e autorevolezza, aggiungendo un paio di dati perché le opinioni si possono discutere mentre i numeri sono più difficilmente contestabili. I redattori della guida (tra i quali il sottoscritto) avrebbero commesso una grave omissione non avvisando che la maggioranza delle vie di questa palestra sono scavate? La guida è stata pubblicata nel settembre 1995 quando si arrampicava su 67 itinerari tra i quali 3 monotiri avevano prese scavate...Gli autori della guida non pensavano che 3 su 67 (4%) si potesse considerare una maggioranza. Oggi si contano circa 190 itinerari e una ventina di monotiri presentano interventi con il trapano: e anche 20 su 190 non sono una maggioranza.

Nessuno ha mai infisso una lastra con sei tasselli al secondo salto per evitare un movimento naturale in dulfer. Chi atrezza vie di arrampicata non pretende di essere infallibile e per questo non dispensa etica e nemmeno ha la presunzione e l'arroganza di andare in giro a strigliare il prossimo. Dopo tre durissimi anni trascorsi a pulire il bosco, a costruire sentieri e ad aprire nuovi settori liberandoli da muri di rovi e arbusti secchi, a Traversella, oltre alle vie scalate dall'alpinista milanese, si

## IL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DI FERRARA

Come era precisato nelle prime righe del testo ma non nel titolo, sullo Scarpone n. 1/98 è stata presentata una sintesi del verbale relativo all'Assemblea dei delegati 1997 tenutasi a Ferrara. Il verbale integrale verrà pubblicato, come è prassi, sul libretto di convocazione dell'Assemblea dei delegati 1998 che si terrà a Mantova il prossimo 17 maggio.

arrampica su altri 170 itinerari «tutti naturali» che comprendono monotiri e vie di più lunghezze e il tentativo di far passare questo posto per il regno della resina e dello scavo si commenta da solo.

Claudio Getto

*Il problema delle palestre di roccia «lavorate» talvolta in modo eccessivo è vivo e sentito e non va sottovalutato se è vero che in Francia è stata definita in proposito una tavola di autoregolamentazione. Al di là delle cifre e delle percentuali, Malpezzi ha semplicemente voluto offrire un contributo in queste pagine perché se ne parli. C'è solo da augurarsi che la discussione resti amichevole, tra persone che condividono la stessa passione. Come può la «strigliatina» del nostro cortese collaboratore essere interpretata come un gesto di presunzione e di arroganza dopo tutte le parole di apprezzamento per gli artefici di Traversella espresse nello stesso articolo?*

## CAMOSCIO

A proposito del ritorno del camoscio sul Gran Sasso di cui si parlava sullo Scarpone 10/97, Enrico Galeota (CAI L'Aquila) cortesemente informa che gli ungulati si sono allontanati dal punto di rilascio (Campo Pericoli) spostandosi principal-

mente verso ovest, risalendo dai 1950 metri della Capanne ai 2200 del Venacquaro e di qui al Pizzo Cefalone, fin sulla cima (2530 m) e di qui sulle cenge e sulle balze erbose del versante meridionale. E' facilissimo incontrarli, in base alla testimonianza di Galeota, sul sentiero che conduce all'attacco della normale del Cefalone e nel canalone lungo il quale sale la normale.

## TANTE GRAZIE!

Giovanni Caverzasio della Sezione di Milano ringrazia i compagni, i medici presenti al Rifugio Gnifetti, i volontari del Soccorso alpino di Alagna e i medici dell'ospedale S. Andrea di Vercelli per i soccorsi prestati al figlio Matteo. □

## FRANCESCHINI E L'«ALPINISMO DENTRO»

Gabriele Franceschini, guida alpina emerita del Primiero, ci segnala che Lo Scarpone di luglio (e, successivamente, quello di settembre nel tentare di porre rimedio) ha tradito, sintetizzando oltre il limite consentito, il senso del suo pensiero espresso nell'Annuario 1996 del Club Alpino Accademico (in distribuzione) in un articolo intitolato Tempo di distruzione, alpinismo dentro «contro la vigente politica devastante della divulgazione indiscriminata (sono parole sue) e contro la muscolarizzazione». Nel tentativo sia pure tardivo di rimediare, riproduciamo un brano significativo dell'articolo dell'illustre guida alpina: la parte a cui, per l'appunto, ci si riferiva. All'Annuario citato rimandiamo comunque per un ulteriore approfondimento sul pensiero di Franceschini.

«(...) Il CAI dovrebbe darsi anzitutto delle regole da far rispettare senz'essere succube del numero delle iscrizioni. Finalmente (certo vari argomenti decumulativi mi si possono opporre, resta però il dato di fatto dello sfascio incombente sull'alto: il bello, il nuovo, sulla Natura e spiritualmente sul CAI) Ci sono persone che vengono in montagna per far baldoria, bere, bestemmiare, far casino insomma. Si scatenano in un istinto brutale. Altri salgono in veste di ginnasti e snaturano le Dolomiti. Ma tutto ciò non è alpinismo ed è augurabile che molti iscritti smettano di frequentare la montagna, per loro solo un pretesto. I superatori poi dovrebbero iscriversi alla Società sportiva Club Superamento Italiano (?), che sarà presto affiliata al Comitato Olimpico. Sfoltendo il numero dei soci, il CAI riacquisterà il carattere di Ente morale d'appassionati, cultori e amanti della montagna. (...)»

## LO SCARPONE

Anno 68 n. 2 - Febbraio 1998

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callagher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

CaB. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://ols.chim.unlfi.it/cai>

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato;

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1892 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni &amp; C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40138 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2469454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Indirizzo Internet: <http://www.mcb.it>

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmipress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

toglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Teresio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,

Nino Categari, Spiro Dalla Porta Xycias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbari, Sergio Gaioni,

Eriberto Gallorini, Giovanni Leva, Umberto Martini, Annibale Rota,

Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,

Aldo Varca, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costera, Claudio Di Domenicantonio,

Enrico Felice Porazzi

Provvisori

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattini (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina. Un'immagine tratta dalla mostra dedicata a Walter Bonatti dal Museo della Montagna. Vedere il servizio a pagina 5.

## Vita del Cai

# L'ASSEMBLEA DI MANTOVA, GLI IMPEGNI DEL NOSTRO CLUB E IL DUEMILA CHE È GIÀ TRA NOI

**Q**uali i temi in discussione all'Assemblea dei delegati, il prossimo 17 maggio a Mantova? Come sempre, crediamo opportuno fornire un'informazione largamente preventiva, utile per una più approfondita conoscenza a livello sezionale anche in vista dei prossimi convegni di primavera. L'Assemblea è infatti il «sovrano» del CAI: il momento più importante della nostra vita sociale. A differenza delle passate riunioni, quest'anno - salvo

novità dell'ultima ora - non sono previsti argomenti di particolare interesse. Soprattutto non ci saranno... «stangate». Giunta al sesto anno di attività, si chiude per norma statutaria la presidenza di Roberto De Martin. Sarà dunque l'occasione per un bilancio. Non un esame narcisistico sul consuntivo, ma una disamina rivolta

al domani. Che non è il «Duemila» di cui si parla sin troppo, ma l'oggi stesso. Nel Duemila, infatti, siamo già immersi. In verità, un'importante novità c'è: la nuova sede. Tutta nostra. E' una legittima aspirazione - come accade per tutte le nostre sezioni - finalmente concretizzata (ne parliamo in questo numero del Notiziario, nell'ultima di copertina). Non mancheranno tuttavia parecchi argomenti che stanno arrivando a maturazione e che potranno trovare rifiniture, indicazioni e arricchimenti anche in sede assembleare.

Ne citiamo qualcuno.

Anzitutto, la nuova normativa concernente le sottosezioni. Forse qualche delegato l'avrebbe vista volentieri sul tavolo della discussione poiché si tratta di un tema ampiamente «consolidato». L'opinione della dirigenza centrale è quella di portarla all'esame del «sovrano» unitamente ad alcune modifiche statutarie che stanno avanzando e che potranno trovare sbocco nel 1999.

Altro tema sul tappeto: la privatizzazione.

Come tutti sanno, una decisione in merito non è di nostra pertinenza, ma del Governo. Al momento non ci sono novità di rilievo rispetto alle comunicazioni fornite sullo Scarpone dello scorso ottobre. L'iter potrebbe aver trovato una conclusione già prima dell'Assemblea. I contatti con

Roma sono costantemente tenuti dal Vice presidente Beorchia. Stessa situazione per quanto attiene all'inserimento del CAI fra le Organizzazioni non lucrative. Si attende una circolare esplicativa. Appena possibile forniremo le necessarie delucidazioni (vedere informazione del Vice presidente Rava sullo Scarpone di gennaio). L'Assemblea dovrà poi eleggere il nuovo presidente e uno dei vicepresidenti. I Convegni di primavera saranno chiamati a dare le loro indicazioni. Superfluo rilevarne l'importanza.

t. v.

## IL CLUB ALPINO ITALIANO SUI MONTI LIGURI, ATTIVITÀ E PROGETTI FINO AL NUOVO MILLENNIO

Notevoli e ambiziosi sono gli obiettivi che si è posta la nuova Delegazione Ligure del CAI eletta per il triennio 1998-2000, grazie alla collaborazione con gli Enti pubblici della Regione e le Sezioni liguri: l'approvazione della legge sui sentieri, la formazione di un catasto di tutta la rete sentieristica ligure, il potenziamento dell'Alta Via dei Monti Liguri con l'individuazione degli itinerari di raccordo con la costa e con la rete escursionistica francese, l'uniformazione della segnaletica, la estensione del progetto sui segni dell'uomo nelle terre alte a tutto il territorio ligure, la realizzazione di una carta escursionistica in scala 1:25000, la concreta attuazione delle convenzioni stipulate con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il Ministero per le Politiche Agricole - Corpo forestale dello Stato. È stato anche deciso l'affidamento dell'incarico per i rapporti con le amministrazioni provinciali, comunità montane e sezioni, ai consiglieri residenti nelle rispettive province. Della delegazione, presieduta da Antonio Bonavia della Sezione di Bordighera, fanno parte Fulvio Tuvo (vice), Fausto Aivazzi Delfrate e Giorgio Costi. La Delegazione si è riunita per la prima volta in dicembre a Genova alla presenza del Consigliere centrale Annibale Salsa e del Vicepresidente del Convegno LPV Franco Zunino.

**A**llertarsi immediatamente dopo la prima scossa forte del mattino del 26 settembre, ma precezzati solo dopo sei giorni, i volontari del Soccorso alpino e speleologico del CAI (CNSAS) hanno svolto con grande dedizione il ruolo affidato loro dalle autorità competenti. L'avventura sismica, a quanto riferisce il Notiziario del CNSAS, è in effetti iniziata il 7 ottobre con l'invio della prima squadra composta da dieci tecnici con attrezzatura leggera (caschi, imbraghi, corde, ecc.), a disposizione del Centro Operativo Misto (COM) di Nocera Umbra da cui sono stati mandati al Campo base dei Vigili del Fuoco per coordinarsi con il loro comandante.

Come era stato con tempestività riferito in novembre sullo Scarpone, il lavoro si è svolto prevalentemente sui tetti per eliminare situazioni di pericolo e completare coperture mancanti. In base a un primo bilancio degli interventi, a quanto riferisce l'organo del CNSAS, sono state 310 le presenze giornaliere con oltre 250 interventi eseguiti con l'apporto, a turno, dei Servizi regionali di Umbria, Lazio, Toscana e Liguria. Oltre ai lavori cui si è accennato, i volontari del CAI sono stati prescelti per l'imbracamento della facciata pericolante della cattedrale di Nocera Umbra e per la complessa bonifica della frana di Stravignano lungo la strada per Colle Croce. Anche in questa circostanza dunque il Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, dopo le ultime esperienze in Versilia e in Piemonte, si è trovato in prima linea nell'emergenza più immediata, come struttura della Protezione civile, svolgendo al meglio i compiti assegnati con spirito di solidarietà e tanta buona volontà, evidenziando tuttavia la necessità di un maggiore adeguamento ai compiti assegnati e di una ridefinizione delle competenze dei volontari.

«La nostra importante storia», annota Virgilio Pendola che ha coordinato gli interventi, «richiede che ci adeguiamo ai tempi

## L'APPORTO DEI VOLONTARI DEL CAI IN UMBRIA E NELLE MARCHE NEI TERRITORI SCONVOLTI DAL SISMA

senza indugio per non rischiare di perdere l'enorme credibilità che abbiamo guadagnato con gli uomini e i fatti, sul campo, e non a parole come tante strane e a volte inutili associazioni». Problemi? Certo non potevano mancare in quella valanga di scosse che hanno procurato danni per oltre tremila miliardi, come spiega Pendola. «I Vigili del fuoco che non ci conoscevano hanno subito rifiutato la proposta iniziale», riferisce ancora Pendola, «di formare squadre miste con i nostri tecnici. Si è risolto il tutto organizzando e gestendo il lavoro assegnatoci da un loro responsabile giorno per giorno, in maniera del tutto autonoma con squadre interamente CNSAS». Altri problemi: la difficoltà (poi risolta) di utilizzare i mezzi disponibili, piattaforme comprese. E poi un certo innegabile ostruzionismo cui sono seguiti tuttavia assistenza, elogi e stima.

Notevole è stato nell'emergenza il ruolo degli alpini con dieci campi che hanno molto aiutato gli abitanti delle tendopoli a vincere lo stress e la paura, anche con momenti di serenità. Verso le zone terremotate, a quanto riferisce il mensile *L'Alpino*, sono subito partite le cucine da campo delle sezioni Abruzzi, Marche, Latina, Friuli e della sezione Bolognese-Romagnola. Aiuti concreti alle popolazioni colpite dal sisma sono inoltre arrivati, a quanto risulta, da varie sezioni del CAI. «Sponsorizzati» dalle amministrazioni comunali di Dolcè, Sant'Ambrogio, San Pietro, Negrar, Fumane e Marano, gruppi di volontari veronesi del CAI hanno collaborato, tra l'altro, al recupero di importanti documenti custoditi nella biblioteca comunale di Norcia e in altri edifici pubblici.

Concerti sono stati organizzati da alcune corali del CAI a beneficio dei terremotati. Poiché purtroppo la strada verso una normalizzazione delle zone colpite dal sisma è ancora lunga molto possono ancora fare i volontari del nostro sodalizio. Tali iniziative troveranno, se opportunamente segnalate, tutto lo spazio che meritano in queste pagine. □

### I NOSTRI TECNICI E LA PRIMA EMERGENZA

*Dopo trentadue giorni di presenza e di duro lavoro, con pioggia, gelo e vento fortissimo (che portava via anche le tegole dalle mani), abbiamo dovuto terminare il nostro intervento la sera del 7 novembre dopo una lunga serie di incomprensioni con i responsabili locali dei Vigili del Fuoco. Anche per questo motivo abbiamo purtroppo avuto momenti di sbandamento, per la mancanza improvvisa degli automezzi di supporto (forniti di piattaforme che garantiscono il lavoro in sicurezza sui tetti) e di coordinamento, mancanza che ci ha obbligato ad andare in giro cercando altri modi di renderci utili: perché noi, a differenza di altri non volontari, volevamo fortemente essere d'aiuto e non pesare a nessuno. Il lavoro da noi eseguito è stato considerato "da specialisti" dalla Protezione Civile, e consisteva prevalentemente nel collocare teli in polietilene sui tetti delle case e sistemare le tegole smosse, cercando sempre di eliminare ove possibile le situazioni di pericolo. Naturalmente poi abbiamo fatto di tutto, aiutando chi potevamo e in tutti i modi possibili. Oltre a effettuare tali lavori abbiamo partecipato agli spettacolari interventi per la rimozione della facciata della cattedrale di Nocera Umbra e per la bonifica della frana di Stravignano, eseguita dalle squadre dei Servizi Liguri e Toscano lungo la strada per Colle Croce, rimasta interrotta fin dai primi giorni del sisma, dove i nostri tecnici hanno effettuato disaggi e collocato reti paramassi dando prova di grande professionalità. C'è stato anche tempo per allestire una piccola palestra a beneficio dei bambini di Nocera Umbra, dove abbiamo potuto insegnare, nel tempo libero, le prime nozioni di arrampicata con grande entusiasmo di tutti. Una particolare segnalazione vorrei dedicare al dottor Migliorisi del Servizio Laziale, che ha fattivamente collaborato presso il campo di Nocera a beneficio di tutti. Per concludere, abbiamo dimostrato anche in questa occasione di poter disporre di tecnici preziosi non soltanto per il soccorso in grotta o in montagna, ma anche per le situazioni di prima emergenza.*

Virgilio Pendola  
Presidente del CNSAS per l'Umbria

### BOLLETTINI NIVOMETEOROLOGICI PER LA REGIONE PIEMONTE

Per informazioni sul tempo e sulla neve in Piemonte, il Settore Prevenzione Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico della Regione Piemonte (Torino, C.so Unione Sovietica 215, tel 011/3168203) invita a consultare le seguenti fonti:

Internet <http://WWW.regione.it/meteo/boll.shtml/>

Segreteria telefonica e self fax ai numeri:  
011/3185555 - 0324/481201 - 0163/27027 -  
0171/66323.

Televideo Raitre  
alle pagine 536 e 537

Televideo Rai  
Bollettino Aineva alle pagine 490 e 491

**C**entoquaranta immagini di grande formato scattate da Walter Bonatti, una buona parte delle quali apparse nelle pagine di *Epoca*, un settimanale di Arnoldo Mondadori che ha cessato di recente le pubblicazioni, saranno esposte dal 20 febbraio al 10 maggio nelle sale del Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» al Monte dei Cappuccini di Torino (tel 011/6604104, fax 6604622). La mostra intitolata *Fermare le emozioni*. *L'universo fotografico di Walter Bonatti*, è stata curata da Aldo Audisio e Roberto Mantovani, con il coordinamento di Angelica Natta-Soleri, e si articolerà in due differenti sezioni.

La prima sezione, rigorosamente in bianco e nero, illustrerà alcuni dei momenti più significativi della carriera alpinistica di Bonatti, classe 1930, nato a Bergamo, uno dei più grandi della sua generazione e dell'intera storia dell'andar per montagne: centinaia di ascensioni di eccezionale livello tecnico realizzate in ogni stagione dell'anno, spesso in solitaria, magari lungo vie nuove, e di esperienze extraeuropee tra le quali la prima salita con Carlo Mauri al Gasherbrum IV il cui quarantennale sarà celebrato in maggio al Filmfestival di Trento (vedere in questo numero la rubrica *Filo diretto*).

La seconda sezione della mostra al Museomontagna riguarderà invece i viaggi esplorativi di Bonatti in ogni parte del mondo iniziati l'indomani della prima solitaria scalata invernale del Cervino (1965), quando l'alpinista bergamasco alle soglie degli anni Settanta decise di voltar pagina, e cominciò a viaggiare senza soluzione di continuità dalle guglie e dai ghiacciai del Monte Bianco alle wilderness dell'Alaska, dall'Australia all'Antartide, alla Polinesia, alle grandi catene montuose dell'Asia: un caleidoscopio di colori, situazioni e paesaggi esotici. Da notare che di recente sull'atti-



## FERMARE LE EMOZIONI

L'UNIVERSO FOTOGRAFICO DI WALTER BONATTI

*Un Walter Bonatti atletico e avventuroso, ai tempi dei suoi memorabili servizi sul settimanale Epoca, compare sulla copertina del Cahier dedicato alla mostra in programma al Monte dei Cappuccini fino al 10 maggio.*

## TORINO: BONATTI AL MUSEOMONTAGNA ESPOSTI DAL 20 FEBBRAIO I SUOI CELEBRI SERVIZI FOTOGRAFICI

ività di Bonatti-reporter è uscito un libro antologico dell'editore Baldini e Castoldi, testimonianza della sua vocazione a spingersi verso nuovi lidi con spirito di scoperta e per sua fortuna con largo anticipo sulle massicce ondate di adepti del turismo avventuroso che oggi non risparmiano gli angoli più sperduti della terra. Ma non basta: lungo il percorso espositivo, grazie a particolari accorgimenti tecnici, il visitatore avrà la sorpresa di imbattersi in alcune fotografie «raccontate» dalla viva voce di Bonatti, affascinante conferenziere come ben sanno i soci del Club Alpino Italiano che lo ascoltano e lo apprezzano in tante serate

organizzate della nostre sezioni. Da ultimo la mostra proporrà alcuni filmati «bonattiani» d'epoca, provenienti dagli archivi della RAI e selezionati con la collaborazione della sede RAI di Aosta.

L'iniziativa del Museo Nazionale della Montagna organizzata con la collaborazione della Regione Piemonte è accompagnata da un catalogo illustrato (180 pagine, 45 mila lire), edito nella collana dei Cahier del Museomontagna che raccoglie tutte le immagini esposte e propone testi di Bonatti, una lunga intervista raccolta da Mantovani e un breve saggio di Angelo Schwarz, tra i maggiori esperti di fotografia di montagna. □

## QUELL'AMORE SMISURATO E UN PO' FOLLE DI CHRIS BONINGTON

*Da un libro di alpinismo scritto in prima persona da un fortissimo come Christian John Storey Bonington, nato a Londra nel '34, ci si aspetterebbe che sin dalle prime pagine venisse premuto il pedale dell'ardimento. In Ho scelto di arrampicare, pubblicato da Vivalda a una trentina d'anni dalla prima apparizione Oltremarica, risaltano invece subito le rocambolesche avventure di un ragazzone un po' scavezzacollo che non esita a mettere sullo stesso piano le sue riuscite e i suoi fallimenti, e a confessare di aver cominciato ad arrampicare goffamente e non senza una sana fufa, laggiù nelle aspre e basse montagne della Scozia. Di Chris sono noti i successi sulle più alte montagne del mondo, le grandi avventure su Alpi, Himalaya e Patagonia. Eppure non si può dire di conoscere davvero il personaggio senza aver letto questo suo primo libro che ci rivela peraltro un narratore smaliato (tanto da ricordare a tratti il Bruce Chatwin di diversi affascinanti diari di viaggio). Con un'unica riserva. Come nota Mirella Tenderini nella prefazione, «l'understatement, quel ritengo nel dire, sinonimo di pudore nel parlare di sé, che nelle isole britanniche è più una questione di stile e di buone maniere*

*che di modestia, non è mai stato il forte degli italiani e rischia di sfuggire alla loro comprensione». Sarà davvero così? Ma è forse proprio in virtù di tale inusuale assenza di retorica che il racconto possiede quella brevità e quella naturalezza in cui le emozioni più genuine non possono che risaltare. Quell'amore smisurato e un po' folle per la montagna, e il rispetto per i compagni e l'onestà nei rapporti umani e l'amicizia, anche se mai conclamati, sono l'essenza stessa del racconto. Dove i compagni di avventure sono sempre posti al centro dell'attenzione. Personaggi come l'ascetico e selvaggio Hamish MacInnes, o l'imperturbabile Don Whillans e altri ancora, rappresentanti di quella generazione di alpinisti formidabili che, cresciuti sulle colline piovose della Gran Bretagna, avrebbero compiuto imprese memorabili sulle montagne di tutto il mondo, sono ritratti con affetto e cameratismo mentre si misurano con alcuni dei grandi problemi di quella irripetibile stagione dell'alpinismo: come la direttissima alla nord della Cima Grande di Lavaredo, il pilastro sud-ovest del Dru, il pilone centrale del Fréney, l'Eiger, lo sperone Walker, il Nuptse e l'Annapurna. (M.S.)*

**E**bbene, è vero, la Svizzera è un'altra cosa! Noi italiani abbiamo spesso un rapporto di odio-amore con i nostri vicini settentrionali ma, ammettiamolo pure, sarebbe proprio il caso, almeno per il turismo e l'escursionismo, che imparassimo dai giapponesi: copiare, per far meglio. Ma forse è un sogno.

Qualche tempo fa, eravamo affacciati al balcone di un albergo a Biasca, in Ticino, a poche decine di chilometri dal nostro confine, in un cantone ove tutto è italiano, o meglio lombardo. Qualcosa non andava, più guardavamo giù e più eravamo perplessi. Poi abbiamo capito: non una cicca, una carta di caramella, tutto lindo e pulito! Dove sta allora la differenza? Perché gente di cultura italiana e francese (ma anche tedesca) in questa nazione si comporta in modo diverso rispetto ad altri paesi?

Innanzitutto non facciamo di ogni erba un fascio; anche in Italia si trovano vallate ben tenute e non "valorizzate" dal cemento, così come in Elvezia non sempre tutto è perfetto. Tuttavia la differenza di fondo resta. Per cercarne le ragioni proviamo a confrontare le carte geografiche. In Italia le province "alpine" sono veramente poche: Aosta, Sondrio, Bolzano, Trento, Belluno. Il "potere", l'onnipotente burocrazia, vive altrove, in pianura, a Torino, a Milano, Venezia, Bologna.

Non così in Svizzera, su 26 cantoni, quanti sono di pianura? 4 o 5, forse. Certo tra questi Basilea, Zurigo, Ginevra. Ma guardiamo meglio. Basilea è incastata tra il Giura e la Foresta Nera; attorno a Zurigo, appena "fuori porta", vi sono sommità che sfiorano i 1000 m. Non dimentichiamo poi che il panorama sul Monte Bianco è una delle massime attrattive di Ginevra! E con 50 Km d'autostrada da Berna, la capitale, siamo nell'Oberland. Scusatelo se è poco!

Ma la Svizzera stessa è nata tra i monti: Uri, Svitto, Untervaldo, sono i cantoni originali, tutti stretti attorno al massiccio del Gottardo. E là, nel momento del maggiore pericolo, durante la II Guerra mon-

## RISPETTO PER LA NATURA: DAVVERO LA SVIZZERA MERITA IL PRIMO POSTO TRA I PAESI ALPINI DELL'EUROPA?

*Rispondendo recentemente a una domanda della redazione, Alessandro Gogna aveva affermato nella sua veste di autore della collana dedicata ai Grandi spazi delle Alpi che, dal punto di vista del rispetto dell'ambiente, la Svizzera merita il primo posto fra i Paesi alpini da lui visitati nella realizzazione di quest'importante opera pubblicata da Priuli e Verlucca e dalle edizioni Melograno. Davvero, come dice Gogna, la Svizzera è un'altra cosa? Lo Scarpone ha chiesto un approfondimento più che una conferma (scontata) a Eliana e Nemo Canetta, esperti della storia e della cultura della vicina Confederazione, che dei sentieri elvetici conoscono ogni zolla per scelte personali e quali autori di articoli e topoguide, tra le quali occorre citare perlomeno il fondamentale volume Sui sentieri delle Alpi Svizzere, Grigioni, pubblicato dal Centro Documentazione Alpina.*

diale, il Generale Guisan, chiamò tutti i maggiori capi militari, per riaffermare la decisione di resistere a tutti i costi! Quanto al Vallese ed ai Grigioni, vastissimi territori pressoché totalmente montuosi, furono Stati indipendenti sino a Napoleone: Stati che, sovente, ebbero parte non piccola sul teatro europeo.

Che cosa discende da tutto ciò? Che gli svizzeri nelle montagne vedono la loro casa e, se lo si concede, la loro stessa Patria. E la propria casa, la propria terra la si "tiene" bene. Certo in molti luoghi la speculazione ha finito per prevalere; St. Moritz ha perso le sue caratteristiche che affascinarono, oltre un secolo fa, i primi turisti inglesi. Ma che dire del resto dell'Engadina? Non è facile, ammettiamolo pure, trovare nelle vicine valli lombarde esempi simili di turismo sviluppato e di architettura tradizionale perfettamente conservata (o, al più, accuratamente riprodotta). Ovviamente l'industria dello sci alpino ha chiesto il suo tributo: funivie, sciovie, piste.

Ma quasi ovunque si è cercato di ridurre al minimo l'impatto ambientale. Forse non è molto noto che la più parte delle piste engadinesi sono riserve botaniche, per permettere che d'estate vi tornino a

prosperare i fiori tradizionali.

E nonostante la caccia sia assai diffusa, quasi uno sport tradizionale, in Svizzera i selvatici sono facilmente visibili; evidentemente le regole sono severe e, soprattutto, sono rispettate. In effetti anche qui gli ecologisti lamentano inquinamento e molto altro ancora. Certamente sarà vero ma il fatto è che nella Confederazione gli ambientalisti vivono in montagna, non nelle città di pianura. Non vi è insomma quell'atteggiamento "colonialista", tanto diffuso da noi, oscillante tra chi nelle montagne vede solo una terra da sfruttare e chi pretende tutto vietare, spesso vivendo altrove. Infine gli svizzeri, di cui tutto si potrà dire, salvo che non sanno curare gli affari, hanno ben compreso, ormai da anni, che il quadro del turismo alpino sta cambiando. Non bastano più solo gli impianti, i begli alberghi, per non parlare dei condomini, mai amati da quelle parti. Oggi chi frequenta la montagna, e in Svizzera si recano tutti dai giapponesi agli statunitensi, vuole natura, cultura, attività alternative a bassa ricaduta ambientale, altrimenti perché lasciare le nostre comode case cittadine?

E allora ecco le gite botaniche e faunistiche (ma se non vi è nulla da vedere, non serve organizzarle!). Ecco i sentieri geologici, glaciologici. Ecco le visite ai piccoli ma interessanti Musei locali (nei soli Grigioni ve ne sono circa 50!). E soprattutto una rete perfetta, e ben gestita, di sentieri. Sentieri per tutti, spesso anche per disabili, per diffondere al massimo l'escursionismo.

Vi sarebbero ancora molte altre cose da dire, certamente anche critiche da muovere a un sistema che, a molti, pare troppo "rigido" e, per certi versi, "conservatore". Tuttavia oggi che si inizia a comprendere che protezione ambientale e turismo non sono in contraddizione, sarebbe il caso di dare un'occhiata più attenta oltre confine!

Eliana e Nemo Canetta

### LA STRATEGIA DEL CLUB ALPINO ELVETICO

*Le linee maestre nella politica del Club Alpin Suisse fondato nel 1863 (come il Club Alpino Italiano) sono state aggiornate in un documento del 1995 nella cui introduzione si spiega che il CAS ricerca vie di sviluppo compatibili nelle Alpi nel presupposto che esse siano uno spazio di vita, cultura e attività economica della popolazione indigena, e al tempo stesso uno spazio a disposizione per ritrarsi e praticare sport. Il documento sottolinea come l'indotto economico creato dall'alpinismo e dall'escursionismo offra al turismo e all'artigianato dello spazio alpino un auspicabile contributo specialmente nelle zone situate ai margini del turismo di massa. Per quanto riguarda l'integrità ambientale viene spiegato che «gli appelli alla responsabilità individuale e al buonsenso di ciascuno renderanno inutili i divieti, del resto difficilmente applicabili». Un impegno del Club è quello di sostenere con ogni sistema (prezzi, orari) l'utilizzo dei mezzi pubblici. Per quanto riguarda la gestione dell'organizzazione centrale viene spiegato che non deve per forza coincidere con quella delle sezioni che esercitano la loro influenza sul piano locale. Nel capitolo relativo alla cultura e alla divulgazione, viene infine precisato che quest'attività non dev'essere sporadica ma continuativa, appoggiata a una struttura operativa formata da persone volontarie o salariate (ma in entrambi i casi seriamente motivate) e che la collaborazione di queste ultime persone va privilegiata.*

**D**urante l'estate 1997 sono state effettuate ricerche su ghiacciai extraeuropei da parte di componenti del Comitato Scientifico Centrale. In giugno Massimo Pecci, geologo presso l'ISPESL di Roma e istruttore di alpinismo presso la stessa sezione, ha partecipato a una spedizione organizzata nell'ambito del Progetto Ev-K2-CNR al Ghiacciaio Baltoro in Pakistan. Scopo della missione erano la visita e la rimisurazione di alcune fronti glaciali, in particolare quella del Ghiacciaio Liligo, affluente di sinistra del Baltoro, che, stando alle osservazioni compiute da Vittorio Sella nel 1909, da Ardito Desio nel 1953 e da Claudio Smiraglia nel 1985, sembrava essere un surging glacier (si tratta di ghiacciai che presentano pulsazioni rapide e intense con spostamenti anche di centinaia di metri in pochi anni).

Le misure effettuate con telemetro e il confronto con fotografie precedenti indicano che il Liligo è avanzato di almeno un chilometro e mezzo fra il 1985 e il 1997 e che dalla fine del secolo scorso ha subito almeno due importanti pulsazioni che l'hanno portato quasi a confluire nel Baltoro. Anche la fronte di quest'ultimo gigantesco ghiacciaio appare in avanzata. Riutilizzando il segnale posto da Desio nel 1929, si è constatato che il ghiacciaio è avanzato di quasi 40 m rispetto alla misura fatta da Rampini nel 1990. Si tratta quindi di dati di notevole interesse, che contrastano con l'andamento del glacialismo su molte altre catene montuose della Terra, ma che potrebbero anche dipendere da situazioni locali anomale e non da una trasmissione di massa dal bacino collettore.

Durante la stessa missione si sono compiuti rilievi anche presso la fronte di un altro ghiacciaio, senza nome sulla cartografia ufficiale, anch'esso risultato in avanzata di circa 700 m rispetto al 1954. Per questo ghiacciaio è stato proposto il toponimo di "Ghiacciaio Mazzoleni" per ricordare l'alpinista lecchese Lorenzo Mazzoleni scomparso nel luglio 1996 durante la discesa dal K2, dopo averne salito la vetta nel corso di una spedizione alpinistico-scientifica. Sono in corso i contatti con l'ambasciata italiana in Pakistan e con le autorità pakistane per formalizzare il toponimo. Si coglie l'occasione per ringraziare

## RICERCHE GLACIOLOGICHE EXTRAEUROPEE. AVANZANO IL LILIGO E IL BALTORO, IMPORTANTI STUDI ANCHE SULLE ANDE

gli altri partecipanti alla spedizione che hanno reso possibile la realizzazione del programma di ricerca, in particolare M.A. Lenotti, G. Ciresa ed E. Colombo; un ringraziamento anche ad A. Da Polenza e alla Mountain Equipe di Bergamo che hanno organizzato la spedizione.

Sempre nell'estate 1997 si è svolta una spedizione scientifica sulle Ande Boliviane organizzata dall'International Glaciological Society-Settore Occidentale, cui ha preso parte il prof. C. Smiraglia, Presidente del Comitato Scientifico del CAI. La prima parte della missione, cui hanno partecipato alcuni dei più noti glaciologi francesi e svizzeri, come F. Valla, B. Francou, D. Fabre, L. Reynaud, A. Bezinge, è stata dedicata a rilievi sui ghiacciai e sui rock glaciers dei vulcani della Bolivia meridionale. Con oltre 1000 km di fuori strada da La Paz in un paesaggio tipicamente desertico punteggiato da grandi salares si sono raggiunti i grandi vulcani di quella regio-

ne. Qui i ghiacciai attuali sono piuttosto limitati come numero e come dimensione e sono confinati soprattutto sulle sommità. Sono state scoperte invece numerose tracce del glacialismo pleistocenico, in particolare del Tardigiatale.

Rare anche le tracce della Piccola Età Glaciale, di cui sono stati individuati solo alcuni piccoli cordoni morenici oltre i 5500 m di quota. Poco frequenti sono anche i rock glaciers; sono stati compiuti rilievi geoelettrici a 5600 m (probabilmente i più alti sondaggi di questo tipo mai effettuati) sul rock glacier che scende dal versante orientale del Vulcano Caquel-la, individuando la presenza di permafrost a medio contenuto di ghiaccio. Ritornati a la Paz si sono compiuti rilievi sui ghiacciai della Cordillera Real, soprattutto sul ghiacciaio Zongo (16° S), ai piedi dell'Huayna Potosì (6100 m), dove è collocata una stazione meteorologica che permette di raccogliere dati sulle particolari

condizioni climatiche di quell'area tropicale. In questa zona la radiazione netta gioca un ruolo fondamentale nel bilancio energetico dei ghiacciai, come avviene nel resto del mondo. Tuttavia a fronte di una radiazione netta pressochè uguale in tutte le stagioni, le portate del torrente glaciale sono molto maggiori durante la stagione umida. Ciò è dovuto al fatto che durante la stagione secca, quando il cielo è costantemente sereno e l'atmosfera è quasi priva di umidità, l'energia derivante dalla radiazione netta è in gran parte utilizzata per la sublimazione del ghiaccio (da cui derivano i noti penitentes dei ghiacciai tropicali). Durante la stagione umida l'umidità relativa è molto più forte, non si ha sublimazione, l'energia è disponibile per la fusione del ghiaccio che alimenta il torrente glaciale. Lo stage si è concluso con l'ascensione di alcuni componenti del gruppo all'Huayna Potosì. Un particolare ringraziamento all'organizzatore della missione, F. Valla del CEMAGREF di Grenoble.

C.S.

### SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

**AUTORI VARI.** «Archivi glaciali. Le variazioni climatiche e i ghiacciai», 1997, 135 pp., a cura del Comitato Scientifico LPV del CAI. Sono gli atti del III Seminario di Aggiornamento per Esperti-Operatori del Comitato Scientifico Centrale del CAI svoltosi a Courmayeur il 2-3 settembre 1995. Contengono i contributi di alcuni dei maggiori esperti italiani del settore, come A.V. Cerutti, R. Ajassa, C. Vanuzzo, C. Smiraglia, G.C. Rossi, dedicati ai rapporti fra ghiacciai e clima sia in area alpina sia in aree polari. Si possono richiedere a Vanna Vignola, Segretaria del Comitato Scientifico LPV, via Restano 42, 13100 Vercelli.

**AUTORI VARI.** «Atti del 1° Seminario Nazionale di aggiornamento per esperti e operatori naturalistici del Club Alpino Italiano (Brentonico, 20-21 giugno 1992)», a cura di G. Corra, 1997, Azimut Edizioni, 48 pp. Contengono sei contributi dedicati alla geologia e alla geomorfologia del Monte Baldo e della Vallagarina (G. Corra) e in particolare alla botanica (Laser, Prosser, Festi), che era il tema monografico dell'incontro. Si possono richiedere al Comitato Scientifico Centrale del CAI, via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano.

**U. SCORTEGAGNA.** «Dolomiti l'affascinante storia geologica». Sintetica ma efficace storia dell'origine di queste straordinarie montagne durata 250 milioni di anni, si trova nel n. 11, Ottobre 1997, pp. 38, del periodico del CAI-Milano «El Maschio», via Bastia Fuori 54, 30035 Mirano.

**C. BARONI & A. CARTON.** «Geomorfologia dell'alta Val di Genova (gruppo dell'Adamello, Alpi centrali)». Accurata analisi delle caratteristiche geomorfologiche di questa splendida valle dell'Adamello trentino, accompagnata da una pregevole carta geomorfologica a colori. Si trova nel vol. 19, 1996, pp. 3-17, del periodico «Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria», pubblicato dal Comitato Glaciologico Italiano. Può essere acquistato presso lo stesso comitato, via Accademia delle Scienze, 5, 10123 Torino.

**AUTORI VARI.** «Changing Glaciers». Sono gli atti del Simposio internazionale svoltosi a Fierland, Norvegia, nel giugno 1996, pubblicato come volume 27, 1997, 433 pp. degli Annals of Glaciology. Contiene 71 contributi di studiosi provenienti da tutto il mondo, che fanno il punto sulla situazione attuale del glacialismo e sui suoi problemi. Può essere richiesto a International Glaciological Society, Cambridge, CB2 1ER U.K.

## MONTAGNALIBRI

● **AL TIBET** sarà dedicata una sezione speciale di *Montagnalibri 1998*, il nome con cui si presenta dal 24 aprile al 3 maggio a Trento la 12a Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna. Informazioni: segreteria Festival Film della Montagna e dell'Esplorazione, tel 0461/238178-986120, fax 237832, Woltfraud De Concini, tel e fax 0461/510414, oppure 0338/2404865. In *Filo diretto*, a pagina 16, notizie e anticipazioni sul prossimo Filmfestival.

## VIDEOMONTAGNA

● **IL MUSEOMONTAGNA** ospita fino al 26 luglio la 12a edizione di *Videomontagna*. Quest'anno, oltre alla normale programmazione, viene proposto lo speciale *Best of Banff*, organizzato in collaborazione con il Banff Centre of Mountain Culture, in Canada, e con il patrocinio della Regione Piemonte. Altro evento di rilievo sarà nel mese di giugno e luglio la presentazione dell'intera serie *Le Alpi di Messner*, tredici puntate d'indagine sull'ambiente, la cultura, la storia e le imprese alpinistiche di ogni angolo dell'arco alpino prodotte dalla torinese Publiliva e trasmesse da Raiuno. Per una settimana saranno inoltre protagonisti gli spot pubblicitari trasmessi dal '96 al '97 e ambientati in montagna.

## RIFUGI & BIVACCHI

● **IL RIFUGIO PALMIERI ALLA CRODA DA LAGO** è aperto da febbraio a Pasqua: è raggiungibile da Cortina a piedi e con lo slittino, con le ciaspe e con sci e pelli di foca. Informazioni, tel. 0436/862085-867387.

● **IL BIVACCO «OLIMPIA CALLIGARIS»** nell'alta valle di Rofredo (Tarvisio) è stato demolito. Lo comunica la Società Alpina delle Giulie.

## PERSI E RITROVATI

● **UN BINOCOLO** Svaroschi è stato dimenticato da Silvio Festini (0435/68236-67310) in ottobre presso il bivacco Brunetta sul sentiero Bortolo De Lorenzo.

## LE AZIENDE INFORMANO

● **BERGHAUS** propone nella collezione invernale la linea Extrem con le nuove giacche Trango e Ushba in Gore Tex a 3 strati: chiusure, cerniere e cordini sono regolabili con mano guantata. Nella linea Symplex la novità è rappresentata dalla giacca Tundra: pesa solo 600 grammi, si può ripiegare e inserire nel suo stesso cappuccio studiato come custodia. Informazioni: Olimpico srl, via Papa Giovanni XXIII, 17, 20053 Muggio (MI), tel 039/2721830.

## SENTIERI & NATURA

● **ALL'ETNA** è dedicata una nuova carta 1:50.000 del Touring Club Italiano distribuita dall'Azienda Provinciale Turismo di Catania (095/306211) con testi di Giovanni Condorelli, presidente della Sezione di Catania.

● **IL SIMPLON-FLEITSCHORN TREKKING**, da compiere in cinque giorni, è una proposta del CAI Domodossola che ha promosso anche un esauriente opuscolo da richiedere all'APT dell'Ossola, Corso Ferraris 49, Domodossola, tel 0342/481308.

● **NEL TERRITORIO DI DOMODOSSOLA** cinque sono i giri escursionistici illustrati in un patinato opuscolo a cura del Club Alpino Italiano, del Comune e della pro Loco. Informazioni: Ufficio turistico (Atrio stazione), tel 0324/248265.

● **UN'AULA VERDE NEL PARCO DELL'ETNA** viene definito il Rifugio Citelli del CAI

che organizza soggiorni di studio e giornate naturalistiche. Informazioni, tel 0368/662345 - 0330/964234.

## RICONOSCIMENTI

● **MARCELLO DE DORIGO**, lo sciatore bellunese che, primo italiano, sbaragliò gli agguerriti fondisti nordici alle preolimpiche di Seefeld nel '63 dopo essersi battuto come un leone ai Giochi di Squaw Valley, e che fu eccezionale staffettista alle Olimpiadi di Innsbruck nel '64, è stato premiato dal sindaco di Gosaldo (BL) con altri concittadini per l'impulso dato allo sviluppo economico e turistico della zona.

● **CARLO GRAFFIGNA**, giornalista e alpinista, autore dell'edizione italiana di *Alpi* (1971, Selezione dal Reader's Digest) e di una fondamentale ricerca sullo Yeti (Feltrinelli, 1962), sarà festeggiato prossimamente al Circolo della Stampa milanese per il suo brillante mezzo secolo di giornalismo.

● **STELLA MARCHISIO**, campionessa italiana di arrampicata sportiva, autrice con il padre Lodovico del volume *Alpinismo e arrampicata sportiva: insieme verso la luce*, ha ricevuto in dicembre a Torino il premio «Sportivi torinesi dell'anno» assegnato dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

## CELEBRAZIONI

● **IN VAL SANGONE** un comitato festeggia in febbraio, come ha annunciato La Stampa di Torino, il centenario della nascita dello sci in Italia per merito dell'ingegnere svizzero Adolfo Kind che diede il via all'avventura dello sport invernale. In memoria di Kind domenica 22/2 si svolgerà una gara di sci alpinismo con partenza da Forno di Coazze. Il 4/4 alla Sacra di San Michele è invece annunciato un convegno sugli aspetti storici, sociali ed economici dello sci.

## MONTAGNA SICURA

● **IL MANUALE** *La catena di assicurazione* a cura della Commissione Materiali e Tecniche VFG (96 pagine con 48 schede rilegate con un pratico raccoglitore ad anelli per facilitare la fotocopiatura su carta o su lucido per proiezioni) è disponibile nella nuova edizione. Il costo di una copia è di £15000 + spese. Per averlo quanto prima contrassegno inviare l'ordine a Massimo Doglioni, via Gagliardi 18, 30030 Salzano-VE, o via fax allo 041/5448119.

● **UNA BARELLINA** smontabile per lo sci alpinismo è stata messa a punto da Carlo Borioni, istruttore di alpinismo e di sci escursionismo di Jesi che già ha realizzato (Lo Scarpone n.4/97) un analogo attrezzo per la sicurezza degli sci escursionisti. Gli utili delle vendite saranno devoluti a Vladimir Pacl, pioniere dello sci nella natura, infermo a Malé. L'indirizzo di Borioni è: via Cialdini 5, 80735 Jesi (AN), tel. 0731/212187.

## SOLIDARIETÀ

● **TIBET SOPRAVVISSUTO, MUSTANG E DOLPO** a cura di Gianfranco Bracci (CDA, 39 mila lire) con prefazione di Fosco Maraini e postfazione di Reinhold Messner viene venduto a totale beneficio della Cristal Mountain School che viene costruita a Tarap, nell'alto Dolpo. Informazioni, tel 011/3197827.

## CLASSIFICHE

● «I **GRANDI DI TUTTI I TEMPI**» è il tema (spinoso) sviluppato da Emanuele Cassarà nelle pagine della *Buona neve*, il semestrale fondato e diretto da Rolly Marchi. Fra i tredici più rappresentativi in campo mondiale gli

inevitabili Cassin, Bonatti, Messner. Guidano l'elenco gli altrettanto inevitabili Whimper e Mummery. Due le donne: Wanda Rutkiewicz e Catherine Destivelle. Assente (ingiustificata?) Chantal Mauduit. Con un invito a sfogliare i libri della storia alpinistica per saperne di più e farsi ognuno la sua idea in una materia tanto opinabile.

## PREMI LETTERARI

● **AI 90 ANNI DELLA GROTTA GIGANTE** è dedicato un concorso letterario della Commissione Grotte E. Boegan di Trieste. In palio un milione di lire e una coppa o targa. Entro il 28 febbraio va mandato alla Commissione (via Machiavelli 17, 34132 Trieste) il testo di un racconto inedito dattiloscritto (12 mila battute) con dischetto in Word per Windows o compatibile. Informazioni, tel 040/630464.

## SERATE

● **FRANCO MICHELI**, autore di grandi traversate con caratteristiche esplorative, propone tre serate con proiezione di diapositive in dissolvenza: *La via attraverso le montagne, alla ricerca di un orizzonte più grande, Lofoten-Islanda, due mesi a piedi nelle isole del Nord e Groenlandia, montagne sulla rotta dei Vichinghi*. Informazioni tel/fax 0364/300691.

● **IGOR KOLLER** presenta il 5/2 al Cenacolo Francescano di Lecco, alle ore 21, *Arrampicata su roccia ieri e oggi*, a cura del Gruppo Gamma.

● **AL CENTRO ASTERIA** (V.le Mecenate 2, Milano, tel 02/8460919) sono in programma serate (il mondo della montagna) con Walter Bonatti (2/2), Hans Peter Eisendle (9/2), Marco Bianchi (23/2), Simone Moro (2/3), Aldo Cambiolo e Roberta Vittorangeli (9/3), Giampiero Di Federico (23/3).

● **LUCA ARZUFFI**, giornalista, alpinista e fotografo milanese, propone *Oltre le grandi cime, un mondo da scoprire*, proiezione in dissolvenza. Tel 02/6101841.

● **EUGENIO CIPRIANI**, autore di 260 vie nuove sulle Alpi Orientali, propone la conferenza dal titolo *Oltre la folia: 19 anni di alpinismo esplorativo*. Tel 045/592904.

● **GIANCARLO CORBELLINI** propone alle sezioni «Sentieri di guerra, sentieri di pace», nuove escursioni tra ridotte e trincee lungo il Sentiero Italia della Lombardia alla scoperta delle testimonianze della prima Guerra mondiale. Informazioni, tel 02/2871296.

## PIANETA NEVE

● **AL PASSO DELLO SPLUGA** si terrà dal 6 all'8/3 un corso di Telemark Alpinismo. Informazioni, tel 02/70126945.

● **IL 9° RADUNO** internazionale di sci alpinismo «Ortles-Cevedale» sarà organizzato dal 23 al 26/4 dalla Sezione di Valfurva. Informazioni, tel.0342/945510-945702.

## OPPORTUNITÀ

● **L'ALBERGO ACQUACALDA** (Alpi Ticesi) e l'annesso Campeggio ai Cembali, facenti parte del Centro Ecologico UomoNatura, cercano coppia capace di assicurare la continuità dei pionieri nelle funzioni di gerente cuoco-a. Impiego da marzo a novembre. Inviare curriculum con foto ed eventuali certificati a: Fondazione UomoNatura, Strada Regina 4, CH-6900 Lugano TI.

● **IL RIFUGIO TRIVENA** (Trentino) cerca una persona per aiuto durante la stagione invernale (anche per breve periodo). In cambio del servizio, vitto, alloggio, possibilità di praticare sci alpinismo e arrampicata su ghiaccio. Tel. 0465/322147-901019.

## L'OMAGGIO DEL CLUB ALPINO AD ARMANDO ASTE, SCALATORE E FILANTROPO

**G**offredo Sottile e Tullio Buffa, consiglieri centrali del Club Alpino Italiano, hanno proposto l'accademico Armando Aste, già membro del HG «Bergland» di Vienna e insignito dell'Ordine del Cardo, per la candidatura a socio onorario del CAI. Socio-ultracinquantennale della SAT di Rovereto, punto di riferimento per tanti giovani alpinisti insieme con il compianto amico Marino Stenico, Aste viene indicato dalla Grande Enciclopedia Illustrata «La Montagna» come uno dei massimi alpinisti italiani del dopoguerra. Tra le sue imprese più significative ricordiamo, tra le tante, alcune prime solitarie: la Stegher al Croz dell'Altissimo nel Gruppo di Brenta, la via Graffer-Miotto sullo Spallone del Campanile Basso di Brenta con la variante Pooli-Trenti e discesa per la via Preuss, la via Tissi-Andrich-Bortoli alla parete sud della Torre Venezia in Civetta, la via Concordia sulla Cima d'Ambiez ancora in



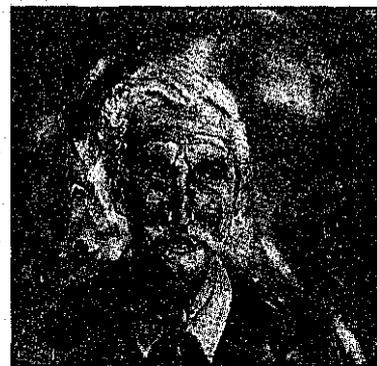
Brenta, la Brandler-Hasse sulla parete rossa della Roda di Vael nel Catinaccio, la via Coucy sulla parete nord della Cima ovest di Lavaredo, la via Rizzigross allo spigolo della Torre della Vallacia nel Gruppo dei Monzoni, a 53 anni! Inoltre: la via dell'Ideale sulla parete sud della Marmolada d'Ombretta, allora giudicata da molti come la più bella e difficile delle Dolomiti, la via di Destra sulla parete NO della Punta Civetta, il Gran Diedro Nord del Crozzon di Brenta, la via

della Canna d'Organo alla Marmolada di Rocca e le due vie aperte alle pareti sud del Piz Serauta, sempre in Marmolada, la direttissima nord alla Punta Chiggiato al Focobon nelle Pale di San Martino e i due spigoli NE e NO allo Spiz d'Agner Nord. Particolarmente importante la prima ripetizione invernale della via Carlesso-Sandri alla Torre padre Alberto Maria De Agostini e nell'85, sempre in prima assoluta, il Cerro Astillado, ora Torre Giovanni Spagnoli, e altre cime minori. Membro del GISM (Gruppo italiano scrittori di montagna) e socio onorario della Giovane Montagna, nel 71-72 Aste ha vinto il premio letterario Maria Brunaccini con un suo primo libro *Pilastrini del cielo* cui ha fatto seguito *Cuore di Rocca*, ha realizzato alcuni cortometraggi a soggetto alpinistico e ha tenuto molte conferenze, oltre 200, in sezioni del CAI, scuole, collegi e circoli culturali in varie parti d'Italia. Da tredici anni ha lasciato il grande alpinismo dedicandosi all'assistenza di un fratello colpito da grave malattia, ma il suo apporto culturale al mondo della montagna prosegue con incontri e scritti su riviste specializzate.

### LA SCOMPARSA A RIVA DI TONI ALBERTI. FU TRA I SOCI FONDATORI DELLA SAT

L'alpinismo trentino piange Toni Alberti, morto il 7 gennaio all'età di 99 anni. Alberti è stato uno degli ideatori del Rifugio San Pietro sul Calino della Sat di Riva (di cui si è riferito nel numero 12/97 dello Scarpone) e tra i soci fondatori della SAT rivana (nel 1926). Nel 1952 fondò anche la squadra di soccorso alpino, una delle prime in Trentino e in Italia. Figura indimenticabile, in tutta la sua lunga vita Alberti non ha mai smesso di approfondire il suo impegno e la sua passione nella vita sociale satina. Ne è stata testimonianza qualche tempo fa l'intervista di Carlo Zanoni sullo splendido annuario della Sezione di Riva diretto da Cesarino Mutti: un viaggio a ritroso nel tempo, nella

variopinta galleria dei satini, da cui emergono pagine suggestive della sua lotta con l'alpe, tra i ghiacci dell'Adamello dove una caduta in un crepaccio gli è costata la perdita di tutti i denti. Nato a Gargnano, Alberti partecipò come volontario alla Grande Guerra ed ebbe il cavalierato di Vittorio Veneto. Tra i suoi compagni di scalata spicca il nome di Guido Rey, un mito. E un mito un po' anche Toni lo è nel cuore di tanti soci satini. Le note della Montanara sono risuonate sotto le navate gremite durante le esequie. Intorno alla bara chiara, vicino ai familiari - i figli Teresita e Germano, autore del ritratto che pubblichiamo - i gagliardetti degli alpini, gli uomini del Soccorso alpino con il responsabile Gianluca Tognoni, il sindaco di Riva, il presidente del Tribunale di Rovereto dottor Polito e, naturalmente, Cesarino Mutti. (A.C.)



### OTP

## ALPINISMO GIOVANILE: ULTIMISSIME DALLA COMMISSIONE LOMBARDA

**PROGRAMMA 1998.** Si pregano le sezioni lombarde nelle programmazioni delle loro attività e corsi AG di tenere presenti i seguenti incontri e manifestazioni regionali 1998: 14/2 Convegno AAG a Cantù; 7/6 raduno regionale al Rif. Calvi (Orobale); 27-28/6 tre 4.000 (Monte Rosa); 11-18/7 settimana estiva in Val di Scalve; 13-18/7 trekking sull'Alta Via della Valmalenco; 4/10 meeting AG in Val di Mello; dicembre (data e località da def.) incontro ANAG. Durante il 1998 si svolgerà anche il 6° corso di qualifica per Accompagnatori AG (termine iscrizione 15/3). I programmi verranno pubblicati di volta in volta su questa rubrica e inviati agli AAG.

**UN INVITO ALLE SEZIONI.** La Commissione lombarda invita tutte le sezioni o sottosezioni che effettuano corsi di AG a inviare entro fine febbraio o consegnare direttamente al Convegno AAG che si svolgerà il 14/2 a Cantù (CO) un breve resoconto dell'attività svolta nel '97, per permettere la realizzazione di statistiche e una migliore mappatura delle attività giovanili praticate in Lombardia. Le sezioni che pur effettuando attività di AG non ricevono i comunicati della Commissione sono pregate di segnalare alla Commissione Regionale Lombarda AG, C/o Alberto Pozzi (02/6706890) e Gian Paolo Brenna (031/716394).

**CONVEGNO AAG LOM.** Si svolgerà sabato 14/2 alle ore 15 a Cantù (CO). La manifestazione, aperta anche ai presidenti delle sezioni e a tutti coloro che operano nell'alpinismo giovanile, si svolgerà nella sala conferenze della Cassa Rurale e Artigiana di Cantù in corso Unità d'Italia 9. Il Convegno organizzato in collaborazione con la Sezione di Cantù tratterà le tematiche e le problematiche del settore giovanile del CAI con particolare riferimento all'attività svolta nel 1997 e a quella programmata per il corrente anno. In particolare verranno trattati anche il 6° corso di qualifica AAG e l'importanza della partecipazione degli Accompagnatori ai corsi di aggiornamento. Contattare Alberto Pozzi (02/6706890) o Gian Paolo Brenna (031/716394).

**6° CORSO DI QUALIFICA AAG LOM.** Su delega della CAAG, la Commissione LOM organizza il 6° Corso di qualifica per accompagnatori di AG rivolto ai soci che intendono qualificare la loro azione verso i giovani. Gli aspiranti dovranno possedere i seguenti requisiti: minimo 21 anni di età, 2 anni di iscrizione al CAI, 2 anni di attività giovanile in sezione, dimostrare padronanza delle tecniche di orientamento in montagna e delle capacità di svolgere correttamente attività individuale di escursionismo e alpinismo facile (F/PD) su roccia, ghiaccio e percorsi attrezzati. Inoltre conoscenze generali di base dell'ambiente montano, della storia dell'alpinismo, del CAI e del Progetto educativo. Prova di ammissione il 19/4. Sede del Corso: Casa alpina La Montanina ai Piani Resinelli (LC) per un massimo di 60 partecipanti. Previste lezioni teoriche e pratiche nei seguenti giorni: 2-3/5, 23-24/5; 20-21/6; 5/7; 5-6/9; 27/9; 17-18/10; 7-8/11; 21-22/11 e 28/11 (chiusura ufficiale). Quota per ogni partecipante, 450 mila lire con versamento di caparra di 200 mila all'atto dell'iscrizione. Iscrizioni entro il 15/3 a Commissione Regionale Lombarda di AG - c/o Alberto Pozzi, viale Lunigiana 19 - 20125 Milano. Per informazioni e depliant illustrativo con relativa cedola d'iscrizione rivolgersi ad Alberto Pozzi (02/6706890) o Walter Brambilla (02/22477220) o direttamente al Convegno degli AAG il 14/2 a Cantù.

## IL NUOVO OTP AG LPV

Convocata da Piero Bordo, ex presidente dell'OTP AG che ha terminato il mandato il 31/1/98, allo scopo di procedere alla suddivisione degli incarichi, si è tenuta a Novi Ligure (AL) sabato 15 novembre, presieduta da Albino Scarinzi, referente per il Convegno LPV dell'Alpinismo Giovanile, la riunione preliminare degli Accompagnatori di AG che l'assemblea delle sezioni LPV di Chivasso ha eletto per il mandato 1/2/98-31/1/2001. All'unanimità sono stati eletti:

Presidente: ANAG Angelo Mario Marocco (Orbassano); vice presidente: ANAG Gabriella Petrarca (Grignasco-Varallo); segretario: AAG Felice Bonatto (Cuorgnè). Gli altri componenti sono: ANAG Franco Degiovanni (Casale Monferrato), ANAG Andrea Imperiali (Verbano), AAG Carla Rolando (Raconigi), ANAG Giuseppe Rosania (Brà).

Pertanto a partire dall'1/2 la nuova presidenza dell'OTP AG LPV è presso l'ANAG Angelo Mario Marocco, via dei Fraschei 12, 10043 Orbassano (TO), tel 011/9013489 (ab), 9034708 (uff), fax 9032285.

### LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE MEDICA AL RIFUGIO BATTISTI NELL'APPENNINO MODENESE

Il 6-7 dicembre si è svolta al Rifugio Cesare Battisti in provincia di Reggio Emilia sull'Appennino Tosco-emiliano una delle riunioni periodiche della Commissione centrale Medica del CAI. Il Presidente della Sezione di Reggio Emilia Amos Borghi, Consigliere centrale referente della Commissione, ha organizzato il simposio alla perfezione e ottima è stata l'accoglienza del gestore del rifugio. A quanto riferisce un comunicato della Commissione, la riunione si è svolta sabato pomeriggio fino a tarda sera e domenica, approfittando delle splendide condizioni di innevamento, i partecipanti hanno potuto fare una bellissima gita di scialpinismo fino alla vetta del Monte Cusna, a oltre 2000 m di quota, da cui si gode un magnifico panorama in direzione del mare e delle Apuane.

Tutti sono rimasti veramente soddisfatti, stupiti per quanto è in grado di offrire l'Appennino a medici appassionati, oltre che di medicina di montagna, anche di scialpinismo.

### L'AUTOREGOLAMENTAZIONE IN MONTAGNA IN UNA CONFERENZA DI PAOLA GIGLIOTTI

Dopo il Congresso nazionale di Pesaro, ottimamente organizzato dagli amici della locale sezione, è stata la volta di Fabriano ad affrontare l'anno scorso in novembre il tema del momento riguardante l'etica e l'ecologia dell'alpinismo grazie a Paola

Gigliotti, delegata del CAI presso l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA), che ha accettato la proposta rivoltale dalla Scuola intersezionale di alpinismo e sci alpinismo «Sibilla». Fabriano, cittadina dell'entroterra marchigiano terremotata, con mille problemi da risolvere, con la paura ancora addosso mista al coraggio e alla tenacia propria di questa gente, ha ospitato presso la sezione del Club alpino un folto e qualificato pubblico di alpinisti convenuti da diverse località della Regione che hanno anche voluto offrire con la loro partecipazione un gesto di solidarietà e di incoraggiamento. La Gigliotti ha saputo esprimere con la chiarezza, la fermezza e la delicatezza che le sono congeniali l'essenza delle Tavole di Courmayeur sull'autodisciplina in montagna. Un'occasione per dipanare il racconto della sua considerevole esperienza alpinistica vissuta sempre seguendo quei principi etici ed ecologici ai quali oggi si avverte sempre più la necessità di adeguarsi applicandoli. E proprio questo modo di vivere la passione per le attività in montagna a tutti i livelli è la chiave di lettura per attuare l'autoregolamentazione espressa nelle Tavole. E questo è anche l'impegno difficile e coraggioso che si sono assunti i soci del CAI nel dare l'esempio agli altri frequentatori della montagna. La presidente della sezione Stefania Scipioni ha concluso la serata ricordando l'azione del CAI per il rispetto e la divulgazione dei valori delle Tavole, strettamente connessi con gli scopi stessi dell'associazione. (Mauro Chiorri)

### TRA GLI SPLENDORI DELLA VAL FORMAZZA LE PIETRE MILIARI DEL CAI DI BUSTO ARSIZIO

Busto Arsizio in provincia di Varese, che un tempo fu definita la Manchester d'Italia per l'intensa attività industriale, vanta una delle sezioni del Club Alpino Italiano più fiorenti della Lombardia e due rifugi in Val Formazza che rappresentano altrettante pietre miliari: il Città di Busto e il Maria Luisa. Non a caso a proposito della Val Formazza Teresio Valsesia nota, nella prefazione al bel volume sui 75 anni della sezione, che questa vallata ha una stigmata chiara e inequivocabile: è bustocca. «I cromosomi dei precursori», scrive il Vicepresidente generale del Club Alpino Italiano, «non si cancellano agevolmente e gli ossolani, emancipatisi più tardi come operatori del turismo alpino, non possono negare la loro gratitudine ai pionieri che hanno saputo valorizzare correttamente una terra tanto bella e defilata. Più

## Notizie flash

### ALPI APUANE: SI RIAPRE IL RIFUGIO DEL FREO-PIETRAPANA ALLA FOCE DI MOSCETA

LA SEZIONE DI VIAREGGIO annuncia l'imminente riapertura del Rifugio del Freo-Pietrapana alla Foce di Mosceta dopo importanti lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle normative Cee.

KARAKORUM '97, la spedizione lecchese in un angolo remoto all'estremo nord del Pakistan, nel Baltistan nord-orientale, è stata presentata nei mesi scorsi al Circolo Francese di Lecco dai partecipanti Riccardo Milani, Giuseppe Ciresa, Pinuccio Castelnovo, Adriano Selva, Natale Villa e Andrea Spandri. Il pubblico, folto e prodigo di applausi, ha appreso che una via intitolata «Giorgio e Lorenzo» è stata dedicata ai complanti concittadini Anghileri e Mazzoleni.

LA SEZIONE DI SALERNO ha dedicato un opuscolo a cura di Antonello Sica al trekking ferroviario sulla «Sicignano-Lagonegro», argomento di un documentario con la collaborazione di Roberto Bocchino, Massimiliano Abbamonte e Carlo Pisacane: all'esplorazione ha dato il via l'ultraottantenne sorvegliante della linea Rocco Passavanti.

UNA GUIDA agli itinerari escursionistici di Rapallo (Genova) è stata pubblicata dal Comune e da Liguria Trekking con il contributo della Sezione del Club Alpino Italiano:

comprende dodici percorsi dal livello del mare a ottocento metri di quota.

I VOLONTARI del Soccorso alpino di Forno (La Spezia) hanno salvato un cane precipitato in un anfratto del monte Contrario. Un recupero difficoltoso ma perfettamente riuscito. La povera bestia, con le zampe fratturate, è stata trasportata in barella in un ambulatorio zoologico.

IL GRUPPO GROTTE MILANO ha inaugurato in gennaio il 48° Corso di speleologia presso la Società Escursionisti Milanese, via Ugo Foscolo 3. Informazioni il martedì presso in sede, tel 02/86463070.

LO ZAINETTO, sei pagine a cura della Commissione AG di Verbania, è un esemplare «contenitore per esperienze di alpinismo giovanile» pieno di cronache e di riflessioni. Informazioni: Andrea Imperiali, tel 0323/53938.

IL CALENDARIO SAT 1998 è in vendita a 6 mila lire. Informazioni presso la «casa» della Società Alpinisti Tridentini, via Mancini 57, 38100 Trento.

LA NUOVA SIGLA della Commissione Scuole di Alpinismo Tosco-Emiliana-Romagnola è CSATER. La sostituzione, precisa il presiden-

te Lucio Calderone, si è resa necessaria per evitare equivoci con la sigla dell'altra Commissione TER di scialpinismo (CTERSA).

MARCO PEREGO, socio della Sezione di Merate, ha ricevuto il riconoscimento di «Sportivo dell'anno 1997» per l'ascensione al Cho Oyu. E' il primo meratese che abbia raggiunto e superato quota 8000.

BOOM di iscritti nelle file del Club alpino di Loano. I soci nel '97 sono diventati 345 con un aumento del 20% in un anno.

A NERVIANO, nell'hinterland milanese, il Club Alpino Italiano compie vent'anni. La ricorrenza è sottolineata dai soci con la pubblicazione di un elegante opuscolo in cui ben figurano alcuni significativi versi di Battistino Bonali, perito nel '93 sull'Huascaran. Attraverso testimonianze, ricordi, esperienze e dati viene ripercorsa l'avventura di un gruppo di amici accomunati dalla grande passione per la montagna dall'88 a oggi.

LA SOSAT propone nella sede di via Malpaga 17, a Trento (tel 986899) una serie di appuntamenti culturali con Maurizio Belli (17/2), il Trio Palbert (17/2), Diego Filippi (10/3), Oscar Piazza (24/3), Antonio Zinelli (7/4), Giorgio Salomon (21/4).

## SCHIO: UN CANTO DI MEZZO SECOLO PER IL GRUPPO ESCURSIONISTI

Il 14 febbraio il Coro GES di Schio (Vicenza), appartenente al CAI scledense, festeggerà i cinquant'anni di attività. Fondato nel 1948 da Raffaele Labiti, generoso ed entusiasta amante della montagna, nei primi anni fu diretto dal maestro Toni Corfese, il complesso, a quanto cortesemente ci informa Gigi Dalla Vecchia, raggiunse la piena maturità negli anni Sessanta e Settanta sotto la direzione di Alberto Gualdo. Negli anni '72, '73 e '74 vinse tre Concorsi nazionali. Una nuova felice stagione si è aperta nell'84 con l'arrivo del giovane maestro Fillberto Zanella con tournée negli Stati Uniti, in Germania, in Svezia, in Danimarca e in Brasile. Più di recente, nel '92 il Coro è stato il rappresentante ufficiale dell'Italia alle Colombiadi di Los Angeles. Nel giugno del '96, infine, la bacchetta è passata nelle mani di un altro giovane maestro, Marco De Munari, assieme a una preziosa tradizione di amore per il canto: il Coro inizia ora la sua seconda giovinezza, fatta ancora una volta di amicizia, di voglia di stare insieme e di divertire gli altri. Ma soprattutto di divertirsi!

che meritato dunque il riconoscimento che si deve tributare al CAI di Busto per l'attività svolta, anzitutto a favore di questa terra, durante tutto questo arco di tre quarti di secolo di vita». In copertina una bella visione del versante est del Monte Rosa quale appare ai lombardi nelle giornate di bel tempo, il volume celebrativo di oltre 105 pagine la cui stesura e impaginazione è stata curata da Gian Luigi Solbiati è un'eloquente testimonianza della fervida attività dei soci dal '22 a oggi. Prima di dipanare la multicolore matassa della storia dell'alpinismo bustocco (che tra le spedizioni ne vanta anche una all'Annapurna), un saluto viene porto ai soci dal Presidente generale Roberto De Martin, dal Sindaco Gianfranco Tosi e dal Presidente della Sezione Luigi Tagliabue. Il volume è stato presentato nel corso di una serata ufficiale il 3 dicembre alla presenza del primo cittadino, con la consegna di varie targhe a soci e dirigenti e una proiezione di diapositive dello stesso Teresio Valsesia.

## AREE PROTETTE: RISORSE DEI TURISMI SOSTENIBILI, UN INTERVENTO DEL CAI AL FORUM DI ROMA

Il Cai ha portato il suo contributo al Forum *Le risorse dei turismi sostenibili nei parchi urbani e nelle aree protette* che si è svolto a Roma in novembre con il patrocinio del Ministero per l'ambiente per voce del Consigliere centrale Filippo Di Donato, il quale ha evidenziato la particolare considerazione che il CAI assegna al turismo nelle varie forme praticabili con un uso soft delle risorse naturali. Progetto nazionale di riferimento per la promozione di un avvicinamento naturalistico e culturale è il Camminaitalia, collegato alla realizzazione in ogni regione del tratto di Sentiero Italia, della Rete escursionistica e del Catasto dei sentieri, mentre la conoscenza del territorio montano attraverso le testimonianze nel tempo della presenza dell'uomo viene documentata dai materiali del progetto Terre Alte, anche questo attivato in ogni regione. Altro elemento di riferimento nazionale è lo svolgimento di iniziative di educazione ambientale del Servizio scuola, mentre la crescita dell'etica alpinistica ha portato alla stesura delle Tavole di Courmayeur, il famoso codice di autoregolamentazione sullo svolgimento di attività in montagna. Inoltre, un esempio del ruolo determinante delle città e delle altre zone densamente popolate per ogni scelta turistica orientata alla conservazione e al rispetto è il progetto *Appennino parco d'Europa*, strumento di aggregazione territoriale che unisce aree urbanizzate, ambienti seminaturali e naturali.

## UN'ASCENSIONE DEGLI AMICI DEL CAI PER RICORDARE UN SOCIO SUL ROCCIAMELONE

Trentasei soci della Sezione di Torino, tra cui gli amici del gruppo escursionismo CRAL/CRT, sono saliti il 18 ottobre sulla vetta del Rocciamelone (3538 m) per ricordare Aldo Givone, perito l'estate scorsa in circostanze tragiche. Un ringraziamento viene rivolto dagli organizzatori dell'iniziativa a don Ettore, che

ha permesso di conservare il quadretto con foto dello scomparso nel Santuario situato proprio sulla cima, al gestore del Cà d'Asti Fulgido Tabone che a rifugio chiuso è salito insieme con Sergio Bronzino con le chiavi del Santuario e anche... al tempo bello che ha fatto sciogliere la neve.

## UN'INIZIATIVA DELLA SEZIONE DI PESARO IN MEMORIA DEI SUOI CADUTI IN MONTAGNA

Il Consiglio direttivo della Sezione di Pesaro ha voluto commemorare (come aveva sinteticamente riferito il precedente Scarpone) i suoi dirigenti scomparsi e i suoi morti in montagna. Così, il 16 novembre, un piccolo corteo di macchine si è recato a deporre fiori sulle tombe della giovane Mariella Lorenzetti a Fossombrone (PS), dell'aiuto istruttore della Scuola di alpinismo Lino Liuti a Castelferretti (AN), morto nel tentativo di aiutare il suo compagno di cordata, del Referente della scuola intersezionale Sibilla di scialpinismo, di cui era anche aiuto istruttore Piero Fioretti, a Pievebovigliana (MC) e infine del compagno di cordata di Lino in quel funesto 13 marzo 1988, Sergio Sinisi, a Pesaro. E' stato poi commemorato Adelio Gaggiottini, primo tesoriere al consiglio direttivo della sezione e prezioso collaboratore in diverse attività.

## L'AVANGUARDIA «TEMPERATA» DI MONCALVO AL MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

Il Museo nazionale della Montagna di Torino, con la Regione Piemonte e la Fondazione CRT, ha voluto dedicare un'ampia rassegna espositiva a Riccardo Moncalvo il cui esordio fotografico risale agli anni dell'infanzia accanto al padre Carlo che nel 1925 aveva rilevato la Ditta Bosio di Torino, allora tra le aziende fotografiche più significative della città. La mostra *Presenze. L'avanguardia temperata di Riccardo Moncalvo*, curata dal direttore del museo Aldo Audisio, che raccoglie un centinaio di

# AZIONE NATURA



COMUNE DI MARANO  
SUL PANARO (MO)



AZIMUT CLUB  
escursionismo natura  
trekking viaggi



Centro  
Culturale

11<sup>a</sup> ed.

Con il patrocinio della Provincia di Modena Ass.to alla Cultura

1998

Cinque serate di proiezioni ed incontri con i protagonisti dell'avventura

**SABATO 7 FEBBRAIO:** serata alpinismo - Hans Kammerlander presenta:

"Ritorno al domani"

**VENERDÌ 20 FEBBRAIO:** serata esplorazione - Mario Trimeri presenta:

"Polo Nord, la terribile marcia"

**VENERDÌ 27 FEBBRAIO:** serata canoa - Francesco Salvato presenta: "Zambesi paddling the Batoka gorge e progetto Etiopia, discesa del Nilo blu, Awash e Baro"

**VENERDÌ 6 MARZO:** serata spedizioni - Don Arturo Bergamaschi presenta:

"Rupshu 97, spedizione alpinistica Sara Shuwa"

**GIOVEDÌ 13 MARZO:** serata escursionismo

Marcello Cominetti presenta: "Selvaggio blu, trekking sulla costa orientale sarda"

**DOMENICA 5 APRILE:** bicicletata Modena-Marano

INFO: Uff. Cultura Tel.: 059/79.33.21



stupende immagini in bianco e nero, è articolata in varie sezioni: oltre a una serie di immagini di montagna scattate nella bassa Val di Susa e in Valle d'Ayas negli anni 30 e 40, ci sono fotografie della Torino degli anni 30, della realtà industriale piemontese, tableaux vivants nei castelli valdostani, ghiacciai e vette della Valtournanche, spericolate esibizioni di Leo Gasperl sui pendii del ghiacciaio di Ventina. Il catalogo (144 pagine, £35.000) propone con grande qualità di stampa a due toni le stesse immagini della mostra che si chiude l'8 febbraio al Monte dei Cappuccini.

### IL LAGO SCAFFAILOLO, STORIA E LEGGENDA IN UN LIBRO DELLA SEZIONE «G. FANTIN»

Come ha riferito di recente Lo Scarpone, fervono nell'Alto Appennino i lavori per la costruzione del nuovo rifugio al lago Scaffaiolo dedicato a Luigi Savoia Duca degli Abruzzi. Un'iniziativa salutata e attesa con grande compiacimento da tutti gli appassionati della montagna alla quale ora se ne aggiunge un'altra destinata a varcare i confini dell'Appennino per l'impegno e la qualità delle ricerche effettuate. Ci riferiamo al volume fresco di stampa che la Sezione «Mario Fantin» di Bologna ha dedicato al pittoresco areale appenninico. *Il Lago Scaffaiolo ieri e oggi* offre infatti in oltre 170 pagine con diverse illustrazioni un compendio di storie e leggende,

attrattive naturali, personaggi che hanno dato vita alla valorizzazione turistica della zona, attraversata tre anni fa dal Camminaitalia, che da secoli offre alla gente la possibilità di percorrere l'Appennino tra Pistoia e Bologna ed è infatti contrassegnata da un reticolo di strade medioevali. Quanto al lago incastonato tra le montagne, la curatrice dell'opera Paola Foschi ci ricorda che la sua sterilità, privo com'è di vegetazione lacustre e di pesci, anziché allontanare i naturalisti li ha incuriositi e la sua presenza inattesa a quella quota (1819 m) e in quel clima così inospitale ha scatenato la fantasia e la superstizione delle

### Club Arc Alpin

#### UNA DELIBERA SULLA SEGNALEZIONE DEI PERCORSI ESCURSIONISTICI

In merito alla segnalazione dei percorsi escursionistici, l'assemblea degli associati del Club Arc Alpin (CAA) che si è svolta nei mesi scorsi presso il Centre Alpin du Tour a Chamonix ha deliberato i seguenti punti, da tradurre nella pratica nell'arco di dieci anni:

1. Nell'intera regione alpina si persegue una segnalazione unitaria dei percorsi (qualora non in contrasto con altre regolamentazioni, ad esempio quelle dei parchi nazionali). I cartelli dovrebbero essere realizzati a freccia (cartello con punta).
2. L'iscrizione sulle insegne dei percorsi dovrebbe indicare quanto meno: destinazione, tempo di percorrenza fino al rifugio, altitudine, località. I dettagli dovranno essere eventualmente discussi e definiti dai responsabili dei rifugi e dei sentieri delle varie associazioni.
3. Per la segnalazione dei percorsi è necessario procedere secondo il seguente principio: in montagna si dovrebbe indicare «tutto il necessario ma il minimo indispensabile».
4. Le segnalazioni dei percorsi nel territorio alpino devono essere colorate in modo unitario in rosso/bianco/rosso, tranne i casi in cui trovino applicazione altre normative, per esempio nei parchi nazionali.
5. Una classificazione dei percorsi in base alla difficoltà è respinta all'unanimità.
6. Viene raccomandato che i responsabili dei rifugi delle associazioni si incontrino regolarmente per discutere i dettagli.

In merito all'uso delle mountain bike, inoltre, l'assemblea ha deliberato quanto segue:

Le associazioni del CAA si esprimono a favore dell'uso di mountain bike sui percorsi che possono essere utilizzati da veicoli a doppia carreggiata o su tratti destinati o approvati specificamente per l'uso di mountain bike. Il CAA consiglia alle associazioni di contribuire con misure di chiarimento e informazioni per l'educazione dei ciclisti onde promuovere un comportamento rispettoso nei confronti dell'uomo e della natura.

popolazioni montane che vi si sono avventurate. Di capitolo in capitolo, con i contributi di Francesco Berti Arnoaldi Veli, Renata Bettini Tampellini, Giorgio Filippi, Sandra Faustini, Domenico Manaresi, Giorgio Maresi, Pier Giorgio Monari, Paolo Ventura Beccari, il volume offre un determinante approccio con gli aspetti della natura montana, un panorama delle vie di comunicazione fra Emilia e Toscana nell'Alto Appennino, una curiosa divagazione sulle controversie confinarie tra modenesi e bolognesi, la riscoperta del canale di Poggioforato, un'antica via d'acqua scomparsa, una rassegna delle leggende fiorite sul lago, una panoramica dei rifugi del CAI nella zona dal 1878 al dopoguerra. Particolare importante. Come sottolinea il presidente della sezione, Francesco Motta, ogni copia venduta del volume sarà un aiuto per la ricostruzione del rifugio dedicato al Duca. L'indirizzo della Sezione «Mario Fantin» è: via C. Battisti 11/a, 40123 Bologna, telefono 051/234856.

### SALVAGUARDIA DELLA FAUNA IBLEA: COOPERANO IL CAI DI VITTORIA E L'ENTE FAUNA SICILIANA

La Sottosezione di Vittoria e l'Ente Fauna Siciliana (associazione di spicco nel volontariato ambientale isolano) collaborano da settembre per dare un aiuto concreto e immediato alla salvaguardia e all'incremento della fauna selvatica iblea. Eticità e volontariato sono i valori che spingono i soci a operare sia nell'individuazione di animali selvatici feriti o in difficoltà (a seguito di monitoraggio territoriale e tramite campagne di *Publicità progresso*) sia nel loro conseguente e immediato trasporto al Centro Recupero dell'Ente Fauna Siciliana sito a Noto Antica per ricevere le cure di esperti veterinari.

### CONVEGNI SCIENTIFICI E RASSEGNE CULTURALI PER I 125 ANNI DELLA SEZIONE DI BIELLA

In occasione del 125° anniversario della sua fondazione, la Sezione di Biella ha organizzato con la Società Geologica Italiana il 3° Congresso Internazionale di Geologia della Catena Alpina che si è svolto ad Oropa dal 29 settembre al 1° ottobre, sotto la direzione di Guido Grosso, docente presso l'Università degli studi di Milano, Dipartimento di Scienza della Terra e di Mattia Sella e con l'intervento di 205 geologi provenienti da tutto il mondo. In collaborazione con la Società Meteorologica Subalpina, sempre a Oropa l'11 e 12 ottobre, si è svolto un convegno su «Precipitazioni: misura, elaborazione statistica e previsione», con 210 partecipanti. Inoltre, dal 19 al 27 novembre nei locali di Città Studi a Biella, è stata allestita la mostra fotografica del Museo della Montagna e della Fondazione Sella sulla spedizione al Sant'Elia in Alaska del Duca degli Abruzzi e di Vittorio Sella, e nella serata del 18 novembre, presso il Teatro Sociale di Biella, si è svolto a cura del professor Dino Gentile un diaporama sulla «fotografia in montagna di inizio secolo». Tra i relatori, Giuseppe Garimoldi, Lodovico Sella e il past presidente del CAI Giacomo Priotto.

### IL CLUB ALPINO OGGI NELLE RIFLESSIONI DEL NOSTRO PAST PRESIDENT GIACOMO PRIOTTO

«Il CAI conta ben 400 sezioni in tutta Italia, ma le sue origini sono decisamente legate al Piemonte e in particolar modo all'Ossola», scrive sull'*Eco del Verbano* del 28 novembre Giacomo Priotto, presidente generale del CAI dal 1980 al 1986, invitato a esprimere alcune considerazioni sul CAI oggi, che dopo 135 anni di attività è sicuramente l'associazione più antica, a partire dall'unità d'Italia, tuttora in attività. «Il CAI infatti», spiega Priotto, «trae le origini storiche dalle due sezioni Verbano-Intra e SEO-Domodossola, tra le prime derivazioni della Sezione-madre di Torino e costituenti con quelle di Varallo e Biella il gruppo delle Quattro Rosine intorno al Monte Rosa». Nell'ultimo biennio, secondo Priotto, si è evidenziato un problema di fondo: da una parte rendere più facile e semplice l'attività delle sezioni, che come enti di diritto privato hanno

## DIFFONDERE, INCENTIVARE L'USO DEL SACCO LENZUOLO NEI NOSTRI RIFUGI ALPINI

### COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 4/98

Oggetto: Uso nei rifugi del sacco lenzuolo  
A tutte le Sezioni e Sottosezioni

La Commissione ritiene doveroso rivolgere un caldo invito a tutte le Sezioni e Sottosezioni, Ispettori Sezionali e Zonali, gestori all'uso del sacco lenzuolo in tutti i rifugi del Club Alpino Italiano.

Nel ribadire il significativo risultato conseguito nel miglioramento dell'igiene generale (e... personale), maggiore conservazione di materassi e coperte nonché risparmio di acqua, energia elettrica e detersivi necessari per i lavori di pulizia e lavaggio, con l'adozione di questo importante mezzo, la Commissione rivolge un analogo invito ai fruitori dei nostri rifugi per una cortese collaborazione e diffusione di questa indicazione.

Le Sezioni e Sottosezioni sono invitate a dotarsi di una certa quantità dei sacchi lenzuolo personale per il pernottamento nei propri rifugi, con cessione diretta in sede o tramite i gestori/custodi.

Vengono segnalate due aziende disponibili alla fornitura dei sacchi:  
- **CAMP spa** via Roma, 23 - 22050 Premana/LC - tel. 0341/890117: sacco lenzuolo 100% cotone di colore grigio, inserito in custodia dello stesso materiale ed in un sacchetto di nylon trasparente - L. 12.900 + IVA; porto: franco destino - anche per consegne frazionate.  
- **Laboratorio Sociale srl** - via Pilati - 38100 Trento, sacco in cotone 90x100 - L. 13.500-15.000+ IVA.

Milano, 8 gennaio 1998

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e opere alpine  
(f.to Franco Bo)

### DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 5/98

Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento generale)  
A tutte le Sezioni

Si ricorda che ai Presidenti delle Sezioni incombe l'obbligo, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) di provvedere, entro il 30 aprile di ogni anno a:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno a venire, indicando inoltre l'importo delle quote sociali sezionali per l'anno in corso, stabilite e praticate per le stesse diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione.

Milano, 8 gennaio 1998

Il Direttore generale  
(f.to Piero Carlesi)

### COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE

Circolare n. 6/98

Oggetto: Noleggio film Cineteca  
A tutte le Sezioni

Si comunica che la Commissione Cinematografica Centrale, nella sua ultima riunione, ha deliberato di cessare, a partire dal gennaio 1998, salvo casi eccezionali, il noleggio dei film in pellicola 16 mm., onde preservarli dal deterioramento. I noleggi riguarderanno solo film in videocassetta attualmente disponibili su questo supporto. Sarà cura della Cineteca predisporre entro breve tempo, ove possibile, il riversamento in videocassetta dei film in catalogo. Per particolari esigenze di qualità di visione è possibile richiedere, con largo anticipo, copie in formato video professionale.

Milano, 8 gennaio 1998

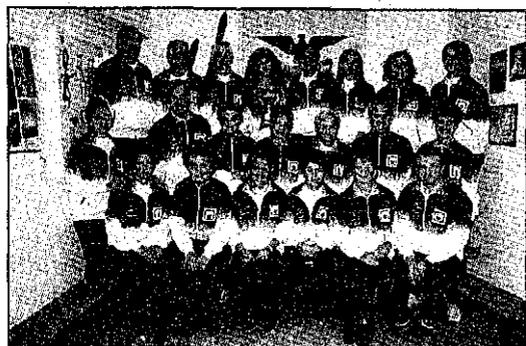
Il Segretario della Commissione  
(f.to Dante Taldo)

poca forza nel rapporto con gli enti pubblici esterni, e dall'altra sburocrazizzare al massimo la Sede centrale, che come ente di diritto pubblico deve sottostare all'osservanza di normative e metodologie con effetti di mal funzionamento, di lentezza e di dispersione di energie volontarie. «Spero proprio che il CAI possa trovare la strada migliore per il proprio futuro», conclude Priotto, «senza venir meno all'unità nazionale, nel pieno rispetto dei propri compiti statutari e soprattutto dei propri ideali».

### IN UN COMUNICATO DEL CAI DI COLLEFERRO L'ESPERIENZA DI MASTRONICOLA SUL CHO OYU

La Sezione di Colferro (Frosinone, tel 06/9598771-97203220) ripercorre in un comunicato del presidente Eraldo De Paolis (che solo ora siamo in grado di pubblicare) l'esperienza del socio frusinate Claudio Mastronicola giunto in vetta al Cho Oyu (8201 m) il 1° ottobre dopo i compagni di spedizione Giacomo Scaccabarozzi, Giorgio Cemmi, Marco Perego e Marco Airoidi (vedere Lo Scarpone di dicembre). «Purtroppo in vetta Mastronicola viene colpito da grave congelamento a tutte e dieci le dita delle mani», spiega il documento, «e riesce con grande sofferenza a scendere fino al primo seracco (6600 m) e a montare la propria tenda. Qui gli alpinisti francesi via radio avvertono la spedizione italiana capitanata da Silvio Mondinelli (guida alpina di Alagna Valsesia) che con il collega Paolo Paglino, encomiabilmente, vanno incontro all'alpinista laziale congelato e lo aiutano a superare l'ultimo delicato tratto con un generoso slancio di altruismo».

### SEZIONE DI LIVORNO: UN SORRIDENTE BATTESIMO PER IL NEONATO «GRUPPO MARCIATORI»



Le tute sono nuove di zecca con il grande stemma del CAI sul cuore. Come nuovo di zecca e prodigo di sorrisi è questo gruppo di soci della Sezione di Livorno fondata nel 1888. Moti-

vo di compiacimento è, per l'appunto, la nascita del Gruppo marciatori di cui è responsabile Osvaldo Righini affiancato da Giancarlo Redi, Alberto Bosi, Marisa Norfini, Giovanna Peluzzo, Caterina Traglia e Silvana Malevolti. Le prime uscite del gruppo sono state confortate da una notevole partecipazione destinata indubbiamente a crescere. Buone camminate!

### CORSO D'INTRODUZIONE ALLA GLACIOLOGIA DEL SERVIZIO GLACIOLOGICO LOMBARDO

S'inaugura il 28 marzo presso la sede della Società Escursionisti Milanesi (via Ugo Foscolo 3) un corso d'introduzione alla glaciologia che il Servizio Glaciologico Lombardo terrà fino a luglio. Sarà aperto a tutti con un approccio successivo di specializzazione per chi desidera impegnarsi nella ricerca glaciologica speditiva. Per frequentare questa seconda parte, costituita da lezioni teoriche e uscite sul campo (date da definirsi, periodo giugno-luglio) è necessario iscriversi al SGL e avere seguito la prima. Le lezioni si terranno il sabato mattina dalle ore 9.30 alle 12.30. Verranno accettate le prime 30 iscrizioni. Il corso verrà effettuato con un minimo di otto partecipanti. Costi (quota di partecipazione alle spese organizzative): corso di primo livello (40 mila lire), corso di secondo livello gratuito (autofinanziamento per le uscite). Per informazioni, telefonare allo 02/4159108, 039/6851766, 02/90097266. Le lezioni del primo livello si svolgeranno nei giorni 28/3, 4/4, 9/5, 23/5, di secondo livello il 13/6 e il 4-5/7.

**F**ine ottobre 1997, una difficile stagione per l'alpinismo himalayano oltre gli ottomila. Nell'alto Khumbu l'instabilità climatica impone la rinuncia alle spedizioni commerciali. Da rimarcare la prestigiosa impresa compiuta da una coppia di fortissimi sloveni: Janez Jeglic e Tomaz Humar sulla NO del Nuptse, 7850 m. Purtroppo Janez è scomparso dopo aver raggiunto la cima, forse per effetto delle improvvise raffiche di vento che hanno messo in difficoltà lo stesso compagno, il quale a sua volta ha vissuto un'esperienza estrema per un rientro lungo la stessa via, durato 40 ore ai limiti della resistenza umana.

L'approccio a questa parete era stato programmato insieme con Carlos Carsolio, unico alpinista del continente americano ad aver salito tutti gli ottomila: il progetto comprendeva un intenso periodo di acclimatazione durante il quale si dovevano aprire nuove vie su due montagne più piccole.

Infatti il team Carsolio-Tomaz-Jeglic sale in stile alpino in tre giorni di maltempo tra il 29/9 e l'1/10 una nuova via sulla NE del Lobuche East, 6119 m, superando difficoltà fino a 85° e VI, incontrando una pericolosa neve ben definita da Tomaz come «sugar» (zucchero). Dalla Piramide del CNR siamo in contatto radio con gli alpinisti, seguiamo la loro salita con apprensione per le condizioni climatiche, ma i tre raggiungono senza incidenti la cima.

Il progetto successivo, l'apertura di una nuova via sulla SE del Pumori, 7150 m., deve essere accantonato e viene poi cancellato per il meteo e per un incidente accaduto a un altro gruppo di quattro alpinisti cechi e slovacchi sulla via nor-



*L'incontro di Tomaz Humar con Gian Pietro Verza (con gli occhiali) al recente Meeting dei Ragni. L'alpinista italiano ha assistito via radio il collega sloveno dalla Piramide durante la sua drammatica ritirata sul Nuptse.*

## "COSÌ DAL LABORATORIO PIRAMIDE ABBIAMO CONDOTTO TOMAZ HUMAR, PASSO DOPO PASSO, VERSO LA SALVEZZA"

male. Dopo uno scivolone di diverse centinaia di metri solo uno è salvo, e viene riportato al base da un gruppo di soccorso a cui partecipano gli sloveni. Questi riescono comunque a salire la normale del Pumori. Carlos decide di abbandonare il progetto della NO del Nuptse per le pessime condizioni, i due sloveni attendono il momento adatto.

Il 26/10 partono in due, salgono in stile alpino per due giorni superando la parte bassa della parete costituita da una pericolosa «ice fall» (cascata di ghiaccio) simile a quella dell'Everest. Il 28/10 le condizioni meteo impongono una sosta a 6800 m: le difficoltà tecniche incontrate, la lunghezza della parete e la necessità di portare un pesante carico per poter piazzare un campo più in alto suggeriscono la strategia vincente. Nelle primissime ore del 29/10 col minimo carico possibile i due salgono slegati indovinando i passaggi chiave dell'ultima muraglia, raggiungendo la sommità della parete sull'anticima chiamata Nuptse West 2. Il

primo a raggiungere la punta è Janez. Inutilmente attendiamo una sua chiamata radio: quando Tomaz raggiunge lo stesso posto trova solo le tracce del compagno, e, fortunatamente, il walkie talkie con il quale ci comunica l'incidente.

Alle 15 Tomaz inizia una disperata discesa sulla stessa via. Dalla Piramide e dal campo base lo seguiamo col binocolo e gli garantiamo il percorso giusto. Non ha da bere e non ha l'attrezzatura per una doppia, andata persa col compagno. Attorno alle 21 non gli è più chiaro come ritrovare la tenda, unico punto di appoggio che gli può garantire la sopravvivenza e qualche ora di riposo. Dalla Piramide riusciamo a malapena a individuare la sua posizione e a guidarlo a memoria fino alla cengia dove è piazzata la tenda. La notte è scurissima e la parete appare come una sagoma grigia macchiata. Durante la notte la tenda prende fuoco per le perdite del fornello. Tomaz resiste al vento che gli spazza il sacco a pelo, e riprende vigore solo alle 12 del 30/10. Ritorna a scendere alle 13 sulla parete percorsa da continui smottamenti di neve (il sole colpisce con una intensità pericolosa gli scivoli di ghiaccio). Per sopravvivere Tomaz diventa una rapida macchina da arrampicata in discesa. La sua progressione si arresta attorno alle 20 quando finisce le pile e rimane senza luce. Allora si scava una nicchia nella parete e attende. Soltanto attorno a mezzanotte il suo compagno Marian lo raggiunge dal basso aiutandolo con la sua frontale a scendere l'ultima parete.

Ancora una volta al Laboratorio-Osservatorio Piramide siamo stati testimoni di una tragedia, ancora una volta siamo riusciti con la nostra esperienza e i nostri sistemi di telecomunicazione a evitare il peggio a un alpinista che aveva poche possibilità di sopravvivere alla situazione in cui si trovava, assistendolo, guidandolo via radio e coordinando la squadra di soccorso che lo ha raggiunto e i medici dell'HRA che generosamente si sono recati al campo base con l'attrezzatura per le emergenze d'alta quota della Piramide.

**Gian Pietro Verza**  
Ev-K2-CNR

### IL SUO COMPAGNO FU STRAPPATO VIA DALLA BUFERA

*Tomaz Humar, 28 anni, sopravvissuto alla tremenda esperienza sul Nuptse (di cui si parla qui sopra), ha un curriculum alpinistico invidiabile: in soli tre anni è salito sulle cime himalayane più ostiche e ha aperto vie che per difficoltà e impegno psicofisico possono appartenere soltanto alla scuola più estrema degli sloveni (la stessa di Tomo Cesen, l'uomo del Lhotse): come, per citarne solo una, la via nuova aperta in stile alpino alla parete Nord Ovest dell'Ama Dablam, 6828 m, con Vanja Furlan (per questa salita entrambi hanno ricevuto in patria il Piolet d'oro 1996). Humar è sopravvissuto a una vicenda tragica e paradossale, culminata purtroppo con la morte del suo compagno di cordata, che l'ha visto impegnato in una discesa disperata in solitaria: 40 ore in lotta contro il tempo, il cedimento fisico e mentale, la disperazione di aver perso l'amico Janez Jeglic. E con quei 2500 metri da superare tra valanghe e crepacci, senza alcuna possibilità di assicurarsi. Era partito per il Nuptse per affrontare la parete Ovest e aprire con Jeglic una via in stile alpino alla punta II (7742 m). L'ascensione doveva essere condotta spingendo al limite, con il minimo indispensabile di attrezzatura e di cibo per arrivare in cima. Un progetto molto impegnativo, ma che entrambi si sentivano di affrontare. In parete Janez distanzia Tomaz. Di poco, ma quel tanto che basta per arrivare fino alla fine della via per primo. Anche Tomaz ce la fa. Ma in vetta dell'amico trova solo la radio, accesa. Janez è stato spazzato via dal vento, letteralmente strappato alla montagna. Particolare importante e forse decisivo. Gian Pietro Verza è stato l'alpinista italiano che ha seguito dal laboratorio Piramide, insieme con Marjan Kovac, altro compagno sloveno di Humar, i due nella loro scalata. E è stato Verza (la sua testimonianza è in questa pagina), con lo sloveno, ad aiutare Tomaz nella lunghissima discesa incitandolo a ogni passo a non cedere fino al campo base. I due alpinisti si sono incontrati di recente a Lecco, al Meeting dei Ragni, e si può ben comprendere come il loro incontro sia stato affettuoso e particolarmente commovente.*

Antonella Cicogna

## PROGETTO EAST, L'ADATTAMENTO AD ALTA QUOTA

Gli esperimenti in programma l'estate scorsa nell'ambito del Progetto East 97 realizzato con la collaborazione del Ragni di Lecco, avevano come obiettivi principali lo studio dell'equilibrio acido-base del sangue e lo studio delle modificazioni ventilatorie e metaboliche a riposo e durante il lavoro. Sono stati compiuti tra il 20 e il 22 maggio in un campo posto poco più sotto del Colle Sud, a 7500 m, scavando nel ghiaccio una piazzola di 4 m di diametro. A questa quota ogni più piccolo gesto, ogni movimento diventano difficili. A riposo sono stati prelevati oltre 25 cm cubici di sangue, posti in differenti provette, per lo studio dell'emoglobina, di alcuni ormoni e metaboliti e soprattutto dell'equilibrio acido-base, indagato con un approccio sperimentale indiretto e complicato reso necessario dall'impossibilità di eseguire, in quelle condizioni, la misura diretta. I campioni di sangue sono stati portati velocemente da alcuni sherpa in Piramide e congelati in azoto liquido, pronti per essere inviati in Italia. Quindi, dopo aver calibrato lo strumento per l'analisi della composizione e del volume del singolo respiro, vengono effettuate le misure ventilatorie e metaboliche a riposo, viene misurato il consumo di ossigeno a riposo e la pressione dell'anidride carbonica e dell'ossigeno durante respiri prolungati. Infine ciascun soggetto ripete il protocollo d'esercizio consistente nel salire e scendere su una scatola alta 25 cm mentre vengono registrati il consumo d'ossigeno, la frequenza cardiaca e la saturazione di ossigeno del sangue che passa attraverso il lobo di un orecchio. Questo esercizio, che a livello del mare era difficile da fare per la frequenza di salita troppo bassa, su a 7500 m si è rivelato esauriente. Gli alpinisti non sono stati in grado di eseguire un test più intenso come dimostrano i valori di frequenza cardiaca e di lattacidemia. Adesso è in corso la quarta fase, a livello del mare: quella altrettanto lunga e impegnativa dell'analisi dei dati raccolti, primo passo per poter trarre conclusioni per aggiungere un ulteriore tassello alla conoscenza dell'uomo ma che soprattutto possano essere utili per il numero sempre crescente di alpinisti che si recano a quote estreme. Ma non solo per loro. Molte centinaia di migliaia di pazienti con insufficienza cardiaca o respiratoria, pur vivendo a livello del mare, non riescono a ossigenare adeguatamente i loro organi e tessuti e si trovano così in una situazione di ipossia cronica simile a quella degli alpinisti. La capacità fisica di questi pazienti è in gran parte limitata da fattori periferici: i muscoli sembrano andare incontro per cause ancora ignote a modificazioni strutturali e funzionali apparentemente irreversibili, del tutto simili a quelle, invece reversibili, riscontrate negli alpinisti d'alta quota.

Claudio Marconi  
Istituto di Tecnologie Biomediche Avanzate  
del Consiglio Nazionale delle Ricerche

## LA TRAGEDIA SULL'ANNAPURNA FANG DI ANATOLI BOUKREEV, UN GRANDE DEL MODERNO ALPINISMO HIMALAYANO

In un tentativo di traversata invernale dall'Annapurna Fang alla vetta dell'Annapurna, 8078 metri, nel settore meridionale del colosso himalayano, ha perso la vita il giorno di Natale Anatoli Boukreev, russo, uno dei grandi dell'alpinismo himalayano contemporaneo, un alpinista che aveva raggiunto per 21 volte vette da ottomila metri. Un vero gigante, ma anche un personaggio molto amato nell'ambiente alpinistico, un uomo forte e coraggioso. Con Boukreev è scomparso, travolto con lui da una valanga staccatasi dalla cresta dell'Annapurna, l'operatore russo Dimitri Sobolev. Ha invece del miracoloso l'esperienza dell'alpinista che in quel momento guidava la cordata, il nostro Simone Moro, bergamasco, tra i più preparati, fantasiosi e intraprendenti alle altissime quote. Strappato alla parete mentre era in sosta in attesa di essere raggiunto dai due compagni, Moro ha compiuto un volo di ottocento metri: alla fine del quale, con la tuta a brandelli, con una mano scarnificata per lo strappo della corda, semiassiderato (la temperatura era di venti gradi sottozero!), si è provvidenzialmente ritro-

vato a soli cinquanta metri dalla tenda del campo uno. Circa sette minuti è durato il suo tremendo volo e certamente Moro non sarebbe sopravvissuto senza un ricovero e l'assistenza di chi si trovava in quel momento al campo.

Mentre Moro veniva trasferito in un ospedale di Kathmandu per le prime cure e successivamente rimandato in Italia, un team di alpinisti russi arrivato da Alma Ata con Linda Wylie, la compagna di Anatoli, iniziava il primo gennaio le ricerche dei due compagni dispersi facendosi guidare per telefono dallo stesso Simone. Ma esili erano le speranze di ritrovare i due, e le ricerche sono state sospese dopo due giorni.

«Il nostro obiettivo», ha raccontato Moro al suo rientro in Italia con una vistosa fasciatura alla mano sinistra e un occhio pesto, «era lo sperone Bonington sulla Sud dell'Annapurna. Ma poi le eccezionali precipitazioni nevose di dicembre ci

hanno indotto a ripiegare sul Fang, la cui parete Est grazie alla sua verticalità risultava "pulita". Dopo averla scalata avremmo tentato un'inedita traversata fino alla vetta principale dell'Annapurna».

Con Boukreev, come Moro stesso aveva riferito a suo tempo in queste pagine, si era costituito un team votato a esperienze ambiziose, sponsorizzato da una celebre fabbrica americana di scarpe sportive. Insieme i due alpinisti erano saliti l'estate scorsa sulla vetta del Lhotse (8505 metri) dopo avere accarezzato un altro grandioso progetto: la traversata da questa vetta all'Everest attraverso il Colle Sud.

La vittoria al Lhotse fu particolarmente sofferta per le precarie condizioni della montagna e per lo stato di salute di Boukreev messo in difficoltà da un virus.

Ma la classe anche a quelle altezze (o forse a maggior ragione) non è acqua... Nato ad Alma Ata, nel Kazakistan, il 16 febbraio 1958, Boukreev è stato da principio allenatore della nazionale sovietica di sci di fondo ottenendo un riconoscimento al valore sportivo consegnatogli dall'allora premier Gorba-

ciov. Come alpinista, ha scoperto l'alta quota nel Pamir. Poi per Anatoli si è aperta, in Himalaya, una lunga serie di esperienze come guida alpina. Sull'Everest è salito ben quattro volte; ha concesso un bis sul Dhaulagiri e aperto una nuova via al Makalu. Altro fatto stupefacente. L'anno scorso ha compiuto quattro scalate agli ottomila in soli trenta giorni. Ma la sua fama è soprattutto legata all'abnegazione con cui si è prodigato nel '96 in due salvataggi sull'Everest flaggellato da una tremenda tempesta che ha mietuto tredici vittime, portando a valle in due risalite successive due alpiniste che si trovavano in gravi difficoltà. Negli Stati Uniti ha recentemente dato alle stampe un libro intitolato *Climb*, arrampicata, accolto da notevole successo. Non è un'esagerazione affermare che per la forza e la sicurezza che sapeva infondere, veniva considerato un angelo sceso dal cielo, uno straordinario elemento di sicurezza per chi era con lui. □

**Travolto da una valanga, ha perso la vita con un alpinista russo. Si deve invece a un miracolo la salvezza di Simone Moro che guidava la cordata, rimasto pressoché indenne dopo ottocento metri di volo**



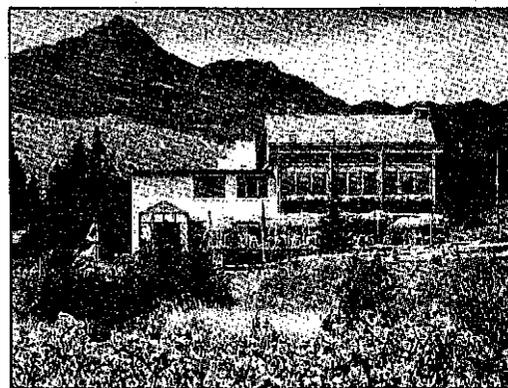
## TRENTO '98: LE DOLOMITI DI TEX E I GHIACCI DEL GASHERBRUM IV

**V**ignette che passione! L'edizione '98 del Filmfestival di Trento (informazioni tel 0461/986120-238178, fax 237832) si aprirà il 24 aprile sotto il segno di Tex Wiler, l'eroe dei fumetti inventato nel '48 da Gian Luigi Bonelli e illustrato da Aurelio Galleppini. Il cinquantenne Tex, fuorilegge diventato poi paladino della giustizia, sarà ospite con le sue epiche imprese dal 4 aprile all'8 luglio nel foyer del Centro Santa Chiara dove fino al 2 maggio si terranno le proiezioni della rassegna sul cinema di montagna, avventura ed esplorazione che viene patrocinata dal Club Alpino Italiano e dai Comuni di Trento e (da quest'anno) di Bolzano. Una scelta non casuale: uno dei due «papà» del celebre ranger, Galleppini, trascorreva le sue estati nel Trentino e dalle Dolomiti traeva ispirazione per le ambientazioni «americane» dell'intrepido ranger difensore dei deboli, feroce oppositore di soprusi e ingiustizie. Dalla premiata scuderia Bonelli verrà anche il manifesto del Filmfestival, ovviamente in chiave fumettistica. La mostra sui cinquant'anni di Tex avrà comunque un preambolo nello spazio mostre del Lingotto di Torino con inaugurazione il 21 marzo (informazioni, tel 011/3176636-3174997). Il prossimo Filmfestival, al quale si accompagnerà la consueta rassegna editoriale denominata da quest'anno Montagnalibri (vedere il *Carnet* in questo numero dello Scarpone) e la consegna dei premi letterari ITAS, sarà anche l'occasione per celebrare un'esperienza che quarant'anni fa onorò l'alpinismo italiano: la prima salita del Gasherbrum IV (7925 m) in Himalaya. Della spedizione fecero parte uomini eccezionali: oltre a Walter Bonatti e a Carlo Mauri che raggiunsero la cima il 5 agosto 1958, Riccardo Cassin (capospedizione), Bepi De Francesch, Donato Zeni, Toni Gobbi, Giuseppe Oberto e Fosco Maraini che sull'impresa ha scritto un libro affascinante, *Gasherbrum IV la splendida cima*, recentemente ripubblicato da Vivalda. Molti gli appuntamenti e le novità del prossimo Filmfestival sul quale daremo ampie notizie nei prossimi numeri dello Scarpone: tra l'altro è stato deciso di dilatare lo spazio del tradizionale Incontro internazionale per consentire maggiori approfondimenti e dibattiti più proficui sulla cultura alpinistica contemporanea che tanto ci sta a cuore.

### PROPOSTE: ESCURSIONI NELL'UTOPIA FRA I LAGHETTI DEL LUCOMAGNO

Ogni settimana dalla fine di marzo all'inizio di novembre al Passo del Lucomagno (Canton Ticino) il Centro ecologico UomoNatura organizza originali «escursioni nell'utopia», ovvero passeggiate ai biotopi protetti «lasciandosi guidare dalle marmotte e dal loro armonioso rapporto con la natura, con soste nei luoghi privilegiati della flora e pranzo al sacco sulle rive di un laghetto alpino, scoperte delle testimonianze rurali e dialoghi notturni con le vaghe stelle dell'Orsa». E' una delle tante propo-

ste tra le quali, prima che la neve si scioglia, non mancano le escursioni (oggi sempre più diffuse) con le racchette. Il Centro (Strada del Lucomagno - CH-6718 Acquacalda, tel ++91/8722610, fax 8722620) basa infatti la sua attività su natura e cultura, un binomio inseparabile per la montagna europea e alpina in particolare. Un breve excursus storico e ambientale può chiarire meglio la filosofia di questo Centro delle Alpi a pochi chilometri dalla frontiera italiana: certamente un modello a cui ispirarsi. Anche quando l'uomo non abitava stabilmente le terre alte la sua presenza itinerante di cacciatore, di raccogliatore di frutti e piante spontanee, di cercatore di minerali, di pastore transumante, lasciò segni inconfondibili della sua presenza modellatrice del paesaggio. Anche le «cose mute» della terra incominciano a parlare, a diffondere significati dapprima oscuri che, una volta decrittati, si trasformano in messaggi struggenti. Poi, con il perfezionarsi dell'organizzazione sociale, le comunità alpine assumono la configurazione di società «sedentarizzate». La media montagna diviene dimora stabile, attraversata tuttavia da un dinamismo verticale che porta i montanari a spingersi nelle dimore alte stagionali per le pratiche dell'alpeggio. Le sempre più frequenti esigenze di comunicazione inter-vallive trasformano i valichi più accessibili in passi obbligati lungo le vie di commercio, della fede, degli eserciti. Ma anche i valichi minori conser-



vano una loro percorribilità, alternativa rispetto ai grandi passi, ma ben nota a braccionieri e contrabbandieri. Con il mutare delle vicende storiche ed economiche molte vie vengono abbandonate, altre mutano destinazione d'uso

alla luce della rivoluzione modernistica rappresentata dal turismo, dapprima elitario e poi di massa.

La fascinazione estetica per la natura entra nel bagaglio della cultura urbana come bisogno catartico e terapeutico nei confronti del «disagio della civiltà». L'inquinamento delle città industriali da chimico-fisico si converte in etico-valoriale e la questione ecologica assume i caratteri di opzione esistenziale. L'alpinismo e l'escursionismo assumono l'onore e l'onere di «educare e formare» le coscienze dei cittadini (prima ancora dei corpi) al godimento morale, estetico, culturale di un ambiente severo ma generoso.

I nuovi scenari aperti dalle società post-industriali generano domande di natura e cultura in forte crescita. Ma la sfida dei tempi nuovi sarà una sfida che si giocherà sempre più sull'imperativo della qualità e della riappropriazione delle cose più semplici perché dotate di senso.

In tale prospettiva si colloca dunque la filosofia del Centro di Acquacalda. Tra i pascoli alberati di cirmolo al Passo del Lucomagno, antico luogo di culto silvestre (da cui *Lucus Magnus* = Grande Bosco Sacro) e solare (Campo Solario e passo del Sole) a quota 1750, nel luogo del vecchio Ospizio sito lungo la via storica che univa Milano al mondo germanico attraverso lo stato abbaziale di Disentis e che vide, tra gli altri, il passaggio di Federico Barbarossa diretto a reprimere la rivolta dei comuni lombardi, si adagia questo Centro in cui il ristoro del corpo e dello spirito (*primum vivere, deinde philosophare...*) è assicurato. Escursioni in una natura superba e settimane di studio alle prese con le scienze naturali e umane (in forma vissuta e partecipata, brillante e mai monotona) fanno da corollario a una full immersion catturante dove il silenzio è ritornato a comunicare l'ineffabile. (A.S.)

## NEL 1998 ANCHE IN CALABRIA

### UN SENTIERO DEDICATO AL BEATO FRASSATI

Collegherà Mongiana (sede di uno dei più attrezzati centri di cui il Corpo Forestale dello Stato dispone nel Meridione) con Serra San Bruno (cuore della spiritualità certosina) il Sentiero Frassati della Calabria alla cui realizzazione sta lavorando la Delegazione Regionale Calabrese del CAI (comprendente le sezioni di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria) in collaborazione con il Corpo Forestale e il Museo della Certosa di Serra San Bruno. All'inaugurazione, il 28 giugno, hanno preannunciato la loro presenza i familiari di Pier Giorgio Frassati fra i quali il senatore Jas Gawronski, segretario del gruppo Parlamentari Amici della Montagna. Informazioni: Demetrio Santone (tel 0961/722583) e Antonello Sica (0965/29700). Oltre che in Campania (sui Monti di Sala Consilina) tale iniziativa è stata finora realizzata in Piemonte (a Traves, nella Valle di Lanzo), mentre sono allo studio percorsi naturalistici, storici e religiosi nel Veneto, nella Romagna-Toscana e in Sicilia.

### SCI ALPINO: LA MODA DEL CARVING TRA SUGGERIMENTI E SPECULAZIONI

Oltre che per la sua coincidenza con il centenario di questo popolarissimo trastullo lanciato nel 1898 in Val Chisone da un ingegnere svizzero e con le Olimpiadi di Nagano, l'inverno '97-'98 sulle piste bianche sarà ricordato per il gran parlare che si è fatto di un nuovo attrezzo, il cosiddetto «carving», uno sci la cui accentuata sciancratura consente curve ampie e dolci ma presenta anche limiti e inconvenienti. Non escluso un maggiore afflusso degli adepti alle astanterie del pronto soccorso. «Questa sciata con i nuovi attrezzi mi preoccupa», ha dichiarato Tone Valeruz, discesista dell'estremo, alla *Stampa*. «E' un modo di sciare affascinante, sia chiaro. Ma una riflessione s'impone: mi riferisco ai carving studiati per le curve lunghe e la velocità, il cui controllo è piuttosto problematico». Dando per scontato che il carving giova soprattutto a chi produce e vende tali sci, non si può negare (qui perlomeno non lo neghiamo) che il suo lancio sia stato il frutto di una strategia atta a fronteggiare il presumibile declino (prima o poi capita a tutti...) di Alberto Tomba come formidabile catalizzatore delle vendite di sci e scarponi; o forse anche per dissipare il velo di una certa stanchezza palesata da uno sci alpino (di discesa) sempre più standardizzato, su piste livellate come autostrade da condividere con l'inquietante armata dello snowboard per la quale Mario Deaglio sulla *Stampa* dell'8 gennaio invocava regole, leggi, piste diversificate. «E adesso sulla neve comincia una nuova era», titolava trionfalmente il quotidiano *La Repubblica* del 4 gennaio dedicando al fenomeno «carving» due articoli, dilagati in prima pagina e supportati dall'autorevole parere tutto in positivo di Piero Gros, ex Valanga azzurra e oggi operatore turistico. Con grafici ed esempi, le meraviglie del carving che «segue perfettamente l'impostazione della curva» erano contrapposte ai limiti dello «sci normale» che «pattina» sulla neve ed è «forzato» a curvare. Un invito a buttare i retrogadi, «vecchi» sci? Per convincersene bastava leggere nella stessa pagina un riquadro che magnificava la possibilità offerta (in esclusiva dai carving, a detta degli autori) di condurre le curve sugli spigoli. «Una banalità per gli atleti di Coppa del Mondo», si spiegava, «ma che ai comuni mortali con i vecchi sci non era concessa». E' incredibile come si possano far passare per Vangelo sulle pagine di un giornale diffuso e autorevole, con firme autorevoli, concetti tanto opinabili, in spregio alla realtà dei fatti e soprattutto alla didattica impartita nelle scuole di sci e riportata in seri manuali basati sui criteri più aggiornati della progressione. La riprova? Un libro come *Sci avanzato* di Hurn (edizioni Calderini, 1993) illustra con molta chiarezza a pagina 32 il modo di controllare (condurre) le curve una volta iniziate, e senza distinzione di sci. Un altro manuale pubblicato nel '91, quando di carving ancora non si parlava, *Corso di sci* di D'Alessio e Serafin (De Vecchi Editore, prefazione dello stesso Gros), dedica

invece ben sei pagine alla curva «condotta» («la corretta angolazione in ogni momento della curva porta all'esatta e costante incidenza degli spigoli»). I moderni aedi del carving dimenticano (che sbadati...) di riferire un dettaglio fondamentale: che la sciancratura (particolare sagoma dello sci e dello snowboard che si assottigliano al centro) è una caratteristica fondamentale anche dei vituperati sci «normali»: indispensabile non solo per girare in conduzione, ma anche per esprimersi in cortoraggio, per scodinzolare e così via. Oggi si è voluto semplicemente esasperare quella sagoma per procurare uno spasso diverso e forse per alcuni insuperabile. Ma in nome del dio denaro quanti oggi non praticano un disinvolto lavaggio del cervello perché quei negletti sci «normali», grazie ai quali, che si sappia, sono sempre stati consentiti virtuosismi di ogni genere (curve in conduzione comprese), vengano buttati nella discarica e sostituiti con i mirabolanti e lucrosissimi carving? (R.S.)

### PATAGONIA: OPERATIVA LA STAZIONE DI SOCCORSO INTESATA A FABIO STEDILE

Con una semplice cerimonia svoltasi alla fine di novembre a El Chalten, in Patagonia, il materiale per la stazione di soccorso dedicata alla memoria di Fabio Stedile caduto quattro anni fa sulla via Maestri al Cerro Torre è stata consegnata alle guide locali. L'iniziativa è stata patrocinata dalla Società Alpinisti Tri-

## Montagne e società

### UN «ASSEGNO ANTISPOPOLAMENTO» PER CHI RITORNA TRA I MONTI

«Un milione di auguri ai neonati coraggiosi», è il significativo slogan di un'operazione firmata dalla Provincia di Udine all'inizio del '98. L'iniziativa dell'assegno antispopolamento di un milione riguarda le famiglie che metteranno al mondo figli nei comuni demograficamente più svantaggiati ma anche quelle che decideranno di trasferirvisi. «Ovviamente verificheremo che la residenza non sia soltanto di comodo», precisa- no gli amministratori provinciali, «così come dovremo decidere ben altri interventi per promuovere una nuova ed effettiva residenzialità nel "deserto della natalità": dal lavoro alla casa, dall'abbattimento dei costi di riscaldamento a quello dei servizi, sia di trasporto sia scolastici». Le valli alpine friulane più «desertificate» hanno dato i natali nel '96 soltanto a 181 bambini, cinque per Comune in media. Nel '97 le cose sarebbero però andate meglio: nei primi sei mesi, quelli a minor tasso d'iscrizione anagrafica, le registrazioni sono state 109. «L'assegno antispopolamento», spiega il vicepresidente della Provincia Mario Banelli, «non è affatto un'iniziativa assistenzialistica, tanto meno si rifà a vecchie e pericolose politiche d'incentivazione delle nascite. E' invece una forma d'integrazione alla maggior spesa che la famiglia affronta in montagna per il mantenimento dei figli. E proprio da questa considerazione parte l'idea del "premio" a chi ha il coraggio di lasciare la comodità della residenza in pianura per stabilirsi nei paesi più spopolati della montagna». Particolare importante: La legge 97 sulla montagna prevede già dei premi d'insediamento: non se ne è fatto nulla, in realtà, per il timore che dietro le richieste si nasconda il desiderio di poter disporre di una seconda casa.

### GONZI: «DOVE CI SONO I SERVIZI I MONTANARI NON SCAPPANO»

«E' indispensabile che in montagna vi sia un numero minimo di residenti che continua le tradizioni in termini di agricoltura e di forestazione, senza i quali il territorio non migliora e non è neppure idoneo per farci un parco». E' questo il parere (decisamente condivisibile, del resto) di Guido Gonzi, presidente dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani (UNCSEM). Ma come frenare lo spopolamento e l'invecchiamento delle popolazioni montane? «Vediamo innanzitutto dove e come vi è spopolamento», ha spiegato Gonzi in un'intervista al quotidiano *Avvenire*. L'invecchiamento riguarda tutto il nostro Paese. Da dati ISTAT in nostro possesso, da tre-quattro anni si nota un certo equilibrio per il centro e il nord, mentre nel sud non si riesce a fermare la "fuga". In realtà non è un dato uniforme. Infatti la montagna "infrastrutturata" migliora, l'altra continua a peggiorare. In parole semplici, là dove ci sono i servizi la gente non "scappa", anzi ritorna perché la qualità della vita è superiore a quella della città. Questo dato è molto significativo. Che cosa fare dunque? Innanzitutto non cedere sul fronte dei servizi a cominciare da quello scolastico. Bisogna rendersi conto, questo è il segreto, che le zone montane vanno abitate nell'interesse dell'intero Paese».

## VAL D'ISERE: SCIARE NEI CANYON NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

In Val d'Isère, «il più bello spazio sciabile del mondo» come la definiscono i locali, situata a ridosso del Parco Nazionale della Vanoise, esistono leggi severissime che vietano ogni azione di disturbo degli animali. Gli impianti che si spingono fino al Colle dell'Isèran sono rimasti quelli di un tempo proprio per non infrangere le leggi del parco (per gli sciatori c'è un cartello di scuse per la lentezza degli impianti). Quanto ai due canyon della Val d'Isère, il primo lo si incontra scendendo dal Col De Fresse a cavallo tra Tignes La Lac e La Dalle d'Isère prendendo la Val Perdue. Ci si trova all'improvviso nello strettissimo canyon. Con neve assestata non vi sono né pericoli né difficoltà estreme. È un gioco, un'avventura fotografica, una discesa invernale simile al rafting estivo di torrentismo dentro gli oscuri meandri di una strettissima quanto spettacolare forra. Il secondo lo si incontra nella zona estiva di sci dell'Isèran raggiungibile con l'impianto più elevato che prende il nome dalla cima che lo sovrasta (Montet). Da qui è possibile traversare verso il Col Pers. Ci si trova davanti a un plateau d'insospettite proporzioni dove esiste un cartello di invito a non disturbare e tanto meno avvicinare i camoscio e gli stambecchi. Dopo questa fantastica discesa primaverile, non pericolosa con neve assestata, si entra nelle gorge de Malpasset. L'acqua non completamente ricoperta dalla neve crea effetti straordinari. Si scivola con gli sci per 3 km ai margini di stupendi profondi laghetti sino ad uscire in una valle che d'estate è solcata da un facile sentiero in vista della più orientale stazione sciistica della Val d'Isère, Le Fornet, dal quale con gli impianti è possibile riprendere la lunga traversata del comprensorio.

Lodovico Marchisio

dentini che ha fatto arrivare a El Chalten un container di 400 chili con attrezzature varie per la montagna e il soccorso, apparecchi radio, barelle smontabili e materiale sanitario. È stato Camillo Stedile, papà dell'alpinista caduto, con Ettore Zanella e alcuni alpinisti satini a provvedere alla consegna ufficiale. Dopo la breve cerimonia tutti si sono riuniti attorno a un falò dove un gaucho ha preparato il tipico «asado», presente il presidente del Club andino di El Chalten Marcelo Pagani e Alvaro Maggi, un italiano che nella località gestisce un albergo e un campeggio e svolge funzioni di sindaco.

### LE TRE CIME DI LAVAREDO SCALATE DA UNA «ROCCIATRICE DELL'IMMAGINARIO»

Un singolare omaggio è stato dedicato alle Tre Cime di Lavaredo, che contribuiscono a fare delle Dolomiti un monumento del mondo, da Graziella Marchi. Ai tre giganti di pietra la pittrice milanese, moglie dello scrittore, giornalista e alpinista Rolly Marchi, ha dedicato tredici tele dipinte in acrilico catalogandole in ogni ora del giorno, «sondandole» in ogni stagione, in ogni situazione atmosferica, con la neve o con il sole, con il vento e le nuvole. Presentati da Nicoletta del Buono

che definisce la Marchi una «scalatrice dell'immaginario» e che nota una certa «leggerezza romantica in cui ancora respirano le reverie di Caspar Wolf, di Caspar David Friedrich e persino di Edward T. Compton», i quadri hanno suscitato grande interesse in dicembre nella Galleria Marescalchi di Cortina d'Ampezzo.

### L'OMAGGIO DI GENOVA A GIANNI CALCAGNO UN'ESISTENZA DEDICATA ALLA MONTAGNA

Si è chiusa con una lusinghiera affluenza di pubblico in dicembre al Palazzo Ducale di Genova una singolare mostra battezzata «Salendo dal mare» e dedicata a un grande dell'alpinismo contemporaneo, Gianni Calcagno, nato all'ombra della celebre Lantèrna e scomparso a 49 anni in Alaska mentre scalava il monte McKinley. Le 250 fotografie esposte, scelte con amore dalla moglie Giovanna e dalla figlia Camilla, sono la documentazione

di un'esistenza dedicata alla montagna e al mondo. Dietro le immagini di cime che perforano il cielo, di scalate, di pareti vertiginose, di ghiaccio e neve sono emersi la personalità di Calcagno, la sua vocazione, il suo amore per tutto quello che c'è di bello, grande, degno di essere visto, compreso, amato, vissuto. All'iniziativa hanno dato vita il Coro Monte Cauriol, l'Assessorato Sport e Tempo libero della Regione Liguria, il Comune, la Fondazione Cassa di Risparmio e altre istituzioni cittadine.

### IL PROGETTO ESPACE MONT BLANC E LA CONVENZIONE DELLE ALPI

L'opportunità di collegare in modo organico il progetto Espace Mont Blanc alla Convenzione delle Alpi è stata esaminata in occasione di un incontro a cui hanno partecipato alla fine del '97 il Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, l'Assessore all'Ambiente della Regione Autonoma della Valle d'Aosta Elio Riccardand e il fondatore di Mountain Wilderness Carlo Alberto Pinelli. Ribadendo le proprie perplessità circa gli indirizzi della Conferenza Transfrontaliera Espace Mont Blanc e la sua attuale adeguatezza a gestire un progetto di così alto profilo, Pinelli ha proposto al Ministro Ronchi di concordare al più presto con i ministri francese e svizzero una severa e non equivoca ridefinizione delle priorità protezionistiche alle quali la Conferenza dovrà attenersi, suggerendo di addivenire, da parte italiana, all'autonoma istituzione di una prima riserva «di quota». Da parte sua il Ministro Ronchi, pur impegnandosi a convocare al più presto l'incontro fra i tre ministri dell'Ambiente per esaminare a fondo tutti gli aspetti del problema, ha tuttavia sottolineato i rischi che comporterebbe sul piano interno e internazionale una troppo radicale ristrutturazione della Conferenza Espace Mont Blanc.

### L'ALTOPIANO DI ASIAGO SI CANDIDA ALLE OLIMPIADI «BIANCHE» DEL 2006

Un adesivo con la scritta «Altopiano candidato per le Olimpiadi del 2006» è stato esposto a Natale nei negozi ed esercizi pubblici di Asiago e dintorni. C'è in effetti una certa effervescenza attorno a questa candidatura. Il comprensorio è ricco di impianti e strutture sciistiche di ottimo livello e da poco è stato completato lo Stadio del Ghiaccio fornito di riscaldamento con 3000-3500 posti. Il neo-costituito Comitato locale per le Olimpiadi è guidato dal presidente della Comunità montana Giancarlo Bortoli (che un anno fa lanciò l'idea di una candidatura olimpica del Triveneto assieme al presidente della Provincia di Treviso Gianni Mazzone) e dal presidente dell'Azienda di promozione turistica Sergio Vellar. Testimonial della candidatura è stato nominato lo scrittore Mario Rigoni Stern, uno dei più suadenti aedi delle bellezze dell'Altopiano. Il CONI dovrà esprimersi in proposito nel mese di febbraio: tra gli altri candidati figurano Tarvisio, il Bellunese (Cortina d'Ampezzo ospitò i Giochi nel '56) con Austria e Slovenia e Torino-Alpi con il Sestriere.

### LECCO: LE INIZIATIVE DEL GRUPPO GAMMA PER IL VENTENNALE DI FONDAZIONE

Per il 98, anno del suo ventennale di fondazione, il Gruppo alpino lecchese Gamma organizza numerose manifestazioni. Tra queste: le ormai tradizionali serate culturali con esponenti dell'alpinismo internazionale (Igor Koller il 5 febbraio, Mario Manica il 26 marzo, Soro Dorotei il 29 ottobre); il Convegno di studio «Oltre gli ottomila, prospettive per il nuovo nell'alpinismo» il 7-8 marzo nella Sala delle conferenze dell'Unione industriali della Provincia di Lecco; il Memorial Day Carlo Mauri, il 30 maggio, con raduno alpinistico ai Piani d'Erna e premiazione della seconda edizione del premio di narrativa Carlo Mauri (vinto nella prima edizione da Antonella Cicogna e che quest'anno registra una particolare partecipazione anche da parte di concorrenti dell'Italia centro meridionale); la gara nazionale di arrampicata sportiva Coppa Italia a Valgrehentino il 6-7 giugno. Informazioni, tel 0341/494772 (anche fax).

**D**al Golfo di Genova alla vetta del Monte Bianco... Capisco che il Notiziario del CAI abbia riportato il fatto in maniera concisa nel dilemma se ciò sia materia per i soci o no. I dettagli tecnici sono presto detti e sono racchiusi in aridi numeri. Però è anche vero che molti amano confrontare le proprie piccole o grandi performance personali, perché dunque non soddisfare questa curiosità? Sono stati 317 i chilometri e 5300 i metri di dislivello. Partenza alle ore 8.05 di lunedì 21/7/97 da Voltri, arrivo in vetta alle ore 7.58 del 22/7. Nelle 23 ore e 53' i 239 km in bici sono stati percorsi in 11 ore 35'13". Dal campeggio in Val Veny alla vetta ho impiegato 9 ore 12'6". Le soste sono state di circa 3 ore. Frequenza cardiaca massima 178, media totale 113, in vetta 152.

Alimenti: pasta scondita, formaggio grana, frutta, pane, marmellata. Liquidi con maltodestrine, caffè, acqua tonica e bicarbonato (6 litri in bici e 3 in quota, 3000 Kcal). Peso alla partenza: 66 kg. All'arrivo: 64. Dopo 24 ore: 65,5. Fatti patologici: nessuno. Attrezzi: bici da strada al titanio di serie, scarpe e casco con prese d'aria aggiuntive, abbigliamento e calzini in micro mesh, cardio a ventose senza cintura. In quota: zainetto con 3 kg di equipaggiamento, ramponi in lega, bastoncino con becca, scarpe da trek con suola in Fila carnon-kevlar, strato in pile fleece-tec e strato esterno anti-vento con membrana traspirante modulabile sulla temperatura esterna. Non vi è mai stato un vero cambio di vestiario ma sovrapposizioni di strati durante tutte le 24 ore da + 30 a - 10°.

Allenamento delle dieci settimane precedenti: 30.000 metri di dislivello e 1500 km in bici pedalando anche in Colorado fra i 2500 e 3000 m. Dati ematici: ematocrito 44,6 ed emoglobina 15, 1 (i valori medi sono 40 e 14 e i massimi 50 e 18).

**L'IDEA.** Non devo provare niente a nessuno né realizzarmi per questo genere di esperienze. Penso spesso che tutti i progetti sono risibili di fronte alle irrisolte tematiche sociali, terrestri e universali. Il mio impegno è quello di portare lo sport in alta quota, valorizzare atleti veri considerati aspiranti suicidi o esibizionisti, conglobare e far conoscere questi sport nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente. Oggi pedalo perché è bello e naturale salire con le proprie forze la montagna che s'intravede all'orizzonte, perché è là e la sua altezza è, come noto, misu-

## DA ZERO A QUATTROMILA: GIACOMETTI RACCONTA LA SUA «VOLATA» DA GENOVA ALLA VETTA DEL BIANCO



dallo stesso Giacometti con questa testimonianza di notevole spessore anche sul piano umano, oltre che tecnico. E adesso speriamo di non essere andati troppo oltre il seminato, anche se siamo certi che qualche altra bacchettata arriverà... (R.S.)

rata dal mare. Ho fatto tutto da solo, forse 100 metri in scia alla moto o al mezzo della tivù. Fino in vetta. Ero slegato, con imbragatura, ramponi, frontale, bastoncino piccozza, zaino. Ma forza e convinzione sono i risultati dell'allenamento a una vita fatta di stress sportivi e non.

**LA CRONACA.** Ripensandoci, a conti fatti, è stata davvero dura nonostante l'allenamento effettuato in Colorado e in Valle d'Aosta. La certezza che sarei arrivato in cima con le mie forze l'ho avuta solo dopo la Capanna Vallot. In bici tutto ok fino ad Aosta tenendo a bada caldo e sete, ma la salita a Courmayeur e i primi tornanti della Val Veny mi rimangono nelle gambe e nello stomaco. Due ore di sosta al camping La Sorgente mi ricaricano solo nella testa. Ai miei enzimi fa più effetto la polenta e moccetta della pasta e integratori. Partenza alle 22 con Matteo Pellin e Paolo Fornoni con cui avevo fatto la prima a/r da Courmayeur nel 1991. Dopo un'ora raggiungiamo l'equipe Tv lungo il ghiacciaio del Miage. Alle 2 in

compagnia della luna piena siamo al Gonella: 15' prima del previsto nonostante la sensazione costante di lentezza e stanchezza.

Ho sete e riesco a bere solo acqua minerale. Dopo una colazione a base di pane e brodo salgo di nuovo veloce (e senza ramponi). Già prima della cresta di

*Sullo Scarpone di settembre, nella rubrica Filo diretto (echi e notizie dal mondo della montagna) una breve nota riguardava una singolare esperienza compiuta da Marino Giacometti, socio bergamasco, alpinista rinomato per le sue performance in alta e altissima quota, partito nel cuore dell'estate da Genova in bici e arrivato in vetta al Monte Bianco (foto qui a fianco: Giacometti è il primo a sinistra) senza soluzione di continuità, passando dalle pedivelle ai ramponi da ghiaccio. Un socio genovese, Giulio Tesi, pur dissentendo sulla pubblicazione di simili «notizie riguardanti attività esterne alla nostra etica», ha tuttavia chiesto maggiori dettagli sull'exploit, in particolare per ciò che riguarda equipaggiamento, attrezzatura e tecnica di sicurezza: richiesta che viene ora soddisfatta*

Bionassay superiamo diverse cordate partite due ore prima dal Gonella. Calzati i ramponi, l'andatura cala, il sonno e la fatica si fanno sentire. Pur procedendo slegati, la compagnia dei due amici è psicologicamente determinante. Spesso chiedo se davvero pensano che io arriverò in cima. Mi sembra di essere fermo eppure sto sempre superando qualche cordata e penso: loro vanno in vetta, ci arriverò anch'io? Riesco a bere acqua con bicarbonato. Sono un robot, ma resto vigile quando sotto i piedi ci sono i ponti dei crepacci. Sul Col du Dome mi «sveglio». E' l'alba e mi accorgo con una certa ansia che una cordata sta scivolando a valle sul versante francese. Dalla Capanna Vallot in su va meglio, procedo senza soste superando con difficoltà varie cordate. Un «amante» della montagna in discesa mi piccozza amabilmente per spingermi fuori traccia... Sì, sono sorpreso dai miei riflessi e dalla mia velocità. Da lì alla vetta solo 50'. E l'elicottero arriva per il photo-finish.

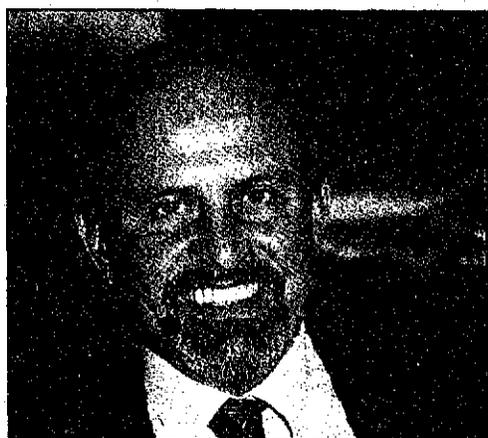
**E DOPO?** Lo sport in alta quota sta istituzionalizzandosi, le gare sono riconosciute da enti importanti. Mi servirà questa giornata dal mare al Monte Bianco per tirare avanti nei miei progetti, per non impressionarmi se quando mi sento stanco mancano ancora 100 chilometri di bici o 3 mila metri di salita. Questa giornata mi ha forse riconciliato con la montagna di una volta, dal sapore di té alla neve preparato fra i crepacci da tanti amici. Vorrei che fosse sempre così, che i progetti corressero da soli. Vorrei tanto potermi fare al più presto una vacanza tra zero e ottomila metri come questa...

Marino Giacometti

**Alcuni dati: 317 i chilometri percorsi, 5300 i metri di dislivello, bici al titanio, ramponi in lega, bastoncino con becca. Ma va da sé: il risultato è frutto di una volontà di ferro e di una preparazione puntigliosa**

La passione è antica quanto lo sono quei due «legni» ricurvi che già compaiono in alcuni graffiti del Grande Nord. Ma il cuore è più giovane che mai. Con l'inverno '97-'98 lo sci di fondo escursionismo del Club Alpino Italiano riparte di slancio sulle tracce dei padri fondatori che più di vent'anni fa diedero vita a questo Organo tecnico centrale. La commissione è nuova di zecca e tanti appaiono i programmi formulati a tutto campo. Basta, per rendersene conto, dare un'occhiata alla lettera che all'inizio della stagione il neo presidente Luciano Benedetti, bergamasco, ha mandato a tutti gli istruttori (ISFE). Cinque sono i punti su cui si concentrano le strategie dei componenti la Commissione (Stefano Revello e Alfio Usseglio per Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, Fabio Cattaneo, segretario, e Renato Radice per la Lombardia, Luciano Butti e Roberto Rigo per Veneto, Friuli e Venezia Giulia, Paola Turchetti, Vice presidente, per Toscana, Emilia, Romagna, Nicola Kardos per Centro, Meridione e Isole e Walter Frigo del Corpo Forestale dello Stato quale Consigliere centrale incaricato dei collegamenti): dai rapporti certamente da rinsaldare fra gli istruttori del CAI e i maestri di sci al rinnovo del corso di formazione per istruttori SFE, da una revisione dei requisiti di chi si fregia del titolo di Accompagnatore SFE, a una specie, come dire?, di riaggregazione della Commissione Regionale Trentino-Alto Adige che per vari motivi (non esclusi quelli geografici) si era staccata dall'attività consociata. Si parla anche dell'impulso da dare alle grandi adunate annuali, dalla Settimana nazionale che si svolgerà in marzo in Valtellina alla Settimana di formazione e di propaganda in Sicilia che la CoN-

## ESCURSIONI CON GLI SCI «LEGGERI», IL CLUB ALPINO RIPARTE DI SLANCIO E SPALANCA LE PORTE AI GIOVANI



Luciano Benedetti, nuovo Presidente della CoNSFE. Sotto è al Passo Rolle con sua figlia Silvia, promossa istruttore.

SFE patrocina attraverso il Convegno delle Sezioni centro meridionali insulari. Ma soprattutto la nuova commissione deve fare i conti con un rinnovato interesse per questa disciplina che si riflette in un abbassamento dell'età media dei praticanti. «Che sempre più gente abbandoni le piste di discesa e cerchi uno sci più naturale è un dato di fatto incontestabile, di cui da tempo ci stiamo accorgendo», conferma Benedetti che ha visto nascere e svilupparsi «dall'interno» (cioè partecipandovi) anche un fenomeno popolare come la Marcialonga. I motivi? «In parte i prezzi sempre più proibitivi degli skipass. Ma più verosimilmente la maggior cultura ambientale maturata fin dai banchi di scuola che porta a un rinno-

vato interesse per la montagna invernale così ricca di suggestioni non appena ci si allontana dalle piste. Perciò non possiamo che compiacerci per i tanti giovani, per le tante famiglie che si avvicinano a noi. Del resto, in questo campo il CAI ha seminato bene. Genitori che avevano cominciato a praticare lo sci di fondo escursionistico con noi, adesso mandano i figli ai nostri corsi».

### Quali sono le aspettative dei candidati ai corsi del CAI?

«Noi vorremmo che cercassero soprattutto un modo diverso di vivere la montagna invernale. Ma l'utenza desidera prima di tutto apprendere la tecnica dello sci di fondo che non è del tutto semplice né scontata. Noi cerchiamo di assecondare questo tipo di richiesta per poi portare i nostri allievi su altri terreni, secondo lo spirito del CAI».

### C'è stata un'evoluzione in questi vent'anni nell'insegnamento?

«L'impegno è sempre di assicurare a tutti una buona tecnica, requisito essenziale per andare un pochino "oltre". Senza volere invadere il campo dello sci alpinismo cerchiamo insomma di vedere fin dove possiamo spingere i nostri sci che sono pur sempre forniti di lamine. Con il buonsenso e con un'approfondita cultura in tema di neve e valanghe. Perché se vogliamo alzare il tiro dobbiamo soprattutto essere preparati su questo argomento».

### Tuttavia i fondisti del CAI non disdegnano le piste...

«Ci sono evidentemente località come l'Engadina dove si possono compiere escursioni a vasto raggio senza uscire dalle piste, e con tanti problemi in meno. Nelle prime fasi, al livello contrassegnato dai colori verde e blu, questo è lo sci che pratichiamo. E questo, debbo riconoscerlo, è il genere di escursioni che tanti nostri soci prediligono. La riprova? Se usciamo dai tracciati e proponiamo lunghe salite, la partecipazione si dimezza drasticamente. Ma il Club alpino non può limitarsi a questo genere di proposte.



### LA SETTIMANA NAZIONALE IN MARZO

Sono ancora aperte le iscrizioni alla Settimana nazionale di sci escursionismo «Valtellina '98» che si svolgerà a Teglio (Sondrio) dal 1 all'8 marzo. La quota di partecipazione per la settimana è di 600.000 lire (pensione completa) o di 565.000 (mezza pensione), mentre per il week end è di 270.000 (pensione completa) e di 255.000 (mezza pensione). La partecipazione alla settimana o al week end va confermata utilizzando l'apposita scheda di partecipazione individuale che va richiesta alla Sede centrale entro il 31 gennaio, indirizzandola a Francesco Margutti, via Natale Perego 42, 30069 Vaprio d'Adda (Milano), tel 02/90965686 (ore serali). Alla domanda d'iscrizione va allegato il versamento di un anticipo tramite assegno circolare intestato a CAI CoNSFE col seguente importo: 20.000 lire per la settimana, 70.000 per il week end. Per ulteriori informazioni inerenti il programma rivolgersi a Francesco Margutti oppure a Gianni Masciadri (tel 035/575808 ore serali).

### IL 15° CORSO CONSFE PER ISTRUTTORI

Al Passo Rolle dal 28 marzo al 4 aprile si farà (con almeno venti partecipanti) il Corso della CoNSFE per istruttori sezionali di sci di fondo escursionistico. È aperto agli istruttori che abbiano superato le selezioni organizzate dalle Commissioni regionali. Il bando, integrato dal programma generale, dalle materie d'esame e dalle modalità d'iscrizione, sarà disponibile presso i presidenti delle commissioni regionali. In una nota allo Scarpone, il segretario della Commissione Fabio Cattaneo ricorda che all'istruttore è richiesta una discreta capacità nella tecnica del fondo su pista con particolare riguardo per la tecnica di discesa e del telemark: tecnica che va trasferita su terreno non pistato.

Anche perché le montagne non sono tutte come l'Engadina».

**Che rapporto hanno gli sciscursionisti del CAI con l'ondata del telemark che sembra montare?**

«Se il telemark viene considerato solo una tecnica di discesa a tallone libero con uso degli impianti, è chiaro che non ci interessa. Nessuna apertura viene concessa in realtà alle mode indotte dal mercato che lancia sci da discesa sempre più sofisticati per far venire l'acquolina in bocca agli utenti. Noi disponiamo di un unico tipo di sci e con quello cerchiamo di fare tutto ciò che ci piace fare, anche se nel giro degli istruttori tutti dispongono della doppia attrezzatura».

**Per concludere, quale è la più grande soddisfazione che può offrire lo sci?**

«Qui ognuno può dare una risposta diversa. Personalmente ho cominciato la mia vita sportiva come nuotatore e ho dovuto lasciare le vasche per colpa dei reumatismi. Un corso di alpinismo del CAI Bergamo di cui sono socio da 36 anni mi ha avvicinato alla montagna. Sono stato anche allievo della Scuola militare di Aosta e poi ho comandato una squadra di soccorso alpino del Battaglione Edolo. Attraverso la Marcialonga ho scoperto le maratone di gran fondo. A quattromila metri, sull'Alto Atlante dove ero salito con le pelli di foca, ho salvato le penne nella bufera grazie alla mia domestichezza con la bussola. Di attività ne ho dunque fatta parecchia. Ma la maggior soddisfazione in tutti questi anni è stata vedere mia

**UNO STAGE A GRESSONEY**  
La Commissione Sci di fondo escursionistico LPV Informa che nei giorni 27, 28, 29 marzo a Gressoney organizzerà uno stage di aggiornamento tecnico per ISFE e una pre-selezione per aspiranti ISFE in collaborazione con la Scuola Centrale. Inoltre il 17 e 18/4 sarà organizzata una gita intersezionale di sci escursionismo sul versante svizzero del Gran San Bernardo con base a Etroubles. Contattare Enzo Reinzi, tel 010/6327464, e Silvana Biolatto, tel 011/9677641.

figlia Silvia, venticinquenne, diventare istruttrice di sci di fondo al termine di un corso a Passo Rolle. Non mi vergogno nel dirlo: mi sono commosso più di quando si è laureata. □

## DE ZOLT: PIÙ DELLA TECNICA CONTA LA PASSIONE

Muoversi, camminare con gli sci nella neve vergine in un bosco o lungo un torrente ha qualcosa a che vedere con il dinamismo dello sci che si pratica sulle piste battute? E oggi si restringe o si allarga la cerchia degli appassionati di questo sport alla luce della sempre più diffusa (e per alcuni ostica) tecnica pattinata contrapposta a quella classica? E ancora: il vecchio passo alternato rimane davvero il modo più limpido ed «estetico» di correre sulla neve con gli esili attrezzi da fondo? Davanti a una grappa alla genziana, in vista del Centro fondo di Sappada con i suoi quindici chilometri di saliscendi e in sottofondo il mormorio del Piave, con le Siere arcigne che incombono, con gli ermellini che si rincorrono tra i rami carichi di neve, Maurizio De Zolt s'inoltra con un sorriso, talvolta infervorandosi, nei «massimi sistemi» dello sci di fondo. Uno sport tanto amato fin da piccolo, una disciplina che ha portato il popolare «grillo» (chiamato così per via di un suo inconfondibile e forse irripetibile saltello sugli strappi più impervi delle piste...) ai vertici mondiali riempiendo la sua casa, nel Comelico, di medaglie olimpiche e di trofei di ogni genere. «Troppi distinguo, troppo rigore fanno in realtà più male che bene al nostro sport», sentenzia il pontefice massimo del fondo, socio del Club Alpino Italiano, gran cacciatore, sempre con la Val Visdende (e i suoi camosci) nel cuore. Nell'evoluzione dello sci nordico, Maurizio rappresenta un caso particolare. E' un atleta che sulle nevi di tutto il mondo in vent'anni ha visto radicalmente trasformarsi di falcata in falcata la disciplina più antica e probabilmente più nobile del «circo bianco»: una trasformazione che ha coinvolto i gesti atletici non meno della battitura delle piste, delle scarpe, dei bastoncini, degli sci, o meglio dei «pattini da neve» per usare una definizione cara giusto un secolo fa al pioniere Adolfo Kind. Ma De Zolt è tutt'altro che dogmatico, sfugge alle grandi teorizzazioni. E precisa: «Chi scia bene gode di più, ma è già una bella cosa riuscire a farsi un bel giro di pista qui a Sappada, lungo il Piave. O altrove».

**Come nascono piste come questa della tua Sappada che richiedono tanto impegno in chi le prepara e le mantiene?**

«Qui c'è sempre stata la tradizione del fondo. Ma attenzione. Anche qui a un certo punto è venuto un momento in cui dopo tante gare qualcosa non girava più. Il rilancio dello sci di fondo è un fatto recente. Oggi si paga uno ski pass per sciare, ma credo che la qualità della pista curata dal Gruppo sportivo dei Camosci lo giustifichi ampiamente anche se forse l'organizzazione va perfezionata. Per esempio, andrebbe ogni giorno aggiornata alla partenza una bacheca con le condizioni del tempo e della neve, e con le scioline consigliate».

**Non è meglio qualche volta abbandonare le piste e andarsene per i boschi alla ricerca di un diverso contatto con la natura?**

«Dipende dai luoghi, dalla neve. Lo sci escursionistico richiede conoscenza della montagna e non potrà mai riguardare le grandi masse che sciano. Prendiamo, qui vicino, la Val Visdende. Con un paio di pelli di foca sottili si può fare con soddisfazione il giro delle malghe. Sono circa 35 chilometri, tutti su una strada coperta di neve. In valle, tra i boschi, di chilometri se ne possono fare anche 50. Eppure lassù fanno di tutto per disincentivare questo genere di escursionismo. Peccato, perché lo sci di fondo adeguatamente organizzato con un centro di accoglienza, spogliatoi e sauna sarebbe a mio avviso perfettamente compatibile con la natura».

**Hai deciso di vivere sugli altori?**

«Mi sono dovuto fermare per problemi di articolazioni fortunatamente superabili e perché ho recentemente avviato una nuova attività artigianale dopo

aver lasciato per limiti di età il corpo dei Vigili del Fuoco. Non si vive di sole medaglie. Ma posso assicurare che non ho nessuna intenzione di appendere gli sci al chiodo».

**La tua carta vincente quale è stata?**

«La mia passione indubbiamente».

**Che c'è ancora...**

«Altroché».

**E' importante il risultato per un atleta?**

«Lo escludo. I primi anni prendevo sette minuti dai migliori e i miei colleghi avevano previsto che non ce l'avrei mai fatta a tirarmi fuori. Ma la mia passione per questo sport non è mai venuta meno».

**Gli allenatori hanno mai cercato di condizionarti?**

«Certamente. La verità è che quando un atleta arriva a un determinato livello è difficile modificare i suoi gesti. E poi non tutti siamo uguali, quindi lo stare più avanti o più indietro mentre si scia dipende dalla struttura dello sciatore. Il baricentro, volere o no, si sposta poi automaticamente con il progredire della velocità e della tecnica».

**La storia vuole che un americano, Bill Koch, e un finlandese, Pauli Siitonen, siano gli artefici dell'introduzione del passo pattinato. Ci saremmo arrivati comunque, anche senza di loro?**

«Con i nuovi sistemi di battitura delle piste ci saremmo arrivati comunque».

**Ma tu ti diverti di più con il classico o con il pattinato?**

«Con il classico. Quando non sono in gara mi piace ancora fare il passo finlandese. E' così elegante, e fa riposare le braccia!».

**Pensi che con il passo pattinato, o meglio la scivolata spinta pattinata, ci sia stato un impoverimento dello sci di fondo?**

«Si è inventata una tecnica in più senza trascurare la tradizione. E' stato dunque un arricchimento. Importante è sempre iniziare con il classico. Però guarda: quando si va nei Paesi del nord sciano tutti all'antica, atleti e turisti, ma belli e sciolti che è un vero piacere vederli. Mi fanno venire una certa invidia...».

**Il riconoscimento che ti ha fatto più piacere?**

«L'ultima medaglia olimpica a 44 anni nel '94. Chi ci sperava più?».

**E la cosa che preferisci quando non scii?**

«Andare in giro per i boschi con gli amici o soltanto con il mio cane. Andarmene a caccia. Pochi giorni fa ho abbattuto un camoscio malato. Ho camminato sei ore senza toccare cibo con la neve fino alle ginocchia. E la bestia me la sono caricata sulle spalle per evitare di lasciare tracce di sangue sulla neve. Credo di essere temprato anche per salire su un ottomila, difficoltà alpinistiche a parte. Chissà...».

**Che valori hai trasmesso ai tuoi compagni di gara più giovani, o magari ai tuoi tre figli?**

«Quelli che io ho ricevuto. Ho cominciato a sette anni a fare fatica, alzandomi nel cuore della notte per andare a rastrellare il fieno nei prati con i miei zii. E molto devo a mio papà Genesio, oggi settantottenne, che all'epoca era un fondista fortissimo ma ha purtroppo dovuto smettere per dedicarsi al suo lavoro. Oggi i giovani hanno trovato la strada già spianata. E non so se per loro sia stata una fortuna...».

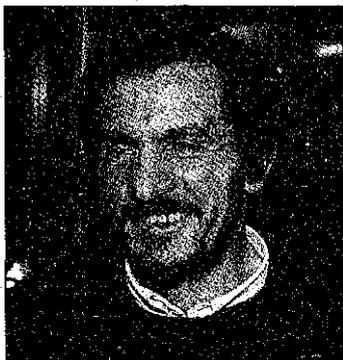
**Hai mai perso il sonno prima di una gara?**

«Qualche volta, anzi no, spesso. La gara bisogna sentirla, altrimenti che gusto c'è?».

**Fino a quando scenderai in pista?**

«Spero che la vita mi consenta di non fermarmi mai, neanche a ottant'anni se mai ci arriverò».

R.S.



**G**rande interesse suscitano sulle montagne dell'Ortles-Cevedale e dell'Adamello, che furono teatro della «guerra bianca» 1915-18, i resti delle opere militari che si incontrano nelle vallate, sui passi e persino sulle cime più impervie. Trincee, casermette, caverne, osservatori, baraccamenti, ridotte... strade costruite dai soldati, sono quasi tutte perfettamente conservate e trasformate in una capillare rete di accesso a zone elevate, invito ideale per il turismo escursionistico. I visitatori sono attirati anche da un'intelligente opera di conservazione informazione e restauro, sia da parte pubblica che privata. Basti citare il ripristino del forte austriaco di Strino, in val di Sole, datato 1864, a cura degli enti locali che ne hanno fatto una meta di turismo storico-culturale; e il prestigio consolidato (oltre 12 mila visitatori all'anno, anche dall'estero) del «Museo della Guerra Bianca» di Temù, in alta Valcamonica. Questa istituzione, voluta nel 1974 da Alpini e alpinisti locali, sotto l'impulso dell'ex-combattente dell'Adamello e poi guida alpina Sperandio Zani, scomparso nel 1979, fu inaugurata nei locali attuali nel 1984, ed è ora presieduta dal nipote del fondatore, Sergio Zani. Il Museo offre una raccolta unica nel suo genere di equipaggiamenti, armi, attrezzi, documenti cine-fotografici, mezzi di trasporto ecc. di entrambe le parti combattenti recuperati sui fronti di battaglia dell'Adamello, continuamente aggiornata con nuovi ritrovamenti e studi. E qui che incontriamo Luciano Viazzi, alpino e alpinista, consulente storico del Museo e notissimo, inesaurevole autore di libri e di ricerche sul tema della guerra in alta quota. Chi non ricorda *Le aquile delle Tofane*, *Diavoli dell'Adamello*, *Guerra sulle vette*?

**C'è il fascino dell'alta montagna o la passione per la storia contemporanea alle origini di questa specializzazione?**  
«Naturalmente entrambe le motivazioni abbinate, e anche il fatto di aver svolto

## LUCIANO VIAZZI, STORICO DEGLI ALPINI: «PERCHÉ OGGI CRESCE L'INTERESSE PER L'EPOPEA DELLA GUERRA BIANCA»

il servizio militare negli Alpini ed averne assimilato lo spirito di corpo. La causa principale è stata però occasionale: l'hobby del cinema documentario e il fortuito incontro con un vecchio operatore della guerra '15-'18, che aveva girato con Luca Comerio, regista, il film muto del 1916 *La guerra d'Italia a tremila metri sull'Adamello*. Recuperata, la vecchia pellicola fu da me sonorizzata con canti degli alpini e un commento parlato di carattere storico-didattico. Nel 1962 progettai di realizzare un documentario sullo stesso argomento, alternando immagini d'epoca ad altre che avrei dovuto girare in 16 m/m nel corso di alcune escursioni sul posto. Fu allora che conobbi Sperandio Zani; con lui e con l'ANA organizzammo i primi due "Raduni-pellegrinaggi ai campi di battaglia dell'Adamello" nel '63 e nel '64. In quelle occasioni ebbi modo di conoscere un gran numero di reduci (gli "Adamellini"), ciò che mi consentì di ricostruire - direttamente sul terreno - le varie vicende di cui erano stati protagonisti. Nel 1965 - cinquantesimo del conflitto - a seguito del Raduno, che ebbe grande risonanza e l'appoggio delle Province di Trento e Brescia, mi fu affidato l'incarico di preparare un volume che ebbe notevole successo e mi invogliò a proseguire in

queste rievocazioni alpinistico-militari in forma narrativa».

**Hai al tuo attivo una trentina di opere, alcune delle quali più volte ristampate. Qual è il libro che ritieni meglio riuscito?**

«Il libro che ritengo più importante e di maggior diffusione è senz'altro *La guerra bianca sull'Adamello* che uscì da Monauni, di Trento, nel 1968 e fu poi riproposto in una nuova edizione, che

ritengo definitiva, col titolo *I diavoli dell'Adamello* nel 1981 dall'editore Mursia di Milano. Alla fine del '97 ho consegnato alla Mursia il volume *L'inferno dei Lagazuoi* [vedere box, NdR] che tratta la storia dei combattimenti sulla cengia Martini dal 1915 al '17».

**La tua formazione di storico è**

**stata costruita sul campo?**

«In questo campo sono autodidatta; è facile constatarlo esaminando le opere in progressione cronologica. Può anche darsi che questa mancanza di studi accademici mi abbia favorito, in quanto mi sono valso per la stesura dei capitoli di una forma narrativa giornalistica, cercando di non rimanere invischiato in pesanti condizionamenti storiografici che potessero rendere meno agevole la lettura. Mi ha giovato anche una certa esperienza di montaggio cinematografico, atta a rendere più espressivo e funzionale il racconto dei fatti. Mentre gli storici di livello universitario hanno studiato i grandi fatti militari strategici, io racconto invece come si è svolta la guerra alle alte quote, su fronti meno importanti ma molto ricchi di spessore umano, e forse per questo più coinvolgenti per il lettore di oggi. Altra caratteristica dei miei libri (ma anche di quelli di Pieropan ed altri) è quella di voler vedere il conflitto italo-austriaco al di sopra delle parti, ponendomi il problema di conoscere i fatti come venivano raccontati da entrambi i versanti, per confrontarli nel modo più imparziale possibile e cercare di arrivare alla verità».

**Hai avuto la possibilità di conoscere personalmente molti protagonisti del conflitto '15-'18 ora scomparsi. Chi**

**Trincee, casermette, osservatori, baraccamenti sono sempre più mete di un turismo storico-culturale. E le strade dei soldati, perfettamente conservate, sono attraenti occasioni per gli escursionisti**

### DOLOMITI: DALL'INFERNO DEL LAGAZUOI AL «GIRO DELLA GRANDE GUERRA»

Gli appassionati di storia militare si saranno senza dubbio compiaciuti per l'uscita di un nuovo libro di Luciano Viazzi, tra i maggiori esperti della grande Guerra, intitolato *L'inferno del Lagazuoi*. Edito da Mursia (184 pagine, 26 mila lire) il volume raccoglie le testimonianze del maggiore Ettore Martini sulla guerra combattuta dal '15 al '17 per oltre due anni tra italiani e austriaci sul Lagazuoi. Una guerra assurda e paradossale per l'impraticabilità dell'ambiente in cui si svolgeva: questo impervio massiccio roccioso rappresentava infatti la chiave dello sbarramento austriaco della Val Badia verso cui tendeva l'offensiva strategica della nostra 4a Armata. Con la collaborazione di Daniela Mattioli, Viazzi ci conduce tra orrendi baratri e paesaggi grandiosi, fra il Nuvolao, il Falzarego, le Tofane. Nei luoghi che oggi, guarda caso, sono terreno di gioco di armate ben più pacifiche, quelle degli sciatori e dei surfisti. Ai quali viene proposta quest'inverno dagli operatori turistici del Consorzio Alpeghe-Caprile il Giro sciistico della Grande Guerra 1915-1918. Il percorso si snoda sotto le pareti del Givetta, Palmo, Nuvolao, Cinque Torri, Tofane e di altre celebri vette dolomitiche e ha come epicentro il Col di Lana, la montagna simbolo della Grande Guerra. Grazie a mezzi di risalita, ski bus e perfino utilizzando una slitta trainata da cavalli, il giro viene considerato un'alternativa al classico giro sciistico del Sella.

**ricordi in modo particolare?**

«Fra i valligiani, la guida alpina Sperandio Zani di Temù, da me nominata, che aveva partecipato a quasi tutti i combattimenti dell'Adamello con il capitano Nino Calvi. Un uomo di umili origini ma di grande personalità. Poi il capitano Fabrizio Bettanta, detto "il brigante del Cavento" per le sue incredibili gesta nelle battaglie per quella cima; egli mi fece avere un documento eccezionale, il diario personale del comandante austriaco del presidio del Cavento, capitano Felix Echt von Eleda, che morì nell'assalto. Ricordo anche due valentissimi alpinisti e dirigenti del Club alpino, Aldo Bonacossa e Guido Bertarelli, che mi fornirono preziose notizie e ricco materiale, relativo ai reparti da loro comandati».

**Come si è notato anche al festival di Trento, l'editoria di montagna dedicata alle vicende della prima guerra mondiale sta conoscendo un crescente successo. Come valuti questo fenomeno?**

«È vero, si pubblicano più libri in questi anni che all'indomani della fine del conflitto. Ho proposto alla Società Storica della Guerra Bianca, che presiedo, e all'Ufficio Storico dello S.M. dell'Esercito di organizzare in merito un dibattito. Nei primi anni '60 non si pubblicavano libri sulla "grande guerra": l'interesse è nato dalle prime opere, mie e di Pieropan, che invogliarono i lettori a compiere escursioni in zone montane sulla traccia dei racconti. L'ambiente suggestivo e le opere militari ancora esistenti aumentavano l'attrattiva: molti lettori mi hanno detto di aver portato con sé i libri nello zaino per verificare le vicende sul terreno. Altri ne avevano sentito parlare da padri e nonni... I Raduni dell'Adamello - quest'anno siamo al 35° - sono serviti da modello a iniziative similari, rilanciando il tema in altre zone alpine e promuovendo studi e pubblicazioni. Con l'andare del tempo, si è avuta una reciprocità di motivazioni; la gente va a visitare le località della prima guerra invogliata dai libri, che - a loro volta - vengono diffusi e talvolta scritti da chi effettua questo genere di escursioni».

**La società Storica della Guerra Bianca che presiedi, e che organizza convegni e pubblica resoconti annuali, è l'unico esempio del genere in Italia?**

«Le associazioni analoghe alla nostra, gran parte delle quali su base locale, sono molte, e situate quasi tutte nelle zone dove si è combattuto, dallo Stelvio al mare! Ne abbiamo contattate almeno una ventina. È allo studio l'organizzazione di un convegno per esaminare la possibilità di costituire una specie di federazione, che mantenga in modo organico e continuativo i contatti fra tutti gli aderenti».

Lorenzo Revojera

## SCI DA ALPINISMO SEMPRE PIÙ LEGGERI CAPACI DI GALLEGGIARE, MANEGGEVOLI. MA VANNO RISERVATI AI PIÙ ESPERTI?

**L**a battaglia della attrezzatura da sci-alpinismo si sta giocando sull'alleggerimento. Forse il problema resta ancora gli scarponi, perché negli ultimi anni sono stati compiuti giganteschi passi in avanti per quanto riguarda gli sci. Eppure non sempre leggerezza e funzionalità si accompagnano. Esistono sci che, pur pesando poco, si dimostrano inaffidabili sulle nevi difficili che deve affrontare chi si dedica a questa pratica. Infatti lo sci leggero vede di solito ridursi le sue caratteristiche di struttura, abbassando le prestazioni in discesa.

Fra il meglio che oggi esiste in materia di sci superleggeri un posto di primissimo piano spetta alla Trab, la piccola casa di Bormio che ha lavorato sodo nel tentativo di conciliare quanto appariva difficilmente conciliabile: ridurre il peso e mantenere inalterate le performances. Per un anno abbiamo provato lo sci Trab Ultra e possiamo confermare la sua funzionalità. Si tratta di un attrezzo piuttosto sciancrato, che misura infatti 63 cm al centro e 91 sulla spatola. Questa particolare forma ne favorisce la conducibilità su nevi buone. L'Ultra è infatti uno sci destinato a chi vuole trarre piena soddisfazione dalla discesa. Non è uno sci particolarmente facile. È uno sci per uno sportivo esigente. Per chi scii meno bene e preferisca non avere mai problemi è

consigliabile piuttosto il Piuma Drive, un attrezzo maneggevole, capace di galleggiare molto bene grazie a una forma meno sciancrata e in generale a una struttura più larga. Le misure sono infatti 92-71-81 e il peso di pochi grammi superiore all'Ultra (1220 gr. contro 1150).

La casa indica la struttura costruttiva della serie Piuma con il nome 4 axis. Si tratta di una soluzione innovativa che ha il merito di operare un alleggerimento del 15% rispetto agli sci tradizionali. La struttura risulta ben più solida e la forza torsionale viene a essere doppia su tutta l'asta, mentre è del 30% in più sulla spatola. In tal modo si evita che lo sci si torca lungo l'asse longitudinale e ciò, come è evidente, migliora la tenuta e la capacità di conduzione su nevi dure. In sostanza il Piuma Ultra offre a livello di torsione la stessa robustezza di uno sci che pesi mezzo chilo in più.

Il nome di «quattro assi» nasce dalla costruzione, che prevede una struttura esterna a due assi con fibre di vetro che lavorano a 90° e una struttura interna posta intorno all'anima in legno leggero con due assi che lavorano a 45°. Completano la costruzione la suola sinte-rizzata e le lamine in acciaio 52 hrc.

Attualmente i Piuma Ultra sono indicati come gli sci più leggeri del mondo. Il prezzo è competitivo. □

### L'ALPINISMO SLOVENO: EXPLOIT E PRIMATI

Per la sua notevole attività sulle montagne di tutto il mondo, dalle vette himalayane all'Alaska, allo Yosemite, al Canada, alla Groenlandia, alle Alpi, alla Croazia e alla Slovenia, l'Associazione alpinistica slovena può essere oggi considerata una delle più agguerrite, come ci segnala cortesemente Luciano Ghigo responsabile a Torino del CISDAE. In particolare, in Himalaya Vanja Furjan e Tomaz Humar (vedere a pagina 14 una sua recente esperienza) hanno aperto una nuova via nel '96 sulla parte centrale della parete nord ovest dell'Ama Dablam (6828 m); Davo Karcicar ha tentato la discesa in sci dalla cima dell'Everest fino al Tibet; tre nuove vie sull'Api-Nampa nel Nepal occidentale sono state aperte da una spedizione dedicata all'alpinista Jasna Bratanic; Tomaz Humar ha raggiunto in solitaria la vetta inviolata del Bobaye (6808 m) lato nord ovest. Matic Jost e Peter Meznar hanno scalato la parete sud del Nampa (6755 m); Dusan Debelak con Janko Meglic e Tomas Zerovnik hanno aperto una nuova via sulla parete sud est dell'Api (7132 m). Notevole la presenza delle spedizioni slovene sulla Cordigliera Blanca in Perù: sono state aperte nuove vie da Dusan Debelak, Janko Meglic e Tomas Zerovnik sulla parete ovest del Chancraraju (6112 m), da Silvo Babic, Andrej Markovic e Matej Zorko sulla nord del Ramrapalca (6128 m), da Silvo Babic, Spela Heb, Marjan Zver e Matej Zorko sulla sud dell'Ochsapalca (5881 m), da Andrej Markovic e Matej Meglic sulla sud del Churup (5493 m), da Matej Meglic e Primoz Soklic sulla sud est del Huandoy Norte (6395 m). In Alaska Iztok Tomazin ha realizzato in una settimana tre discese in sci dalla cima del Denali (6194 m). Nello Yosemite Silvo Karo e lo svizzero Rupp Aischan hanno fatto la Salathe di El Capitan in 10 ore e mezzo, mentre Silvo Karo e Rupp Aischan hanno scalato la Diretta della parete ovest dell'Half Dome in 11 ore e 20 nonostante la pioggia (il record precedente era di 12 ore). Sul Bugaboos in Canada Urban Golob e Slavko Rozic hanno aperto due nuove vie: sulla parete sud dell'Eastpost Spire e sulla Crescent Tower. E non è finita. In Groenlandia Miha Kajzelj e Igor Kalan si sono uniti a una spedizione croata per realizzare la prima della parete ovest dell'Igdoorssuit Havn Tower, mentre Silvo Karo con gli inglesi Jerry Gore e Tony Penning hanno aperto una nuova via sulla ovest del Nalumasortog.

Un tema di rilevante importanza è stato trattato nel corso di una ricerca condotta in Friuli-Venezia Giulia dall'IRTEF - Istituto per la ricerca sulle tecniche educative e formative. Interessati 14 rifugi alpini CAI, 4 rifugi di proprietà comunale o privata, 4 malghe per un totale di 22 strutture gestite, ubicate negli ambiti provinciali di Udine e Pordenone. Numerosi gli obiettivi affrontati con una metodologia semplice in grado di raccogliere significativi risultati. È possibile constatare:

**1.** La totalità degli iscritti al CAI considera i rifugi alpini un patrimonio di tutti. Positiva tale considerazione per un settore di attività animato da molti (tropici) problemi gestionali di difficile soluzione. Il CAI è impegnato da sempre a sensibilizzare i propri soci per una "corresponsabilità" maggiore nei confronti dei rifugi. E dai soci ed estimatori del Sodalizio si registrano interventi positivi e di speranza per il futuro di queste strutture, giudicate, fra l'altro quale "ricovero sicuro o posto spartano".

**2.** Senza alcune significative differenze fra le informazioni raccolte fra i vari rifugi, si registra un giudizio positivo sui servizi offerti ad un prezzo "ragionevole e abbastanza economico". In relazione alla preferenza espressa dal 10% dei casi, potrebbe risultare opportuno (con possibilità di spazio), un angolo cottura per il consumo dei propri cibi. Una opportunità maggiormente sentita nei rifugi alpini in quota. Nel constatare una certa inadeguatezza nei servizi igienico-sanitari, espressa dal 13% degli intervistati, è doveroso richiamare le Sezioni ad un maggior impegno in questo settore.

**3.** Richiesta e gradita la presenza nel rifugio di materiale informativo, con la possibilità di consultazione di guide, monografie della zona, testi sulla flora e sulla fauna. Non dovrebbe risultare difficile e costoso per le Sezioni e Gestori procurare il materiale richiesto. Importante inoltre la disponibilità del Gestore nei confronti dei consigli richiesti e forniti sugli itinerari da effettuare. Rappresenta un servizio di grande utilità.

**4.** Per quanto riferito alle richieste espresse in merito alle possibilità di fruire di escursioni, lezioni di arrampicata, "anche di primo approccio", con guida alpina, percorsi con guida naturalistica (da circa il 45% dei casi), l'invito alle Sezioni per un eventuale maggiore coinvolgimento per queste attività da parte dei propri soci esperti in materia. Grati a quanti hanno collaborato alla realizzazione della ricerca di notevole interesse per la Commissione, si porte un particolare grazie all'IRTEF per avere consentito la pubblicazione di un ampio sunto del testo.

La Commissione centrale Rifugi e Opere Alpine

## TURISMO DI ALTA MONTAGNA E RIFUGI: LE INDICAZIONI FORNITE DA UNA RICERCA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

La ricerca è stata ideata e realizzata dall'Assorifugi-Associazione Gestori Rifugi alpini ed escursionistici del Friuli-Venezia Giulia e dall'IRTEF-Istituto per la Ricerca sulle Tecniche Educative e Formative di Udine.

Hanno collaborato: il Collegio delle Guide alpine, il Club Alpino Italiano - Delegazione Regionale del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione Terranostra.

Gli obiettivi dello studio sono stati, in sintesi, i seguenti: 1. Verificare, presso un campione di escursionisti di media ed alta montagna, l'utilizzo dei servizi offerti dai rifugi e dalle malghe attive nel Friuli-Venezia Giulia. 2. Fornire elementi conoscitivi sui comportamenti, sulle abitudini turistiche, sul tempo libero e sugli interessi degli utenti dei rifugi alpini gestiti. 3. Raccogliere indicazioni sui nuovi prodotti turistici attesi dagli escursionisti di media ed alta montagna del Friuli-Venezia Giulia. 4. I fattori che caratterizzano le escursioni ai rifugi alpini. 5. Le qualità proprie dell'escursionista che utilizza i rifugi e le malghe alpine. 6. Le modalità secondo le quali sono scelti i percorsi e le mete. 7. I giudizi sulle infrastrutture e sulla segnaletica predisposta lungo i percorsi. 8. Le esperienze individuali e le opinioni degli utenti rispetto ai servizi offerti dai rifugi alpini. 9. Alcune aspettative degli escursionisti in ragione delle loro abitudini e dei loro interessi turistici.

La metodologia adottata si è basata su: 1. Carattere esplorativo della ricerca che ha orientato il gruppo di lavoro ad adottare una metodologia di tipo quantitativo. 2. Informazioni che sono state raccolte con un questionario predisposto per l'auto-compilazione. Il testo dello stesso è stato tradotto in tedesco, sloveno, inglese. 3. Compito del gestore del rifugio consegnare il questionario all'escursionista che, dopo averlo compilato, lo consegnava in una busta chiusa allo stesso gestore.

Periodo di rilevamento: giugno-ottobre del 1996

I rifugi alpini e le malghe interessati dall'indagine sono stati:

- R. Deffar/F.lli Nordio (SAG/TS), Faiban/Pacherini (XXX Ottobre/TS), Pussa (Sez. di Claut), L. Zacchi (Sez. Tarvisio), G. Corsi (SAG/TS), Maniago (Sez. Maniago), G. Pelizzo (Sez. Cividale), Pordenone (Sez. Pordenone, E. Pischiutti (Sez. Gemona), G.iaf (Sez. Forni di Sopra), F.lli De Gasperi (Sez. Tolmezzo), L. Pellarini (SAG/TS), T. Piaz (Comune

di Ampezzo), Lambertenghi/Romanin (Comune di Forni di Sopra), E. Tolazzi (Consorzio privato), Monte Talm (Comune di Prato Carnico) nonché le malghe: Cason di Lanza, Glazzat, Losa, Priu.

L'area geografica interessata dalla rilevazione è risultata:

A) Per sistema montuoso: Alpi Carniche, Alpi Giulie, Prealpi Carniche, Prealpi Giulie.

B) Aziende per la promozione turistica: Apt della Carnia, Apt del Tarvisiano e di Sella Nevea, Apt Piancavallo - Cellina - Livenza

C) Per Amministrazioni Provinciali: Provincia di Udine, Provincia di Pordenone

**Le caratteristiche degli intervistati**

1. Il totale campione è stato di 1708 casi
2. I maschi sono risultati essere 984 (58%) - femmine 637 (37%)
3. Non hanno risposto: 87 casi (5%)
4. Meno di 15 anni: 30 casi (2%)
5. Dai 15 ai 24: 321 casi (19%)
6. Dai 25 ai 44: 810 casi (47%)
7. Dai 45 ai 64: 413 casi (24%)
8. Oltre i 65 anni: 45 casi (3%)
9. Non hanno risposto 89 casi (5%)

La nazionalità degli intervistati è risultata: Italiana 1529 (90%), tedesca 47 (2,8%), austriaca 24 (1%), ex Jugoslavia 13 (0,8%), altri paesi europei 18 (1%), paesi extraeuropei 7 (0,4%), non hanno risposto 70 casi (4%)

Le iscrizioni alle Associazioni alpinistiche e ambientaliste: non sono iscritti 819 casi (48%), sono iscritti 763 (45%), Club Alpino Italiano e simili 74%, WWF 18%, Lega Ambiente 2%, Altre Associazioni 2%, Greenpeace 1%, Scoutistiche 1%, non hanno risposto 126 casi (7%)

**La stagione per salire ai rifugi**

La stagione preferita per compiere le escursioni in montagna è l'estate, infatti in questi mesi circa il 60% degli escursionisti, per abitudine, si reca nei rifugi e nelle malghe alpine.

La consuetudine di salire ai rifugi nei mesi estivi:

coinvolge di più i soggetti in età compresa tra i 25 ed i 44 anni; ... ma poco più di un terzo del campione (32%) preferisce compiere le escursioni durante le altre stagioni: in autunno (poco più del 12%) o in primavera (8%);

non ha una stagione preferita per salire ai rifugi alpini il 12% degli escursionisti (tra i quali anche i pensionati).

Le vacanze estive come occasione per le escursioni nei rifugi alpini:

Il 9% degli intervistati sceglie il rifugio



*Il rifugio L. Fellarini alla Carnizza di Camporosso, 1500 m, nelle Alpi Giulie.*

alpino per trascorrervi parte delle vacanze annuali.

Le escursioni ai rifugi alpini regionali (57%) rientrano nei programmi di molti turisti che trascorrono un periodo di vacanze nelle località del Friuli-Venezia Giulia.

Tra chi ha approfittato delle vacanze per salire ai rifugi alpini:

- il 74% trascorre un periodo di riposo nelle località di fondo valle;
- il 14% proviene da località turistiche di altre Regioni italiane ed estere;
- il 12% ha come base di riferimento altre località turistiche regionali, oppure trascorre le vacanze a casa.

La relazione tra vacanze in fondo valle ed escursioni in rifugio premia il comprensorio del Tarvisiano (52%) e l'area della Carnia (49%).

Decisamente contenuto è il flusso turistico tra i comprensori montani della Regione: in genere, si compiono le escursioni ai rifugi alpini del comprensorio in cui si è in vacanza, raramente si "sale ai rifugi" di un altro comprensorio.

#### **Non solo montagna per l'escursionista**

La fedeltà alla montagna è comunque alta tra i frequentatori dei rifugi. Pur con leggere differenze tra la Carnia (52%), il Tarvisiano (46%) e Piancavallo (48%), la maggioranza vi ha trascorso sempre le vacanze nel corso degli ultimi tre anni. Si differenzia da questo comportamento chi va sul Matajur: sembra più propenso a trascorrere le vacanze nelle località marine (32%) e preferire altri ambienti alla montagna. Infatti l'escursione al rifugio alpino in generale non è una pratica riservata solo a chi abitualmente trascorre le vacanze in montagna:

- il 22% del campione sceglie altre località quali: il mare, la campagna, la città d'arte, ecc.
- il 14% alternano l'ambiente alpino con le località di mare,
- il 7% sceglie l'escursione al rifugio per interrompere il suo lavoro e l'impossibilità di andare in vacanza.

**Un rito che si ripete ogni fine settimana**  
Salire al rifugio è un rito al quale non si

rinuncia durante i fine settimana estivi.

Infatti l'escursionista alpino è una sorta di "pellegrino" che lungo il suo itinerario estivo non rinuncia a visitare alcuni luoghi a lui particolarmente significativi.

È probabilmente così:

- per quasi la metà (49%) di chi ha trascorso le vacanze, negli ultimi tre anni, in montagna;
- per chi abitualmente le vacanze le trascorre all'estero (37%);
- per chi preferisce il mare (27%).

È una meta settimanale per la maggioranza (42%) di chi non è andato in vacanza;

#### **È un mondo diviso a metà?**

Poco meno della metà (48%) dei turisti saliti ai rifugi alpini amano compiere delle passeggiate o effettuare delle escursioni facili e per nulla impegnative: sono soprattutto i soggetti in età adulta e i pensionati. Anche tra le giovani generazioni sono preferite le attività meno impegnative come alternativa all'alpinismo facile praticato da un buon numero dei loro coetanei (23%).

Il trekking (18%), l'alpinismo impegnativo (7%) e facile (23%) e le escursioni in mountainbike (2%) sono attività più proprie delle classi di età centrali con qualche eccezione: l'alpinismo impegnativo e il trekking appassionano anche gli ultrasessantenni, una generazione che non pare contaminata dalla pratica della mountainbike.

#### **...non sempre è vero!**

La maggioranza degli intervistati ha l'abitudine di programmare per tempo le escursioni comportamento che accomuna anche chi fa "il turista" in una località di fondo valle del comprensorio montano regionale:

- il 61% provvede ad

organizzare molto tempo prima la salita al rifugio, o almeno alcuni giorni prima;

- più di un terzo (37%) improvvisa lo stesso giorno oppure decide con un solo giorno di anticipo. Sembra che l'escursione del giorno sia una consuetudine di chi "sale al rifugio" con il partner o la famiglia o con il gruppo amicale.

#### **I compagni di viaggio**

Il gruppo dei soliti amici (37%) o gli altri componenti della famiglia (29%) accompagnano abitualmente l'escursionista durante il viaggio al rifugio.

Le gite sociali e i gruppi organizzati rappresentano il 17% degli escursionisti interpellati. Il 5% preferisce salire da solo al rifugio.

La famiglia è "un compagno di viaggio" che raccoglie i maggiori consensi anche tra gli ultrasessantenni. Gli adolescenti, alla famiglia (30%) preferiscono il gruppo dei soliti amici (40%).

L'escursione in solitudine o con l'amico è più frequente tra i single.

#### **Perché questo percorso?**

Il gruppo amicale o i suggerimenti ricevuti sono i fattori che hanno influito sulla scelta del percorso da compiere (38%).

La pubblicistica specializzata, soprattutto le guide turistico-alpinistiche, e l'informazione apparsa sulle riviste e sui periodici che dedicano ampio spazio ai temi del turismo, hanno influenzato la scelta per il 26% dei casi. Il gruppo amicale ha influito molto tra gli adolescenti, mentre il materiale specialistico è stato determinante nelle scelte degli adulti. Il materiale specialistico è utilizzato con più frequenza dai soggetti con titolo di studio medio-alto, ma accompagna anche le escursioni di chi ha un percorso scolastico più breve.

#### **...gli è stato consigliato**

...e lo suggeriranno ad altri amici il 95% tra coloro i quali hanno compiuto l'escursione a piedi (1212 casi).

Il consiglio è accompagnato dalle seguenti affermazioni:

- generale soddisfazione 37%
- il paesaggio è bello e l'ambiente è naturale 48%
- il sentiero è facile e poco impegnativo 15%

- ci sono le "piazze didattiche" su fauna e flora 1%

Solo un 3% sconsiglierebbe ad altri di salire al rifugio perché il percorso è ritenuto pericoloso; il tragitto è percorso da troppe automobili; ecc.

...il loro giudizio è in generale positivo -rispetto alle infrastrutture e alla segnaletica predi-

**La totalità degli iscritti al Club Alpino Italiano, che rappresentano il 31% degli intervistati, considera i rifugi alpini un patrimonio di tutti. Per molti sono un ritrovo dove socializzare e intrattenersi con altri**

sposta lungo i percorsi considerati. Osservati nel dettaglio la maggioranza (61%) di chi ha percorso a piedi i sentieri verso il rifugio li considera in ottime condizioni. È un giudizio positivo registrato in tutti i comprensori montani considerati, che condividono alcune segnalazioni di intervento per:

- sollecitare la solita manutenzione 28%
- segnalare gli interventi sui tratti franati o erosi dalle acque di scorrimento 6%
- ricordare che la marcia è ostacolata dalla vegetazione, sovente si perde la traccia e che le attrezzature (cavi, sostegni artificiali, ecc.) non sono in buone condizioni (4%).

Anche la segnaletica è stata giudicata utile e chiara dal 76% degli escursionisti ma:

- in numero insufficiente per il 13%;
- di difficile lettura 4%;
- trascurata 4%;
- inesistente 3%.

### **Il rifugio non è solo un ricovero alpino spartano**

Secondo gli escursionisti interpellati la rappresentazione dominante del rifugio è il ricovero sicuro, il posto spartano in cui ci si può riparare dalle intemperie:

- La totalità degli iscritti al Club Alpino Italiano, che rappresentano il 31% degli intervistati, considera i rifugi alpini un patrimonio di tutti.

- Per molti è un ritrovo, una sorta di piazza in cui è possibile socializzare e intrattenersi con altre persone.

- Per pochi escursionisti rappresenta un servizio turistico-alberghiero (5%) o una sorta di ristorante in alta montagna dove è possibile gustare i piatti della cucina locale (13%).

È stata la meta giornaliera per il 48% degli utenti mentre:

- per più di terzo di loro è stata una tappa di un programma escursionistico più impegnativo;

- è la località dove sono stati trascorsi brevi periodi di vacanze (17%)

È una tappa intermedia di un programma escursionistico più ampio (33%).

È un luogo di vacanza (17%) scelto per chi:

- desidera stare a contatto con la natura (49%);

- ricerca un posto tranquillo per riposare (44%);

- partecipa ad alcune azioni formative (23%) ad es. corsi di arrampicata su roccia, corsi di educazione alla montagna e all'ambiente alpino.

### **La vacanza in rifugio**

Al rifugio si trascorre una breve vacanza solitamente di 3 o 4 giorni;

- con gli amici (33%);

- con la famiglia (30%);

- in solitudine (9%);

- con un gruppo organizzato di escursionisti.

È nel fine settimana che si concentra il maggiore utilizzo della struttura rifugio

per le vacanze, un comportamento in sintonia con quanto segnalato da altri osservatori sui fenomeni turistici e ritenuto un nuovo stile degli italiani.

### **Una sosta in rifugio. Cosa fare?**

Per chi si reca in rifugio, non per un periodo di vacanza, resta il dilemma di come trascorrervi il tempo:

- C'è chi ha le idee chiare, ha un programma che intende svolgere.

- C'è chi è indeciso, svogliato o spaesato, tra quanti considerano il rifugio la meta della giornata (48%);

- la sosta in rifugio è breve e preferiscono ritornare nella località dalla quale erano partiti (60%);

- non sanno come impiegare il loro tempo al rifugio (18%);

- eventualmente conversano con altri escursionisti perché il rifugio non offre alternative (7%).

### **L'uso dei servizi offerti**

Il consumo dei pasti e l'utilizzo del servizio bar del rifugio sembra una consuetudine diffusa tra chi mette nello zaino i cibi per uno spuntino lungo il percorso (54%) e tra chi porta con sé qualcosa di più sostanzioso (10%) promettendosi (ma invano) di non utilizzare i servizi di ristorazione del rifugio.

L'utilizzo del servizio cucina abbinato al consumo delle bevande del bar coinvolge oltre il 59% degli utenti.

I servizi della ristorazione offerti dai rifugi sembrano meno accessibili ai giovani soprattutto se studenti o se risultano in cerca di una prima occupazione.

**Il giudizio sui servizi offerti**  
Lusinghieri sono i giudizi e le opinioni espressi sulla qualità dei servizi offerti. Il servizio cucina giudicato solo da chi lo ha effettivamente utilizzato (80%);

- è considerato ottimo e buono dal 94%;

- lo giudica discreto il 6%;

- solleva forti riserve l'1%.

Sostanzialmente identico resta il giudizio di chi ha solo utilizzato il servizio bar (71%);

- 91% lo promuove perché ottimo e buono;

- 8% ha qualche perplessità;

- 1% lo bocchia.

Dal punto di vista territoriale non sono state rilevate significative differenze tra i giudizi formulati sui rifugi della Carnia rispetto a quelli del Tarvisiano, del Piancavallo e delle Valli del Natisone.

Indagando tra i motivi di chi non ha utilizzato i servizi cucina e/o bar (41%)

registriamo che:

- con sorpresa non è in grado di dare una spiegazione l'82%;

- preferisce mangiare i cibi che si porta da casa il 10%;

- pensa che i prezzi siano inaccessibili il 4%;

- pochi lamentano di aver trovato in rifugio troppa gente e di non aver potuto mangiare (1%).

Il luogo comune che vuole i prezzi dei servizi di ristorazione cari ed inaccessibili (9%) è messo a dura prova dal giudizio espresso dagli escursionisti che li considerano tutto sommato ragionevoli e abbastanza economici (70%).

Le considerazioni sui locali e le aree esterne ai rifugi, attrezzate per il consumo dei pasti, la convivialità, il breve riposo, le attività ludiche dei più piccoli, ecc., indicano che:

- quelli per la ristorazione sono ritenuti sufficienti nel 90% dei casi;

- quelli per il pernottamento o il riposo sono adeguati (68%);

- i servizi igienico sanitari sono comunque promossi ma suscitano un robusto richiamo per la loro inadeguatezza (13%);

- le attrezzature esterne sono causa di critiche e giudizi di insufficienza (8%).

### **Oltre la ristorazione**

Chi va al rifugio chiede al gestore dei consigli sui sentieri da percorrere: le informazioni si sono rivelate di grande utilità per quanti vi hanno fatto ricorso (50%), anche se c'è stata qualche insoddisfazione (3%). Nei locali del rifugio l'escursionista si muove alla ricerca di materiale informativo, di depliant nonché di guide da consultare per acquisire conoscenze sulla fauna, la flora della località in cui si trova. Ben il 28% degli escursionisti si è attivato ma con insuccesso perché non ha potuto consultare nulla per poter approfondire le sue conoscenze sull'ambiente alpino. La ricerca di materiale da consultare coinvolge nella stessa misura gli utenti impegnati in un programma di escursioni definito da tempo, come i turisti che indecisi e spaesati preferiscono ritornare a valle.

**Verso un nuovo pianeta rifugio**

Ritournerà ai rifugi visitati l'88% degli escursionisti interpellati, mentre lo esclude il 4% motivandolo così

- "Desidero variare gli itinerari escursionistici" (61%);

- "Ho incontrato difficoltà durante la salita al rifugio" (13%);

**È una necessità sentita da tutte le tipologie degli utenti dei rifugi la consultazione di materiale informativo sull'ambiente alpino (percorsi, flora, fauna, tradizioni) magari utilizzando le tecnologie del new media**

- "Non sono rimasto soddisfatto" (3%).  
I più decisi a ritornare sono gli adulti e gli ultrasessantenni.

I più incerti sembrano essere gli adolescenti che considerano impegnativa la salita al rifugio ed i giovani studenti che desiderano, più degli altri, variare gli itinerari turistici.

Decisi a ritornare al rifugio lo sono gran parte degli escursionisti (80%) che abitualmente trascorrono il fine settimana in località turistiche diverse dall'ambiente montano.

Vi ritornerà numeroso chi è salito al rifugio in compagnia degli amici o ha aderito ad una gita organizzata dall'associazione di cui fa parte.

Vi ritornerà il gruppo familiare come chi è abituato a spostarsi da solo in montagna. Ritourneranno nel corso della prossima stagione quasi l'85% di chi è salito al rifugio perché gli è stato consigliato il percorso, che viene considerato bello e panoramico.

**Che cosa si aspetta, nella prossima stagione, che ha intenzione di ritornare in rifugio?**

- Un piccolo gruppo che non sa dare alcuna indicazione (21%).

- C'è chi ritiene che gli attuali servizi vanno bene e sono più che sufficienti per soddisfare le necessità degli escursionisti (52%);

- C'è chi è esplicito (26%) nel richiedere nuovi servizi come:

- escursioni e lezioni con guida naturalistica (49%);

- escursioni e lezioni di arrampicata, anche di primo approccio, con guida alpina (45%);

- disponibilità di consultare ed utilizzare del materiale informativo sull'ambiente alpino in genere ed in specifico per quanto attiene al territorio in cui insiste il singolo rifugio (42%);

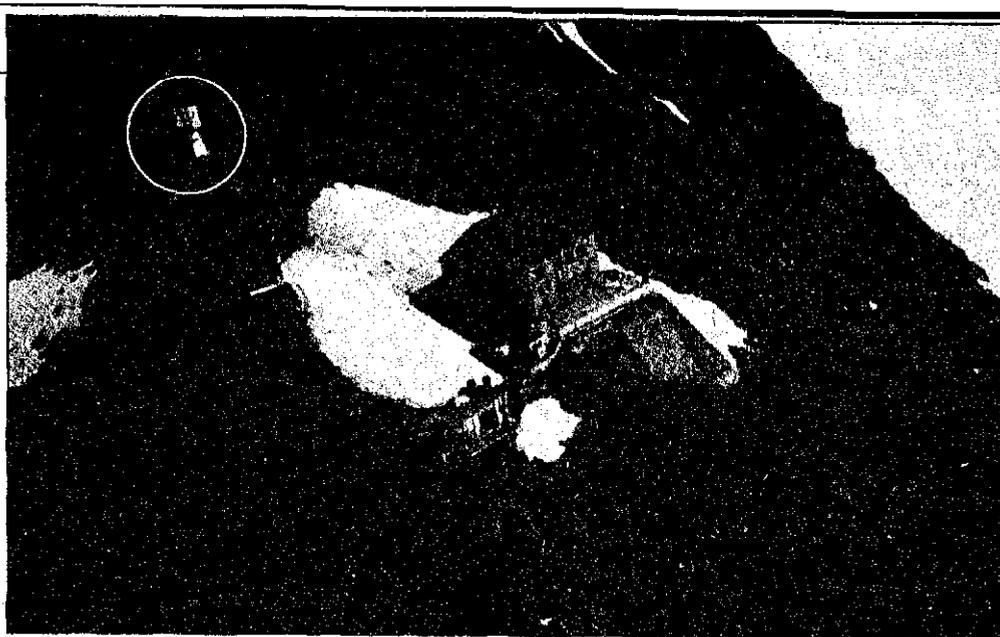
- utilizzare i classici mezzi di informazione (quotidiani, notizie radiofoniche, ecc.) (16%);

- un efficiente servizio di prenotazione pasti e pernottamenti (15%);

- escursioni di sci-alpinismo (5%).

Chi si ritiene appagato dagli attuali servizi appartiene soprattutto alle classi di età adulta e agli ultrasessantenni.

Le escursioni di tipo naturalistico e le lezioni specifiche sull'ambiente, molto richieste dagli adolescenti e dai giovani, riscontrano un discreto successo anche tra gli adulti in specifico di genere femminile, le quali non nascondono il loro interesse anche per le attività più impegnative come l'arrampicata con guida alpina. È una necessità sentita da tutte le tipologie degli utenti dei rifugi la possibilità di consultare del materiale informativo sull'ambiente alpino (percorsi escursionistici, flora, fauna, eventi storici, tradizioni, ecc.) in forme più elaborate dei depliant, magari utilizzando la tecnologia dei new media. □



## **ENERGIA PULITA: AL RIFUGIO CIMA LIBERA, NELLE ALPI RETICHE, IN FUNZIONE IL PRIMO IMPIANTO EOLICO**

**N**ell'estate del '97 è stato attivato al rifugio Cima Libera (3148 m - Alpi Retiche gruppo del Pan di Zuccherò, Cima di Malavalle, Cima di Malavalle, Cima del Prete), della Sezione di Bolzano, il primo impianto per la produzione di energia pulita tramite un generatore eolico.

L'impianto innovativo ed estremamente funzionale, della potenza di 3 kw, è in grado di produrre energia già ad una velocità del vento di circa 2 m/s. Ad esso sono collegati organi meccanici ed apparecchiature ad alto rendimento: un generatore a magneti permanenti a presa diretta ed un regolatore elettronico di carico. È resistente a raffiche di vento, raggi UV, calore e tempeste con variazione improvvisa della direzione del vento. In questi casi il rotore non deve essere fermato, poiché a 90 giri/min. (densità aria 1,29), non scorre più aria attraverso di esso e si stabilizza quindi automaticamente formando una depressione.

Il rotore viene costruito con profili e lamiere in alluminio con spessori fino a 2 mm, che garantiscono una lunga durata nel tempo e resistenti anche a forti variazioni di temperatura.

La struttura portante è zincata, isolata termicamente e rivestita. Per evitare riflessi, l'impianto viene colorato opaco. L'impianto è particolarmente adatto per utenze isolate e quindi non allacciate alla rete pubblica (ad es. i rifugi alpini).

Nei periodi di calma la corrente può essere prelevata automaticamente da batterie supplementari. Il sistema di immagazzinamento dell'energia è composto essenzialmente da un convertitore statico che provvede alla carica di una o più batterie. Le utenze sono collegate in parallelo. Esso provvede contempora-

neamente sia alla carica delle batterie sia alla fornitura di corrente alle apparecchiature. A seconda dell'intensità del vento l'utente riceve una certa quantità di corrente direttamente dal vento (tramite il regolatore) ed il resto, se necessario, dalle batterie. Con l'impianto di 3 kw viene fornita di serie una batteria stazionaria da 36 kw.

Il tipo della apparecchiatura installata al Cima Libera (AG Windrotor), con una potenza di 3 kw, occupa una superficie di circa 7 mq. Per le fondamenta è stata costruita una piattaforma in cemento armato, ancorata mediante 5 punte filettate di diametro 22 e di lunghezza pari a 80 cm.

L'energia ricavata viene trasferita attraverso un cavo dal generatore a magneti permanenti all'utente. Il regolatore elettronico di carico, la batteria ed il convertitore trovano posto nella struttura portante dell'impianto eolico. Da qui la tensione a 24 Volt in CC viene convertita in una tensione a 220 V 50 Hz in CA. Il convertitore viene utilizzato per l'alimentazione delle diverse apparecchiature.

Le scariche atmosferiche vengono dirottate ad un punto di messa a terra attraverso un cavo di rame dalla struttura del rotore stesso. Il generatore viene protetto attraverso una gabbia di Faraday, posta sotto il rotore.

Dati tecnici: altezza rotore 3 Kw - 2,20 m - Diametro = 3,30 m. Altezza globale = 5,30 m - Potenza nominale = 3 Kw. Capacità accumulo = fino a 48 Kw.

Informazioni da richiedere a ROPAT KG S.a.s. - Via Alessandria, 40 - 39100 Bolzano - tel. 0471/500298 o 0471/914996 - fax 0471/914996.

**A cura della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine**

## Alpi occidentali

**Contrafforti della Cima Giardonera - 2779 m (Alpi Graie Meridionali - Val Grande di Lanzo)** Sulle bastionate rocciose gneissitiche che caratterizzano la propaggine più bassa di questa cima che sovrasta il Vallone di Vassola, nell'aprile del '96 sono stati aperti da M. Blatto e R. Bensio tre itinerari che raggiungono un'altezza di circa 120 m con difficoltà fino al VII e A2. Da destra a sinistra abbiamo: la via «del gran diedro», la via «C'era una volta» e «...una stella tutta mia». In loco sono rimasti alcuni chiodi e le soste (vedi foto 1).

**Vallone del Bourcet (Alpi Cozie Centrali - sott. Queyron-Alberglan)** Nel mese di maggio del '97 F. Michelin con R. Brun e A. Gorlier ha realizzato sulle pareti della valle un ennesimo nuovo itinerario chiamato «Volo di farfalla». La via, che si svolge nel settore dello Sperone rosso, presenta uno sviluppo di 300 m e difficoltà medie di VI+ con un tratto di VIII- (oppure A0). La via è rimasta completamente attrezzata e la discesa si effettua con doppie da 50 o 25 m.

**Cima delle Fasce - 2860 m (Alpi Graie Meridionali - Gruppo Levanne)** R. Pasquino e M. Catricalà ci comunicano di aver percorso in data 1/11/96 una serie di canali nevosi alternati a salti rocciosi sull'estrema destra della parete nord-ovest e di aver superato la barriera rocciosa, in parte strapiombante, che taglia la parete a partire dalla cima. Lo sviluppo di questo percorso è di 200 m e l'inclinazione raggiunge i 40/45°.

## Alpi orientali

**Clap dal Paredach - 1840 m (Prealpi Carniche - Gruppo Raut-Resettum)** Sulla parete sud-ovest della cima ovest la via «della vita» è stata realizzata il 14/9/96 da M. Bruna e A. Selva seguendo l'evidente spigolo sulla parte centrale. Il dislivello è di 300 m e le difficoltà raggiungono il V+ (vedi foto 2).

**Parete di Prendèra (top. prop.) - 2360 m (Dolomiti - Gruppo Croda da Lago)** Su questa parete situata immediatamente di fronte al Campanile di Prendèra, rivolta ad ovest e facente parte dell'anticima nord-ovest della Rocchetta di Prendèra, nell'estate '97 E. Cipriani ha tracciato con M. Speri due interessanti itinerari: la via «del diedro nero» al versante ovest che si sviluppa per 200 m circa offrendo difficoltà di IV e V con due passaggi di V+ ed uno di A0; la via «del

cubano» (a destra del «diedro nero»), anch'essa di 200 m circa di sviluppo con difficoltà dal III+ al IV+/- e due passaggi di VI ed uno di VI. La prima ripetizione di entrambi gli itinerari è stata compiuta nel settembre '97 dalla cordata coneglianese M. Pozzebon e M. Spinazzè.

**Sass de Stria - 2477 m (Dolomiti - Gruppo Fanis)** Sul versante ovest E. Cipriani ha salito nell'estate '97 due itinerari. Con S. Liessi il 10/6/97 per il «canale della bomba a mano», appena a destra del caratteristico «Pinnacolo». Lo sviluppo di questa via è di 200 m circa con difficoltà fino al IV. Il secondo, aperto con G. di Sacco il 31/7/97, è stato chiamato «Formiche Feroci» e sale in centro alla parete sud-ovest del Pinnacolo ovest. Lo sviluppo è di 160 m e le difficoltà vanno dal III al V-.

**Monte Gusèla (Dolomiti - Gruppo Averau-Nuvolau)** La g.a. Paolo Bellodis ci comunica di aver effettuato nei giorni 19 e 24/9/94 in compagnia di F. Dal Franco e S. Piccoliori un nuovo itinerario lungo la parete sud che attacca pochi metri sulla destra della «Dallago & C.» e segue poi un'evidente fessura gialla fino sullo spigolo di destra e, per lo stesso, raggiunge quindi la cima del pilastro congiungendosi con la «Dallago & C.» per un totale di 120 m di via nuova con difficoltà dal IV al VI+.

**Monte Gusèla (Dolomiti - Gruppo Averau-Nuvolau)** E. Cipriani e S. «Elvis» Miglioranzì il 24/10/97 sulla parete sud hanno tracciato un itinerario, denominato pilastro «Elise», che supera, nella parte intermedia, l'evidente pilastro giallo che delimita a sinistra il gran diedro-camino a sinistra della via «Dallago & C.». Nella parte alta, dopo la terrazza ghiaiosa, sale sempre a sinistra della «Dallago & C.» lungo un percorso già effettuato, nel 1983, dalla cordata Cipriani-Andrighetto nel corso della ripetizione della parete ovest-sud-ovest. Nella parte alta, data la qualità della roccia e la morfologia della parete che, strapiombi basali a parte, permette di salire ovunque, è probabile che la via sia stata già percorsa da ripetitori della via «Dallago & C.». L'itinerario, comunque, è stato chiodato nei punti di maggior compattezza onde permettere ai ripetitori di seguire il percorso più lineare e sulla roccia migliore. Lo sviluppo è di 300 m circa e le difficoltà raggiungono il V+. A questo proposito mi sembra giusto precisare che l'itinerario percorso il 18 febbraio 1990 da A. Pozzebon ed A. Zucchetto e da essi denominato «Scherzo di Carnevale», benché pubblicizzato dagli

stessi come prima ascensione, non è affatto una via nuova bensì, come ha giustamente sottolineato il redattore della rubrica «Nuove ascensioni» de «Le Alpi Venete», Fabio Favaretto (n° primavera estate '92, pag. 251), un riciclaggio, forse con qualche variante di dettaglio, dei preesistenti itinerari «Trois-Pasini-De Cassan» e «Bonetti» aperti negli anni Settanta.

**Punta Flàmes - 2240 m (Dolomiti - Gruppo Cristallo)** La g.a. Pozza ci comunica di aver realizzato, rispettivamente nei giorni 5 e 9 settembre del 1996 due nuovi itinerari sulla parete nord-ovest, a sinistra della celebre via ferrata. Il primo, chiamato «Estate briconna», è stato tracciato con M. Valmasoi e presenta 410 m di sviluppo con difficoltà fino al VII-. Il secondo, chiamato «Le vacanze di Dark», è stato aperto invece con F. Veronese, ha i primi due tiri in comune col precedente itinerario e presenta difficoltà fino al VI+ su 400 m circa di sviluppo.

**Punta Marla (top. prop.) - 3000 m circa (Dolomiti - Gruppo Cristallo)** M. Sgrenzaroli e F. Ferrau hanno scalato in prima assoluta ed invernale il 28/12/96 questa cima situata fra l'Ago Loeschner e Forcella Arbutnot. La salita è stata effettuata salendo a Forcella Arbutnot dal versante settentrionale e poi superando la cresta nordoccidentale della punta. Le difficoltà incontrate sono state di tipo glaciale (pendii a 50-60°) nei primi 400 m fino alla forcella e di II e III con passaggi di misto nei 50 m del tratto finale.

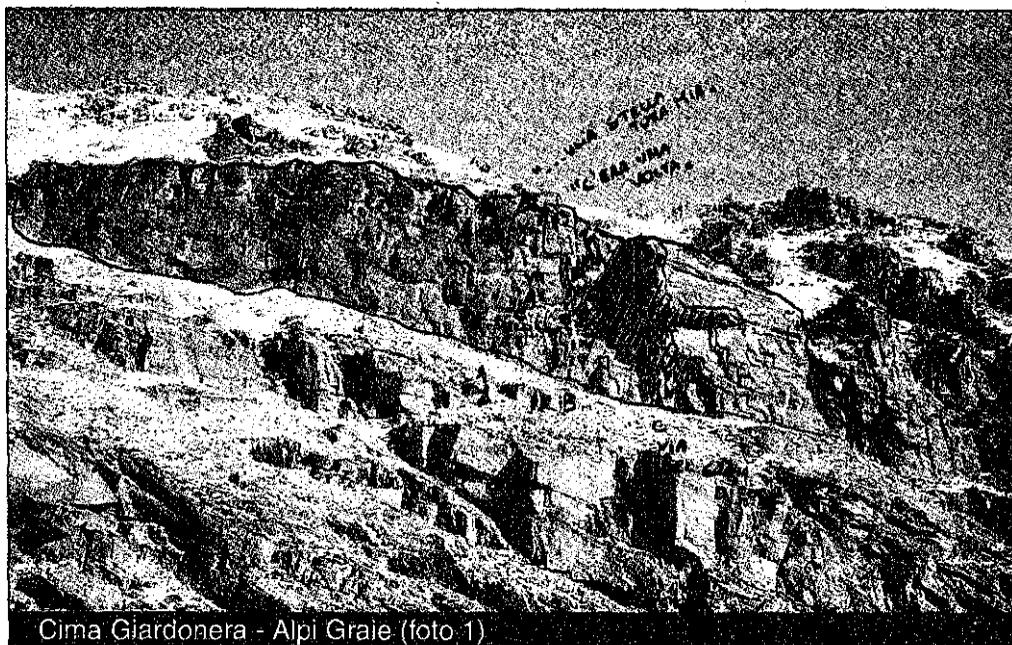
**Avancorpo nord della Torre della Caccia - 2680 m (Dolomiti di Sesto - Gruppo Tre Scarperi)** G. De Zolt, V. Zelger e L. Taraboi il 20/7/95 hanno tracciato sulla parete ovest-nord-ovest la via «due tempi» che si sviluppa per 300 m ed offre difficoltà fino al V+/VI. Precedentemente gli stessi G. De Zolt e L. Taraboi, ma questa volta con C. Reputin ed E. Mazzarol, avevano tracciato la via «Donatella e Claudio», un percorso di 350 m di sviluppo con difficoltà decrescenti dal V+/VI al IV+ e III.

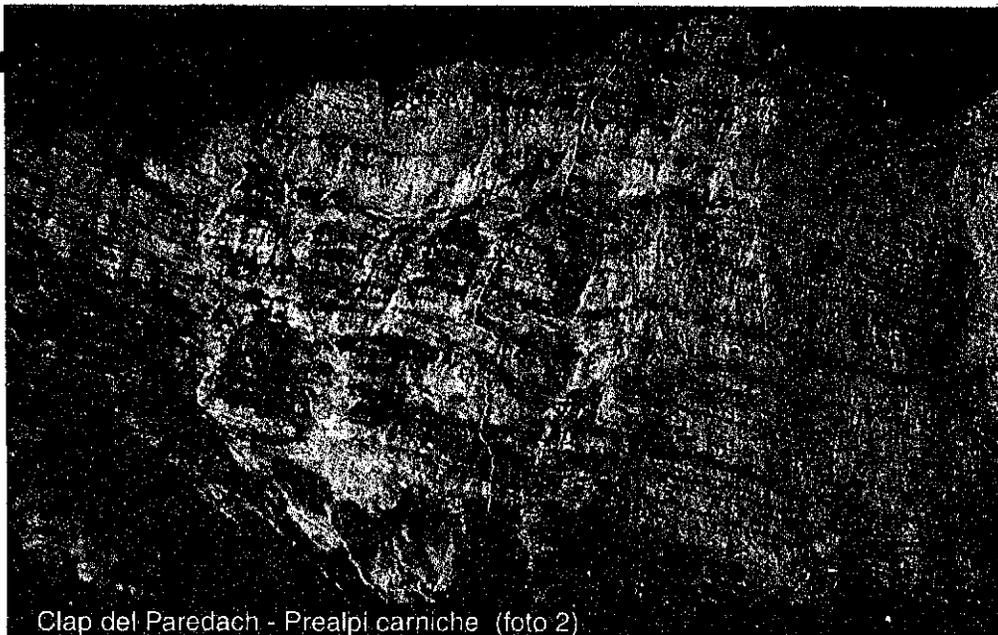
**Quota 2227 della Croda Alta (Dolomiti di Sesto - Gruppo Tre Scarperi)** G. De Zolt ed E. Mazzarol il 29/5/95 hanno tracciato sulla parete nord-ovest la via «Brontosauro», un percorso di 320 m con difficoltà dal II al V+. Si coglie l'occasione, prendendo spunto dalle vie aperte da G. De Zolt su queste cime «minori» del Gruppo dei Tre Scarperi, per ricordare agli autori di nuove vie, specie se in settori poco noti come quelli appena citati, di accompagnare le loro relazioni con una foto onde rendere facilmente rintracciabile non solo l'itinerario ma anche la struttura rocciosa lungo cui si svolge la salita.

**Ago Loeschner - 2939 m (Dolomiti - Gruppo Cristallo)** Non contento della «prima» a Punta Maria, lo stesso M. Sgrenzaroli, questa volta con G. e P. Carcano, L. Bienardi e M. Beretta, ha salito il 31/12/97 una via nuova sul versante settentrionale di questa guglia realizzando così la prima invernale e la terza salita assoluta alla cima. La via ha uno sviluppo iniziale di 200 m su neve (45° ai 60°) e poi di altri 210 m circa su terreno misto con difficoltà in roccia dal III al V.

**Quota 2028 dell'avancorpo nord-ovest della Punta dei Tre Scarperi (Dolomiti di Sesto - Gruppo Tre Scarperi)** La «via del cavolo» alla parete nord è stata realizzata da G. De Zolt ed E. Pinzon il 21/8/95 e sale sulle placche a sinistra dell'evidente strapiombo basale ed attacca a sinistra di un diedro presso uno spigolo. Sviluppo: 150 m; difficoltà: IV.

**Torriente Patrizia (top. proposto) - 1600 m (Prealpi Carniche - Gruppo Rest-Valcalda)** La via «Angelo custode» ha permesso, il 10/7/97, ad A. Campardo e M. Zavagno di





Clap del Paredach - Prealpi carniche (foto 2)

effettuare la prima ascensione di una cima sino ad allora inesplorata e situata sul versante ovest del Monte Rest. Si tratta di una salita di tipo esplorativo su roccia friabile e con uno sviluppo di 300 m con difficoltà discontinue dal II al V. Anche in questo caso una foto sarebbe stata molto utile!

**Spalla nord del Monte Mattina - 2230 m (Dolomiti di Sesto - Gruppo Tre Scarperi)** «Alessandro il biondo» è stata chiamata dai primi salitori, G. De Zolt e V. Zelger, la via da loro tracciata il 18/7/95 sulla parete nord e che sale lungo una prima fessura, in basso, poi lungo una fessurina gialla in mezzo a due tettini ed infine lungo l'evidente diedro nero situato sulla parte destra. Sviluppo: 330 m; difficoltà fino al VI con un passaggio di VI+.

## Appennino

**Forca di Pala del M. Argentella - 1652 m (Appennino centrale - Monti Sibillini)** «Classe 62» è stato chiamato il canalino del versante nord-est risalito il 16/3/97 in condizioni invernali da S. Tulli e P. Marconi. lo sviluppo è di 400 m e le difficoltà sono state valutate complessivamente TD-. La prima parte del percorso era stata già percorsa da altre cordate.

## Solitarie

La via «Quagliotto-Bonfanti» al seracco ovest della Cima di Trafoi (Alpi Retiche - Gruppo Ortles) è stata percorsa in solitaria l'8/9/97 da R. Invernizzi che, il giorno successivo, ha salito in solitaria il seracco del settore destro della parete nord del Fleiner Eiskogel (via «Chiesa-Pomati»)

• Il cuneese Gianmarco Battaglia ci informa di aver effettuato il 1/5/97 la prima discesa in telemark del canalone di Lourousa sull'Argentera, nelle Alpi Marittime. La discesa presenta una pendenza media di 45 e 50° con un tratto a 55 (vedi foto 3).

• La via «Sonia» sulla Quarta Pala di San lucano (1520 m di sviluppo, zoccolo compreso, con difficoltà fino al VI+ A1 e A2) è stata ripetuta in prima invernale nel dicembre '96 da M. Anghileri, V. Carotta, A. Dell'Oro e M. Frigerio.

• L'alpinista comelicense Ezio De Lorenzo Poz ci comunica le seguenti solitarie da lui effettuate nel 1996: traversata integrale di cresta di tutto il gruppo dei Brentoni dal Tudaio al Cornon con pernottamento al bivacco Spagnolli (diff. max IV) nei giorni 8 e 9/6/96 con A. Beoz.; solitaria alla via Casara (con variante) alla parete nord della cima est del Popera (diff. di IV e V; distivello di 600 m) il 9/7/96; solitaria della via Verri alla est del Cornon (diff. di IV+ e V; dist.: 600 m) il 2/8/96; solitaria alla est di Cima Bagni lungo la via «alternativa» di sinistra (diff. di IV+ e V; svil.: 950 m) l'1/9/96; solitaria alla nord della Torre Val Grande nel gruppo dei Brentoni per la via De Lorenzo-Dalla Vedova (diff.: IV e V con un pass. di V+; svil.: 450 m) il 15/9/96.

• L'alpinista bergamasco A. Formenti ci informa di aver effettuato le seguenti tre (probabili «prime»? ) solitarie: via «Un pensiero per Ugo» al Pizzo Arera (Orobic) con difficoltà fino al 6b obbligatorio ed uno sviluppo di 10 lunghezze; via «carpe diem» alla Presolana occidentale con difficoltà fino al 6b obbligatorio ed uno sviluppo di 500 m; via «Fantasia d'autunno» alla Presolana di Castione con difficoltà di 6a-6c ed uno sviluppo di 230 m. Autoassicurazione nei tiri più difficili. □



Canalone di Lourousa (foto 3)

# GOLDEN GYM

Arrampicata  
e non solo...

- Palestra con grande parete di arrampicata indoor con vie di difficoltà fino a 10 metri di altezza.
- Pannello inclinabile
- Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
- Centro organizzativo uscite in montagna e falaises con guide alpine.
- Andrea Sarchi, responsabile settore arrampicata e alpinismo.

grandi spazi per:

- BODY BUILDING ● STEPS ● AEROBICA
- STRETCHING ● GINNASTICA DOLCE
- YOGA ● KICK BOXING ● SAUNA

Via Brioschi 26. MI. tel. 8394233

Valido per una prova del muro d'arrampicata

## **IL RAPPORTO TRA IL CLUB ALPINO E IL MONDO DELLA SCUOLA: UN IMPORTANTE INCONTRO IN MARZO**

Il Servizio Scuola organizza un incontro per domenica 22 marzo dalle ore 10 alle 16 con i responsabili sezionali che si occupano del rapporto tra il CAI e la scuola. L'incontro si terrà a Cernusco sul Naviglio (MI) presso il Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti 20, luogo facilmente raggiungibile da Milano con la metropolitana, linea 2 (verde) nella direzione di Gessate, oppure in auto percorrendo la tangenziale est di Milano, uscita di Cernusco sul Naviglio. Scopo dell'incontro è quello di mettere in campo conoscenze, esperienze e informazioni che facilitino la crescita di un dialogo e di un confronto nell'ambito del CAI sui temi del rapporto col mondo scolastico, nella logica dell'uniformità di obiettivi, con l'intento di far conoscere e valorizzare tutto quello che finora è stato realizzato, in collaborazione coordinata col Servizio Scuola. Coloro che interverranno sono invitati a portare una sintesi delle proprie esperienze; è comunque previsto ampio spazio per il dibattito. Per motivi organizzativi si prega di confermare entro il 14 marzo la propria presenza telefonando o scrivendo a: Club Alpino Italiano - Servizio Scuola - via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano, tel 02/26141397, fax 26141395.

### **LA SECONDA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Si è svolta dal 20 al 26 ottobre la prima settimana nazionale di Educazione ambientale promossa dal Comitato Tecnico Interministeriale su tali temi. Si è trattato di una prima iniziativa; i tempi tecnici per informare e valutare l'opportunità di far convergere intorno a essa le programmazioni già in atto e gestite in collaborazione tra numerose Scuole e Sezioni del CAI sono stati, purtroppo, un po' stretti. Le Sezioni di Mestre (VE), Conegliano (TV), Coazze (TO), Pesaro, Seveso (MI), S. Donà di Piave (VE), la Scuola elementare di Calalzo (BL) e la Scuola media «Gandiglio» di Fano (PS) ci hanno tuttavia segnalato le attività svolte: escursioni, pulizia del bosco, giochi all'aperto per conoscere l'ambiente e se stessi, lezioni col supporto di proiezioni di filmati e diapositive, feste, dibattiti sui temi della «Carta dei principi dell'Educazione ambientale». Mentre ringraziamo sezioni e scuole per le segnalazioni ricevute, ricordiamo che la seconda settimana di Educazione ambientale si svolgerà in analogo periodo nel 1998 e che per l'occasione il Servizio Scuola sta curando il concorso per la 1ª giornata nazionale «A scuola in montagna», come segnalato nel numero 11 (novembre 1997) di questo notiziario. A tutti coloro che hanno scritto e a quanti vorranno ancora partecipare, auguri di cuore; la fatica sarà certamente compensata da meravigliosi e proficui risultati.

### **IN MAGGIO A PAVIA EXPO SCUOLAMBIENTE**

Si svolgerà dal 12 al 19 maggio nelle sale del Castello di Belgioioso (Pavia), EXPO-SCUOLAMBIENTE, iniziativa promossa dal Settore Ambiente ed Energia della Regione Lombardia che coordina i centri di Riferimento per l'Educazione ambientale, promossi dalla Regione e dai Comuni capoluoghi delle province lombarde. L'iniziativa rivolge alla scuola dell'obbligo e alle scuole professionali e superiori della Lombardia una proposta di concorso a tema per progetti didattici di educazione ambientale, per rendere evidente, a livello di comunità lombarda e non solo, lo sforzo del mondo della scuola per educare i giovani all'ambiente. L'esposizione dei lavori delle classi che partecipano, e che sono poi giudicati e quindi premiati, è affiancata da numerose opportunità per i docenti. Possono scambiare idee e opinioni, trovare informazioni e documentazione, partecipare a iniziative culturali (dibattiti, spettacoli teatrali, proiezioni, laboratori di animazione, presentazione di novità editoriali). In questo contesto è possibile incontrare Enti pubblici, imprese, mondo della ricerca scientifica e anche l'associazionismo. Come per la passata edizione, il Servizio Scuola del CAI sarà presente e si avvarrà della preziosa collaborazione della Sezione di Pavia che già opera con il mondo scolastico e di quella del Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde. L'esposizione è aperta a tutti e prevede anche giornate apposite per le famiglie. Il tema sarà quello dei rifiuti solidi urbani: le tecnologie di smaltimento e di riciclaggio, l'organizzazione dei servizi territoriali di raccolta differenziata, l'educazione al consumo sostenibile, il compostaggio domestico. Gli insegnanti interessati possono chiedere informazioni direttamente all'Ufficio Relazioni Esterne - Settore Ambiente ed Energia Regione Lombardia, dott.ssa Ida Isa Longoni, tel 02/67655154, fax 67655404, oppure al Servizio Scuola del Club Alpino Italiano, tel 02/26141378, fax 26141395.

**Maria Angela Gervasoni**  
Responsabile Servizio Scuola

## **ALLA SCOPERTA DEGLI «ALTRI» APPENNINI**

**L'APPENNINO**, il trimestrale della Sezione di Roma diretto da Fabrizio Antonioli, ha chiuso il 1997 con un numero assai ricco che ha spaziato dalle sabbie del Wadi Rum ai Pirenei, dalle Meteore ai Passi Celtici in Irlanda, dal Sinai alla Corsica da arrampicare, alle montagne di Bulgaria. Un'interessante scorribanda sugli «altri Appennini».

**BUIO PESTO**, annuario del Gruppo Speleologico GEO-CAI Bassano del Grappa, giunge con il numero del '97 alla sesta edizione. «Il nostro è un gruppo che molti ci invidiano», scrive il presidente Mirko Fossa, «per il fatto che siamo e abbiamo molti giovani ed è compito di questi giovani tirare fuori le unghie e dimostrare che dai «vecchi» hanno imparato il mestiere». Numerose le esplorazioni condotte a termine dal gruppo e adeguatamente illustrate nella prestigiosa pubblicazione.

**ALPITUDE** delle sezioni di Lovere, Darfo, Pisogne, riporta nel numero del quarto trimestre 1997, la relazione di una salita...a quattro mani al Campanile Basso. Lui, Diogene Conti, è stato aiuto-istruttore di alpinismo della Sezione di Lovere; lei, Lidia Bancale, è sua moglie. Insieme fanno 120 anni, ma la scalata alla celebre guglia non deve averli provati più di tanto. La salita è stata infatti conclusa con un sonante *arrivederci Campanil Basso...*

**L'APPENNINO LUCANO**, notiziario della Sezione di Potenza, ospita nel numero di luglio '97 un saggio di grande interesse a cura di Pierluigi Cammarota su escursionismo e impatto ambientale nelle aree protette montane e sul ruolo del CAI fra le associazioni ambientaliste.

**EL TORRION**, periodico della Sezione di Sacile, torna sul tema degli incidenti in montagna (1997, un anno da dimenticare!) ribadendo l'impegno delle sezioni del CAI nel campo della prevenzione («chi conosce da vicino la vita di molte sezioni, anche delle più piccole, sa quanto lavoro di preparazione ci sia alla base dell'escursione, quante le serate passate a fornire i rudimenti di un prudente avvicinamento alla montagna, mese dopo mese, elargendo attenti e sagaci consigli, frutto dell'esperienza di tutti, anche di coloro che così frettolosamente e impietosamente ci hanno accusato dalle pagine dei giornali o dai microfoni degli assatanati intervistatori televisivi, dimenticando che i loro libri avvincevano i lettori con episodi e comportamenti da roulette russa...»).

**UDINE, 21 GIUGNO 1997**

**Presenti:** il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna. I Consiglieri Antonelli, Borghi, Brambilla, Dalla Porta Xydias, Di Donato, Franco, Frigo, Gallorini, Leva, Martini, Rota, Salsa, Salvi, Torti, Varda, Versolato, Zannantonio. I Revisori dei conti F. Bianchi, Brusadin, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi. Il Presidente generale del CAI G. Rossi. Il Direttore generale Carlesi. Invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Sfaridini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Mazzarano (centro-meridionale e insulare). Il Presidente AGAI Re. Il Rappresentante CAI/UIAA Gigliotti. Il Redattore del supplemento bi-mestrale Giorgetta. Il Redattore del notiziario mensile Serafin. Assenti giustificati Geninatti (Vicesegretario); Buffa, Calegari, Fiori, Gabbani, Gaioni e Sottile (Consiglieri); Bonazzi e Cerruti (Revisori).

**LETTURA VERBALE CONSIGLIO CENTRALE DEL 17 MAGGIO 1997.** Il testo viene considerato letto in quanto è stato allegato all'avviso di conferma della convocazione consiliare. Il Presidente riferisce le richieste di emendamento pervenute da Buffa ("Documento sul Parco nazionale dello Stelvio") e Brambilla, ("Situazione rapporto con concessionario di pubblicità - delibere inerenti") e "Acquisto immobile da destinare a Sede dell'Ente - delibere inerenti").

**DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA.** Il Consiglio prende atto dei verbali del Com. di presidenza del 16/5/1997 e del 31/5/1997 ratificando all'unanimità le relative delibere.

**COMUNICAZIONI.** Il Presidente cita il convegno tenutosi ad Arquata del Tronto sui parchi nazionali di montagna, dà quindi lettura di una lettera giunta dal socio Secondo Giuseppe Grazian, insignito di medaglia d'oro. Gramegna annuncia l'avvenuta sottoscrizione, il 5 giugno 1997, dell'atto preliminare di compravendita dell'immobile di Via Petrella da destinare a nuova sede. Il Consiglio delibera che per il vaglio delle offerte di mutuo, il Segretario generale verrà supportato da Brusadin, Brambilla e dal Revisore dei conti del CNSAS P. Rossi. De Martin distribuisce poi la lettera pervenuta dall'on. Bressa da cui risulta che la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali avrebbe recepito le principali proposte emerse per ricordare le esigenze della montagna messe a punto a Belluno cui ha partecipato, insieme a rappresentanti nazionali di comuni, province e comunità montane. Frigo, chiede chiarimenti sul documento sul Parco dello Stelvio, Versolato chiede che la stampa sociale dia risalto all'accordo quadro fra CAI e Parco delle Dolomiti Bellunesi e Beorchia dà una informativa sulla riunione tenutasi il giorno precedente fra i Presidenti dei Convegni sulla regolamentazione normativa delle sottosezioni. Riguardo al documento sul Parco dello Stelvio, il Presidente precisa che è stata messa a punto una nuova stesura, secondo le indicazioni del precedente Consiglio centrale.

**GRUPPO DI LAVORO IN ORDINE A PROBLEMATICA AMBIENTALI.** Rava illustra il testo della bozza di convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole - Corpo Forestale dello Stato e il Club alpino, scaturito dal Gruppo di lavoro appositamente costituito e preannuncia il convegno "Acque che muovono montagne", organizzato dalla Sezione XXX Ottobre. Frigo fa presente gli obiettivi primari del Ministero che rappresenta, ricorda i compiti di competenza statale del Corpo Forestale e presenta la bozza di convenzione. Dopo le richieste di chiarimenti formulate da Di Donato, le osservazioni di Dalla Porta Xydias, le puntualizzazioni di Zannantonio che fa riferimento ai

rapporti fra sezioni di montagna e sezioni di pianura e gli interventi di Gigliotti, Salsa, Martini e Borghi, tutti concordi nell'iniziativa, il Consiglio approva all'unanimità i contenuti della bozza dando mandato al Presidente di apportare ulteriori modifiche per giungere al più presto alla firma congiunta fra CAI e Ministero delle Politiche Agricole.

**CANDIDATURA DI ARMANDO ASTE A SOCIO ONORARIO.** Il Presidente comunica che è pervenuta formale presentazione dai Consiglieri Sottile e Buffa della candidatura a Socio onorario di Armando Aste.

**CONSIGLIO UIAA 1997 - CONSIGLIO UIAA 1998 IN CALABRIA.** Gigliotti informa dei contatti avuti con il Presidente dell'UIAA Ian McNaught-Davis in relazione ad alcuni dubbi sorti sull'interpretazione delle Tavole di Courmayeur e sulla posizione del CAI sul problema dell'accesso alla montagna. Comunica di aver partecipato alla riunione del Comitato UIAA e di aver chiesto ufficialmente di appoggiare il CAI nella divulgazione delle Tavole di Courmayeur. Informa che è allo studio da parte dell'UIAA il cambio del nome (mentre il logo rimarrà invariato) e che l'invito del CAI a tenere nella primavera del 1998 un Consiglio UIAA in Calabria è stato accolto con particolare favore. Gigliotti informa poi che in rappresentanza del Presidente generale ha partecipato all'Assemblea dei delegati del Club Alpino Svizzero.

**VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1997.** La discussione di tale punto viene rimandata alla successiva riunione consiliare. In relazione al tema di bilancio il Presidente comunica che ha ricevuto dalla Segreteria generale un aggiornamento sulla situazione debitoria delle sezioni; nei prossimi giorni si faranno avere ai Consiglieri centrali competenti per area e ai relativi presidenti dei Convegni le singole e specifiche posizioni per un sollecito saldo da parte delle sezioni.

**RICHIESTE DI CONTRIBUTO.** Visto il disposto dell'art. 12, comma 2 della legge 241/90 e il Regolamento per la concessione di contributi approvato nella riunione del 22 gennaio 1994, il Consiglio centrale delibera di concedere i seguenti contributi:

- al Convegno TER L. 18.000.000 e al Convegno CMI L. 40.000.000 per il funzionamento nel 1997 dei Comitati di coordinamento, delle Segreterie degli OTP, delle Delegazioni e l'organizzazione delle assemblee dei convegni e altre manifestazioni;
- al Club Alpino Accademico Italiano l'acconto di L. 20.000.000 del contributo 1997;
- alla Sezione di Reggio E. per la realizzazione del Sentiero Natura dei Gessi Triassici a Castelnuovo ne' Monti, L. 500.000 (fondi assegnati agli OTC, esercizio 1995).

**GARE E ACQUISTI.** Il Consiglio delibera all'unanimità di indire le seguenti gare:

- gara a trattativa privata plurima per la stampa e l'acquisto della modulistica per le operazioni di tesseramento 1997 oltre ad altra modulistica similare per la Sede centrale. Importo previsto L. 13.000.000 più IVA.
- una gara a trattativa privata plurima per la postalizzazione e il decentramento postale de "La Rivista del Club alpino italiano - Lo Scarpone". Importo previsto di spesa annua L. 160.000.000 più IVA.

**VARIE ED EVENTUALI.** Rava comunica che si è tenuta a Tirano la presentazione del volume "Alpi Retiche" della collana Guida dei Monti d'Italia. Il Segretario generale informa che grazie a contatti avuti dal socio milanese Canetta con esponenti del Club alpino della Bosnia Erzegovina, è iniziata una collaborazione con tale associazione, che sta riprendendo a operare in montagna dopo gli orrori e le devastazioni della guerra.

**PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE.** Il Consiglio assume alcune delibere in relazione alla frequenza di dipendenti a corsi di formazione e aggiornamento.

**RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO.**

Rossi segnala che sono giunte per l'edizione 1997 tre progetti di spedizioni: una patrocinata dalla Sezione SAT - Rovereto alle Montagne Rocciose canadesi, una patrocinata dalla Sezione di Pescara in Sinkiang - Tien Shan al Tomur Feng e una patrocinata dalla Sezione di Montecchio Maggiore in Hindu Kush al Karambar An. Costiera e Brambilla propongono di dare più eco al Riconoscimento chiedendo di far pubblicare il regolamento anche sulla stampa specializzata di altre testate e di far comunicare anche attraverso la stampa sociale l'ammontare del Riconoscimento economico concesso a titolo di rimborso spese.

**OTC E INCARICHI DIVERSI.** Il Consiglio udita la relazione del Consigliere referente Salsa e la dichiarazione di voto di Di Donato, provvede al rinnovo della Commissione scientifico centrale, procedendo mediante votazione a scrutinio segreto. Risultano eletti componenti Claudio Smiraglia, Giuliano Cervi, Aldo Avogadri, Guido Peano, Ugo Scortegagna, Franco Secchieri, Giuliano De Menech e Marcello Panzica La Manna.

Salvi illustra la necessità di dover approvare i nuovi testi dei regolamenti prima di rinnovare la Commissione nazionale sci di fondo escursionistico; dopo le precisazioni di De Martin e gli interventi di Beorchia che concordando sulla necessità di approvare seduta stante i regolamenti osserva che peraltro i medesimi dovranno essere in tempi brevi rivisti dal Consiglio centrale, dopo la predisposizione del Regolamento quadro nuovo allo studio presso la Commissione legale centrale, di Gallorini e Brambilla, il Consiglio approva all'unanimità i nuovi testi. Il Consiglio, udita la relazione del Consigliere referente Salvi, nonché le precisazioni di Gramegna, e la presentazione dei candidati del Convegno veneto-friulano-giuliano di Tacoli, provvede al rinnovo della Commissione nazionale sci di fondo escursionistico. Risultano eletti Nicola Kardos, Fabio Cattaneo, Luciano Butti, Paola Turchetti, Alfio Usseglio, Lucio Benedetti, Roberto Rigo, Renato Radice e Stefano Revello. Il Consiglio, udite le precisazioni del Segretario generale e le relazioni del Direttore generale, che riferisce il parere raccolto dal Consigliere referente Gaioni, nonché di Sfaridini, Di Donato, Mazzarano e Brambilla, provvede al rinnovo del Servizio valanghe italiano. Risultano eletti Ernesto Bassetti, Luciano Filippi, Margherita Monego, Renata Pelosini, Paolo Fait, Elio Farnato, Enrico Catellacci, Aldo Napoleone.

Il Presidente comunica che non si è provveduto al rinnovo della Commissione centrale per l'escursionismo e della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano per la scarsità di candidature pervenute; sono stati pertanto inviati ai Presidenti dei Convegni opportuni inviti a integrare tali candidature. Su proposta del Comitato di presidenza il Presidente, facendo riferimento al nucleo culturale del Sodalizio sito in Torino, ove hanno sede il Museo nazionale della montagna, il Cisdas, la Biblioteca nazionale e la stessa Sede sociale, ritiene opportuno affidare a un Consigliere centrale l'incarico di tenere più stretti contatti con la realtà torinese, al fine di ottimizzare i rapporti e la programmazione delle manifestazioni. Propone di nominare per tale incarico Dalla Porta Xydias. Infine propone Rota per la Commissione centrale per le pubblicazioni, Salvi per la Commissione cinematografica, Torti per la Commissione legale e Frigo per la Commissione sci di fondo escursionistico. Il Consiglio centrale approva all'unanimità.

Il Consiglio delibera all'unanimità di conferire incarico professionale di consulenza tecnica per la Cineteca al sig. Luciano Calabrò per la durata di mesi tre: luglio, settembre e otto-

bre 1997, e di consulenza tecnico-amministrativa per mesi tre a partire dal 1° settembre 1997 al dott. Alberto Acciaro. Il Consiglio nomina Annibale Rota componente della Commissione aggiudicatrice. Su proposta del Presidente generale il Consiglio centrale nomina Ermanno Ferretti componente del Gruppo di lavoro per l'Opera filmica. Udita la relazione del Direttore generale e l'intervento di Salsa, il Consiglio nomina il socio Corrado Bernardini, della Sezione di Sarzana, nuovo componente nel Gruppo di lavoro "Terre Alte".

Il Consiglio centrale autorizza la Sezione di Torino ad alienare il terreno su cui sorge il Rifugio Città di Ciriè al Pian della Mussa a favore della Sezione di Ciriè e autorizza la Sezione di Viareggio a costituire un vincolo reale di L. 120.000.000 sul proprio rifugio Del Freo alla Foce di Mosceta, al fine di poter effettuare lavori di ristrutturazione.

**RAPPORTI CON CIPRA E UNCEM.** Zannantonio riferisce dei contatti avuti con l'UNCEM in occasione del Convegno "Le autonomie locali ed il governo della montagna nella riforma delle istituzioni" tenutosi a Parma in occasione della manifestazione fieristica annuale "Quota"; per quanto riguarda invece i rapporti con la CIPRA informa che ha partecipato ai lavori dell'assemblea tenutasi a Milano, presso la Sede centrale e ne preannuncia impegni e scadenze future.

**RICHIESTE DI DEROGA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI.** Varda illustra quanto segue. Rifugio Duca degli Abruzzi (Sezione di Bologna). La richiesta di deroga è finalizzata alla sostituzione del vecchio rifugio prefabbricato in lamiera attualmente in condizioni fatiscenti edificato nel 1966 in sostituzione della vecchia struttura sorta già dal 1878 e ricostruita nel 1902 e 1926 e distrutta durante gli eventi bellici. Il rifugio sorge presso il Lago Scaffaiolo a quota 1775. La Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano ha fornito il parere favorevole nel 1991; la Commissione centrale rifugi e opere alpine ha dato parere positivo il 24 maggio 1997 invitando peraltro la Sezione proprietaria ad adottare in sede di realizzazione alcuni suggerimenti. Il Consiglio centrale delibera all'unanimità di concedere la deroga richiesta dalla Sezione di Bologna. Malga Dosdè (Sezione di Bormio). Si tratta del progetto di ristrutturazione di alcuni ruderi costituenti il vecchio insediamento d'alta quota della Malga Dosdè a m 2130 nella Val Cantone di Dosdè, laterale della Val Viola Bormina (Comune di Valdentrono, SO), di proprietà dello stesso Comune che ha concesso i ruderi in comodato per anni 10, rinnovabile per ulteriori anni 10 alla Sezione di Bormio. La Sezione di Bormio ha richiesto la deroga per la realizzazione di un rifugio, costituito dall'unificazione dei due precedenti fabbricati ora in stato di rudere; la struttura ospiterebbe 25 posti letto e 35 posti pranzo; il rifugio dovrà essere gestito assieme al bivacco Dosdè posto a monte a m 2872. La Commissione rifugi e opere alpine ha dato parere favorevole il 24 maggio 1997, dopo aver sentito anche il parere della Commissione scuole di alpinismo e sci alpinismo. Il Presidente della Commissione per la tutela dell'ambiente montano ha fornito in data 15 febbraio 1997 parere negativo. Il Consiglio uditi gli interventi di Martini, favorevole a concedere la deroga, e di Stardini che dà alcuni chiarimenti sulla località, delibera a maggioranza, con quattro voti contrari (Antonelli, Di Donato, Versolato e Zannantonio) di concedere la deroga, raccomandando un'utilizzo mirato della struttura.

#### SEZIONI E SOTTOSEZIONI

Il Consiglio, visto il parere favorevole della Commissione legale centrale, approva i testi dei regolamenti della Sezione di Gorizia e

della Sezione di Feltre.

**97° CONGRESSO NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO.** Il Direttore generale conferma che il prossimo Consiglio centrale si terrà a Pesaro nella mattinata del 13 settembre, seguito nel pomeriggio dall'apertura del 97° Congresso nazionale.

**Il Direttore generale (Piero Carlesi)**

**Il Segretario generale (Fulvio Gramagna)**

**Il Presidente generale (Roberto De Martin)**

## PESARO, 13/9/1997

**Presenti:** il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia; il Segretario Gramagna; il Vicesegretario Geninatti. I Consiglieri Antonelli, Borghi, Brambilla, Buffa, Dalla Porta Xydias, Di Donato, Franco, Gabbani, Gaioni, Gallorini, Leva, Martini, Rota, Salsa, Salvi, Torti, Varda, Versolato, Zannantonio. I Revisori F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi. Il Past President: Priotto. Il Presidente generale del CAI G. Rossi. Il Direttore generale Carlesi. Invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Stardini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco-emiliano-romagnolo), Mazarano (centro-meridionale e insulare), Zanotelli (Trentino-Alto Adige). Il Presidente AGAI Re. Il rappresentante CAI/UIAA Gigliotti. Il Redattore del supplemento bimestrale Giorgetta. Il Redattore del notiziario mensile Serafini. Assenti giustificati Calegari, Fiori, Frigo e Sottile (Consiglieri); Cerruti (Revisore dei conti).

**LETTURA VERBALE CONSIGLIO CENTRALE DEL 21 GIUGNO 1997.** Il testo viene considerato letto. Non vi sono richieste di precisazioni o integrazioni al testo del verbale.

**RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA.** Il Consiglio prende atto dei verbali del Comitato del 12 luglio 1997 e del 23 agosto 1997 ratificando all'unanimità le relative delibere. A proposito degli argomenti trattati nella riunione di agosto a San Vito di Cadore, De Martin ringrazia Brambilla - pregandolo di estendere i ringraziamenti anche a Protto - per l'apprezzata relazione del Gruppo di lavoro a suo tempo istituito per il miglioramento organizzativo della Sede centrale, invitandoli a proseguire nell'indagine.

**COMUNICAZIONI.** Il Presidente ricorda manifestazioni e avvenimenti della stagione estiva; fa riferimento ai numerosi articoli comparsi sulla stampa quotidiana in relazione agli incidenti in montagna e informa che a tal riguardo si è proceduto con interventi mirati come un comunicato congiunto CAI-TCI e un proprio intervento pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino" di Venezia. Riferisce dell'ottima riuscita della presentazione della Guida dei Monti d'Italia "Alpi Pusteresi" avvenuta a Brunico, preannunciando che la presentazione della Guida "Sardegna" avrà luogo a Cagliari il 28 ottobre. Informa dell'avvenuta convenzione con il Corpo Forestale dello Stato e della conferma del distacco concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'insegnante Gervasoni a favore del Servizio scuola del CAI; comunica che il Governo ha assegnato la delega alla montagna al Sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotta e che, due giorni prima, Valsesia e Dalla Porta Xydias hanno partecipato a Torino, alla presenza del Duca d'Aosta, alla commemorazione del centenario della spedizione in Alaska del Duca degli Abruzzi. Prendono infine la parola Priotto, che informa che è stata definita la Convenzione con l'Università di Torino per l'utilizzo del Rifugio Regina Margherita; Rava che relaziona sulla manifestazione di Farindola e Di Donato con

precisazioni sul prosieguo del Progetto Camoscio d'Abruzzo. Torti, infine, informa sugli ultimi sviluppi dei rapporti con il concessionario di pubblicità MCB. Dopo una richiesta di chiarimento di Leva, che si compie per come la materia sia stata illustrata, Beorchia, a maggior chiarezza dà lettura della comunicazione effettuata da MCB in data 16 luglio 1997. Successivamente interviene Frasca che ricorda il congresso Cisa-Ikar di fine settembre in Valle d'Aosta e auspica in tempi brevi la stesura di un regolamento attuativo della Convenzione tra il Ministero per le Politiche Agricole-Corpo Forestale dello Stato ed il CAI.

**VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1997.** Sentita la relazione del Segretario generale e il successivo intervento del Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin, che dà lettura della relazione del Collegio stesso, dandone parere favorevole, uditi gli interventi di Franco, che fa riferimento a una lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo, con la quale si è invitato l'Ente a un contenimento delle spese suggerendo alcuni provvedimenti, visto il pesante onere che l'Ente dovrà sostenere per acquistare la sede, e il successivo di Brambilla, che invita il Comitato di presidenza a recepire gli inviti dell'Organo vigilante, il Consiglio centrale approva all'unanimità il provvedimento di variazioni.

**ACCENSIONE DI MUTUO PASSIVO CON ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO.** Il Segretario generale comunica che il Gruppo di lavoro incaricato di analizzare le offerte pervenute da Istituti di credito inerenti il mutuo da concedere all'Ente per l'acquisto della nuova sede ha individuato nell'offerta dell'Istituto per il Credito Sportivo quella più conveniente. Pertanto il Consiglio prende atto che il contratto di mutuo, da sottoporre a delibera successivamente, verrà stipulato con tale Istituto, che l'ammontare del mutuo richiesto è di L. 2.500.000.000, con durata decennale, al tasso del 7.50% con sconto di 2 punti percentuali. Il Consiglio prende inoltre atto che a garanzia del mutuo l'Ente offrirà all'Istituto per il Credito Sportivo ipoteca di primo grado sull'immobile, corredata da polizza fideiussoria a integrale recupero del credito. Dopo un intervento di Porazzi che suggerisce di fare il rogito al più presto, e di Torti che propone di abbassare il mutuo a 2 miliardi di lire, intervengono con richieste tecniche Costiera, Brambilla, Buffa e Versolato; a tutti risponde Stardini, che preannuncia che intende illustrare alla prossima riunione del Consiglio centrale il progetto definitivo.

**RIFORMA ISTITUZIONALE DELL'ENTE.** Beorchia, rammaricandosi di quanto è uscito nelle settimane precedenti sulla stampa quotidiana che definisce impreciso e inesatto, relaziona sugli incontri avuti a Roma sia con il Ministro Bassanini, sia con il Consigliere Battini per una eventuale riforma istituzionale dell'Ente, così come già previsto fin dalla primavera del 1994 e già allora discusso approfonditamente dal Consiglio centrale. Il Presidente generale desidera puntualizzare che l'informativa, doverosa, è finalizzata soprattutto per chiarire che, contrariamente a quanto si può evincere dai ritagli stampa, la verifica è lungi dall'essersi conclusa. Intervengono numerosi Consiglieri. In particolare Leva, favorevole a titolo personale alla privatizzazione, invita a esaminare l'aspetto opposto del problema; Versolato, pur essendo stato da sempre fautore della privatizzazione si dichiara convinto della necessità di avere comunque una personalità pubblica; Zannantonio, favorevole alla completa privatizzazione; Galoni fa presente che in prospettiva pur mantenendo la personalità pubblica il CAI si dovrà confrontare sempre di più con l'autonomia delle Regioni che in molti settori legiferano in modo scor-

dinato; Dalla Porta Xydias, pur favorevole alla privatizzazione, ritiene più opportuno per l'Ente il mantenimento della figura pubblica con agevolazioni; Brambilla, nell'ottica di un CAI privato, ritiene che l'associazione per continuare a essere concorrentiale e vincente e avere l'adesione dei soci, debba programmare cospicui investimenti per migliorare la propria efficienza.

#### REGOLAMENTAZIONE DELL'ELISKI E DEL VOLO NELLE ZONE DI MONTAGNA.

Zannantonio dà lettura di un documento introduttivo sul tema predisposto da Favaretto; riferisce che a Moena Mountain Wilderness ha proposto un disegno di legge e osserva che per il CAI è tuttora valido il disegno di legge a suo tempo presentato dall'on. Portatadino. Auspica che tale documento sia oggetto di approfondimenti da parte di alcuni Organi tecnici centrali. Dopo un intervento del Presidente che riferisce come l'argomento sia stato trattato anche dal Club Arc Alpin, prendono la parola Buffa che osserva che la relazione non fa cenno alla particolare realtà della Provincia di Trento e auspica un coinvolgimento del Gruppo parlamentare Amici della Montagna, Versolato, Gaioni, Re e Valsesia.

**COLLANA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA.** Il Consiglio preso atto delle proposte del coordinatore della Collana Gino Buscaini, riferite dal Direttore generale, delibera, per il volume "Sicilia" di affiancare all'autore Giuseppe Maurici, Sergio Soraci di Messina. Viene illustrata la proposta di Buscaini di escludere per scarso interesse alpinistico i volumi riguardanti le Prealpi Bresciane, l'Appennino settentrionale e meridionale. Uditi gli interventi di Torti, Versolato, Varda, Salsa, Brusadin, Rossi, Costiera e Rota, tutti contrari alla cancellazione dei tre titoli, e del Direttore generale, il Consiglio delibera di rimandare ogni decisione a una successiva riunione.

**OTC E INCARICHI DIVERSI.** Il Consiglio centrale, udita la relazione del Presidente generale che riferisce la proposta del Comitato di presidenza di eleggere una Commissione Tutela Ambiente Montano snella di sei componenti, e gli interventi di Zannantonio, Zanotelli, Frasca, Trigari, Di Donato, Salsa, Martini e la proposta che De Martin fa a nome del Comitato di presidenza, di inserire fra i candidati anche Favaretto, provvede al rinnovo. Risultano eletti Francesco Carbonara, Fabio Favaretto, Alberto Ghedina, Fabio Rabbiosi, Alberto Bargagna, Amedeo Micci. Eletti anche i componenti della Commissione Escursionismo: Tarcisio Deflorian, Enzo Cori, Sabato Landi, Pier Giorgio Olivetti, Gianfranco Garuzzo, Stefano Vertemati, Stefano Fantin, Prospero Allaria.

**ASSEMBLEA DEI DELEGATI 1999.** Il Consiglio centrale, vista la candidatura della Sezione di L'Aquila di ospitare nell'anno 1999 l'Assemblea dei delegati, assegna alla medesima la sede dell'Assemblea.

**SEZIONI E SOTTOSEZIONI.** Il Consiglio ratifica la trasformazione della Sottosezione "G. Fenù" di Nuoro, già alle dipendenze di Cagliari, in Sezione di Nuoro, deliberata dal Comitato di coordinamento delle sezioni CMI. Approva il regolamento della Sezione di Reggio Emilia. Preso atto dei risultati cui è giunta l'istruttoria affidata al Consigliere Dalla Porta Xydias ai sensi dell'art. 29 del Regolamento generale e udito l'intervento del medesimo, delibera lo scioglimento della Sezione Alpi Giulie Valbruna con il contestuale trasferimento di ogni competenza alla Sezione di Trieste-SAG.

**RICHIESTE DI CONTRIBUTO.** Il Consiglio delibera di concedere i seguenti contributi:  
- al Convegno ligure-piemontese-valdostano L. 26.000.000 per l'anno 1997;  
- alla Sezione di Pesaro per spese inerenti la partecipazione alla manifestazione "Solidarietà" nella quale si è promosso il 97° Con-

gresso nazionale L. 500.000.

**GARE E ACQUISTI.** Il Consiglio delibera di indire la gara a trattativa privata plurima per l'acquisto del quantitativo di carta di qualità superiore per fotocopie per il 1997/98.

**Il Direttore generale**  
(Piero Carlesi)  
**Il Segretario generale**  
(Fulvio Gramegna)  
**Il Presidente generale**  
(Roberto De Martin)

#### FIRENZE, 25/10/1997

**Presenti:** Il Presidente De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti. I Consiglieri Antonelli, Borghi, Brambilla, Buffa, Di Donato, Fiori, Franco, Gabbani, Gaioni, Gallorini, Leva, Martini, Rota, Salsa, Salvi, Sottile, Torti, Varda, Versolato, Zannantonio. I Revisori Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Di Domenicantonio, Porazzi. I Past President Bramanti e Priotto. Il Direttore generale Carlesi. Invitati i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Sfondini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco emiliano-romagnolo), Mazzarano (centro-meridionale e insulare), Zanotelli (Trentino-Alto Adige). Il rappresentante CAI/UIAA Gigliotti. Assenti giustificati Calegari, Dalla Porta Xydias, Frigo (Consiglieri); Cerruti e Costiera (Revisori). Sottile prende la parola per comunicare l'avvenuto conferimento dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica al Presidente generale De Martin e ai Past President Bramanti e Priotto, nonché della promozione di Varda a Generale di Corpo d'Armata.

**NUOVA SEDE DELL'ENTE.** Sfondini informa che si prevede entro la prima decade di novembre l'avvio dei lavori. La durata dei lavori, precisa, contrattualmente è prevista in 300 giorni lavorativi. Intervengono con richieste di chiarimenti e precisazioni Leva, Torti, Priotto, Buffa, Bonazzi e Bramanti.

**PROPOSTA DI NOMINA A SOCIO ONORARIO DI ARMANDO ASTE.** Il Consiglio centrale, esaminata la proposta presentata dai Consiglieri centrali Buffa e Sottile, sentita la relazione del proponente Buffa ad illustrazione della motivazione, visto l'esito della votazione delibera all'unanimità di accogliere la candidatura di Armando Aste a Socio onorario del Sodalizio e di trasmettere pertanto la relativa proposta all'Assemblea dei delegati 1998.

**FILMFESTIVAL DI TRENTO: 46ª EDIZIONE.** Sottile riferisce che il Consiglio direttivo del Festival ha provveduto a dare una nuova organizzazione alla struttura, designando specifici settori di attività e relativi responsabili; comunica inoltre che si avrà l'ingresso di un nuovo socio, il Comune di Bolzano, che avrà pertanto un rappresentante nel Consiglio direttivo. Salvi informa inoltre che l'incontro alpinistico internazionale sarà articolato su più giornate, e il tema verrà proposto dalle tre testate di settore oggi più diffuse: la Rivista del CAI, la Rivista della Montagna e ALP. Il Presidente generale facendo riferimento all'ultimo tema dell'incontro alpinistico rileva la validità del tema e gli importanti risultati e auspica che per il 1998 si ricordi il 40° della prima salita del Gasherbrum IV conquistato da Bonatti e Mauri della spedizione del CAI guidata da Riccardo Cassin. Gigliotti si associa a quanto rilevato da De Martin sui notevoli risultati raggiunti dall'incontro sull'escursionismo di Trento, le cui tesi sono state riprese anche dal Consiglio UIAA.

**LAVORI AL RIFUGIO QUINTINO SELLA.** Varda illustra la necessità dei lavori progettati al Rifugio Quintino Sella al Monviso, dove buona parte del finanziamento deriva dal contributo Interreg della Comunità Europea per l'obiettivo 5b. Sottolinea che l'impe-



#### SCI

**Settimana itinerante in pista e fuori pista nelle Dolomiti.** Alpe di Siusi, Val di Fassa, Pordoi, Marmolada, Cortina, Badia, Gardena. Dal 1/3 all'8/3. Lit. 1.855.000. Comprende: guida, skipass, ARVA, 1/2 pensione (hotel \*\*\*), trasferimenti (persone e bagagli).

**Settimana di sci fuori pista impegnativo nelle Dolomiti.** Val di Fassa, Marmolada, Alta Badia, Val Gardena, Cortina. Dal 28/3 al 4/4. Lit. 1.575.000. Comprende: guida, skipass, ARVA, 1/2 pensione, trasferimenti (persone e bagagli).

**Corso di sci estremo in Dolomiti.** Per ottimi sciatori fuoripista desiderosi di affinare la propria tecnica sul ripido dolomitico (canaloni e pareti). Dal 21/3 al 24/3. Lit. 650.000. Base a Corvara.

**Settimana di sci alpinismo itinerante in Appennino Centrale.** Le più belle traversate del Gran Sasso, dei Sibillini e della Maiella, i maggiori massicci dell'Italia Centrale. Dal 21/3 al 27/3. Lit. 650.000.

**Sci alpinismo al Monte Rosa.** Il giro della catena Breithorn - Lyskamm, Plateau Rosa, valli di Ayas e Gressoney, Colle del Lys, Capanna Margherita, Zermatt. Dal 9 al 12 Aprile (Pasqua). Lit. 390.000.

**Sci alpinismo nelle Stubai Alpen.** Breve haute route di medio impegno sui ghiacciai austriaci appena al di là del Brennero ottima introduzione allo sci alpinismo di alta montagna. Dall'11 al 13 Marzo. Lit. 390.000.

#### TUTTO SARDEGNA

**Selvaggio Blu.** Dalla Pedra Longa a Cala Luna il trek più difficile d'Italia... a picco sul mare e di indimenticabile intensità. Dal 25/4 al 3/5 e dal 22 al 31/5. Lit. 880.000, comprende traghetto, due notti in albergo.

**Barca Trek.** Una stupenda barca a vela che ci porta da Bonifacio (Corsica) alle isole delle "Bocche", a Tavolara e nel meraviglioso Golfo di Orosei aspettandoci con le sue comodità durante le escursioni a terra. Possibile sola crociera. Dal 25 al 31/5 e dal 5 al 14/6. Lit. 1.650.000.

**Sailing & Climbing.** Per arrampicatori sportivi amanti delle belle cose! Da Cala Gonone e le sue falesie ad Arbatax... fino a Jerzu (auto) ed in alcune falesie "secrete" sul mare. 6a da secondi minimo. Possibile solo crociera. Dal 29/5 al 7/6. Lit. 1.650.000 viaggio compreso.

#### TREKKING E SPEDIZIONI

**Trekking in Giordania** Wadi Dana, Petra e Wadi Rum, Aqaba. Escursioni di medio impegno a piedi tra le montagne, spostamenti in comoda jeep, un viaggio per tutti anche per i vostri bambini dai 9 anni in su. Due guide. Dal 5 al 13/4 (Pasqua). Lit. 2.680.000.

**Trekking al Campo Base dell'Everest e salita all'Island Peak** 6183 m (facoltativa) Nella terra degli sherpa il più classico dei trekking d'alta quota. Una salita ad un facile 6000 (livello normale al Bianco) per terminare in bellezza. Dal 15/4 al 5/5. Lit. 4.300.000.

**Ama Dablam Cresta Sud Ovest** 6856 m. Una delle più belle montagne del mondo lungo un percorso non banale. Trekking dell'Everest e Island Peak per acclimatazione. Buona esperienza alpinistica richiesta. Dal 15/4 al 12/5. Lit. 8.000.000.

**La Cordillera Bianca e l'Huascaran** 6768 m. Un breve trekking e due ascensioni di acclimatazione prima di affrontare la montagna più alta del Perù. Richiesta esperienza di alta quota alpina. Dal 28/6 al 20/7 (da confermare). Lit. 5.100.000.



**MARCELLO COMINETTI**  
Corvara - Alta Badia  
tel. 0471 - 836594 - 0368 - 440106

**CRISTIANO DELISI**  
La Montagna Iniziative - Roma  
tel. 0774 - 381588 - 0347 - 3408662  
email: lamontagna@mcink.it

gno finanziario richiesto all'Ente, ai sensi del progetto pr-sentato, ammonta per gli esercizi 1998-99 a circa 791 milioni e chiede al Consiglio di trovare il modo di assicurare la copertura necessaria. Intervengono Beorchia, Leva, Versolato, Priotto, Zannantonio, Torti, Borghi, Sottile e Bonazzi. Al termine Varda ribadisce la necessità di fare i lavori al rifugio, che giudica improcrastinabili. Su proposta del Presidente generale, Beorchia viene incaricato di fare alcune verifiche con la Sezione di Saluzzo, anche per eventuali finanziamenti da sponsorizzazioni.

**VARIANZI BILANCIO PREVENTIVO 1997.** Sentita la relazione del Segretario generale e il successivo intervento del Presidente del Collegio dei revisori Brusadin, che dà lettura della relazione del Collegio stesso, dandone parere favorevole, il Consiglio, uditi gli interventi di Leva e Porazzi, approva all'unanimità il provvedimento.

**PROGETTO DI BILANCIO PREVENTIVO 1998.** Gramegna illustra il progetto di bilancio 1998 e la relazione accompagnatoria sottolineando in particolare che rispetto al bilancio preventivo 1997 si è voluto sensibilmente ridurre il fondo di riserva (da L. 227.500.000 a L. 179.000.000) del 22% circa; inoltre fa rilevare che le spese per rimborsi a Presidenza, Consiglio centrale, Collegio dei revisori dei conti, OTC sono state ridotte del 5%, in ottemperanza alla recente nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo. Infine segnala che sono pure diminuiti del 4% gli oneri relativi al personale dipendente dell'Ente.

Il Presidente prende la parola per ringraziare Gramegna della particolare cura con cui ha impostato il bilancio, nonostante suoi gravi problemi famigliari. Il Consiglio centrale, udito il successivo intervento del Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin, che dà lettura della relazione del Collegio stesso, dandone parere favorevole; uditi gli interventi di Varda, Leva, Brambilla (che apprezza i prospetti analitici che quest'anno sono stati aggiunti al bilancio), Priotto, Torti, Bonazzi (che invita a non assumere nuovi impegni finanziari, ma piuttosto a recuperare i residui attivi), Versolato, Sfondini (che osserva come l'impegno richiesto per il Rifugio Quintino Sella sia talmente oneroso che evidentemente deve configurarsi un rifacimento totale della struttura e allora si domanda se ne sia il caso), Gaioni, che propone di richiedere alla Sezione di Saluzzo un contributo specifico; Brambilla che richiama il Consiglio centrale alla necessità di darsi delle priorità nelle spese, delibera di modificare il progetto di bilancio per il 1998 presentato riducendo di L. 250.000.000 il capitolo 21102 delle uscite e riassegnando il medesimo importo al capitolo 10428 delle uscite e pertanto approva con un voto contrario (Varda) e un voto di astensione (Gaioni) il progetto così modificato.

**VERBALE CONSIGLIO DEL 13 SETTEMBRE 1997.** Il testo viene considerato letto. Il Presidente generale comunica che Gaioni, al punto "Riforma istituzionale dell'Ente" ha chiesto di meglio precisare il suo intervento.

**OTC E INCARICHI DIVERSI.** Il Consiglio procede alla elezione di Agostino Guarienti nel Servizio Valanghe Italiano. Priotto riferisce che si è finalmente messo a punto il testo definitivo della bozza di Convenzione con l'Università di Torino per il Rifugio Regina Margherita; il Consiglio la approva all'unanimità. Varda illustra la richiesta della Commissione centrale rifugi di dare un incarico di consulenza volontaria a Francesco Maver. In particolare l'incarico prevede il coordinamento delle attività degli ispettori zonali e la collaborazione con la Commissione nel seguire gli adempimenti alle norme igienico-sanitarie e di prevenzione e sicurezza. Il Consiglio delibera all'unanimità la

nomina. Il Consiglio, vista la necessità per l'Ente di poter adeguatamente interpretare, tradurre ed elaborare i dati raccolti dai soci volontari nelle aree di ricerca dell'alto Appennino tosco-emiliano, delibera all'unanimità di affidare l'incarico professionale di revisione scientifica dei testi per il volume *Terre Alte* all'archeologo Leonardo De Marchi. Il Consiglio, vista la necessità di avere una consulenza informatica sui vari software utilizzati, delibera all'unanimità di affidare all'ing. Angelo Belloro l'incarico di tale consulenza (durata mesi tre a partire dal 1° novembre 1997). Il Consiglio, vista la richiesta del Ministero dell'Ambiente, vista la comunicazione di Francesco Carbonara, Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, e udito l'intervento di Di Donato, delibera di designare il dott. Pasquale Raia quale componente nel Consiglio direttivo del Parco del Vesuvio.

**NUOVA SEDE DELL'ENTE.** Il Direttore generale riferisce che l'Istituto per il Credito Sportivo ha comunicato che il proprio Comitato Esecutivo ha deliberato a favore del Club alpino italiano, la concessione di un mutuo di L. 2.500.000.000 per l'acquisto di un immobile in Milano da destinare a Sede centrale del CAI, con ammortamento in 10 (dieci) anni, al tasso del 3,75% semestrale (7,50% nominale annuo), assistito da un contributo sugli interessi del 2% da dedursi dall'ammontare della rata annuale di ammortamento ai sensi dell'art. 12 dello Statuto dell'Istituto. Il Consiglio centrale, considerata l'utilità dell'operazione accoglie la proposta e delibera di contrarre il mutuo, autorizzando il Presidente generale e legale rappresentante del CAI a compiere in nome, per conto ed in rappresentanza della stessa, tutte le operazioni necessarie al perfezionamento del mutuo stesso.

**FONDO DI SOLIDARIETÀ PRO RI-FUGI.** Varda dà lettura della proposta di ripartizione per Convegni. I contributi verranno erogati alle sezioni per lavori nei rifugi secondo i punti: parametri edilizi, trattamento reflui e adduzione e potabilizzazione acque. Dopo gli interventi del Presidente generale, che ringrazia Varda e propone al Consiglio di approvare la proposta, di Bramanti che desidera sottolineare alcuni concetti alla base della proposta pervenuta dalla Commissione, che sono, ad esempio, l'esclusione dal riparto dei rifugi di categoria A e B; che le richieste sono state assai consistenti, che è stato tenuto conto dei contributi che le Regioni hanno versato alle Sezioni proprietarie, che nella ripartizione sono state escluse le aree geografiche che per diversi motivi hanno avuto stanziamenti da parte degli Enti locali e che è stato tenuto conto di un grado di priorità intervengono Versolato, Zanotelli, Torti, Sfondini, Priotto, e Zannantonio. Al termine il Consiglio approva all'unanimità il progetto. Il Consiglio centrale autorizza all'unanimità la Sezione di Trieste a costituire un vincolo reale di L. 900.000.000 sui propri rifugi F.lli Nordio/Deffar e Premuda al fine di poter acquistare un immobile da destinare a sede della Sezione di Trieste.

**SEZIONI E SOTTOSEZIONI**

Il Consiglio ratifica la trasformazione della Sottosezione di Coccaglio, già alle dipendenze della Sezione di Brescia, in Sezione, deliberata dal Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde il 6 ottobre 1997.

**RICHIESTE DI CONTRIBUTO.** Il Consiglio centrale delibera di concedere i seguenti contributi:

- alla CIPRA Italia il contributo per l'anno 1997 di L. 5.000.000;
- alla Commissione per la tutela dell'ambiente montano del Veneto-Friuli-Venezia Giulia un contributo di L. 2.500.000 per la realizzazione di specifici convegni;
- alla Commissione per la tutela dell'ambien-

te del Piemonte e Valle d'Aosta L. 3.500.000 per la realizzazione del Seminario "Il Villaggio Alpino. Passato e Futuro" tenutosi a Torre Pellice nel 1996;

- alla Sezione di Ferrara L. 6.000.000 per l'Assemblea dei delegati 1997

- al Convegno ligure piemontese valdostano L. 1.500.000 a parziale copertura delle spese sostenute per "Show Mont" 1997.

- alla Sezione di Marella L. 500.000 a parziale copertura delle spese per i lavori di sistemazione e segnaletica dei sentieri e realizzazione della guida ai percorsi accessibili sulla montagna pistoiese.

**GARE E ACQUISTI**

Il Consiglio centrale,

- vista la proposta di variante in corso d'opera effettuata dallo studio di ingegneria Boranga-De Blasio & Associati - Belluno, progettista e direttore dei lavori di ricostruzione e completamento (III lotto), derivante da sopravvenute esigenze di adeguamento alle norme di prevenzione incendi, così come da progetto elaborato, e riguardante il complesso Centro polifunzionale B. Crepez e Casa Alpina al Passo Pordoi;

- visto che le varianti proposte non erano contenute nel progetto esecutivo iniziale e sono finalizzate al miglioramento dell'opera ed alla sua funzionalità;

- ritenuto che nella fattispecie è proponibile un aumento fino al massimo di legge di un quinto del valore di ciascun contratto

delibera a maggioranza, con un voto di astensione (Salvi) di approvare le varianti in aumento fino al massimo di legge di un quinto dell'importo per ognuno dei contratti originali soprarichiamati pari a complessive L. 106.279.630 più IVA a norma di legge.

Il Consiglio centrale, vista l'indilazionabile necessità di adeguare alle vigenti norme igienico-sanitarie e di sicurezza i locali cucina, sala da pranzo, dispense, camere (queste ultime limitatamente all'edificio preesistente) del complesso immobiliare denominato Centro polifunzionale B. Crepez e Casa Alpina al Passo Pordoi; considerata l'urgenza di provvedere nel periodo di chiusura stagionale dell'esercizio delibera a maggioranza, con un voto di astensione (Salvi) di indire due gare urgenti a trattativa privata plurima.

Il Consiglio centrale, delibera all'unanimità di indire anche una gara a trattativa privata plurima per l'acquisto di distintivi, portachia- vi e ciandoli; una gara a trattativa privata plurima per l'acquisto di cancelleria per gli uffici dell'Ente, una gara a trattativa privata plurima per la stampa e la confezione del libretto dell'Assemblea 1998. Preso atto dell'iniziativa, a titolo sperimentale, di produrre, come proposto dal Consigliere centrale Salvi, un distintivo per i soci sessantenni, delibera all'unanimità di inserire tale prodotto nel listino vendita materiali. Inoltre determina il nuovo prezzo di vendita del *Libro firma rifugi* in L. 36.000 e approva all'unanimità i seguenti nuovi prezzi dei manuali: *Topografia ed orientamento e L'allenamento dell'alpinista*: soci L. 15.000; non soci L. 22.000; *Tecnica di roccia e Sci alpinismo*: soci L. 20.000; non soci L. 30.000. Infine delibera all'unanimità l'acquisto di 2000 copie della guida *Sci alpinismo in Svizzera* e i seguenti prezzi: soci L. 30.000; non soci L. 40.000.

**ORGANIZZAZIONE CENTRALE.** Il Consiglio centrale delibera la costituzione e l'utilizzo del fondo per la retribuzione di posizione e del fondo per la retribuzione di risultato e l'organizzazione di corsi di informatica per il personale dipendente.

- Il Direttore generale (Piero Carlesi)
- Il Segretario generale (Fulvio Gramegna)
- Il Presidente generale (Roberto De Martin)

## MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
 Telefono 86463516 - 8056971  
 Fax 86463516  
 dal lunedì al venerdì ore 9-13  
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

### ■ RINNOVA L'ADESIONE AL CAI MILANO PER IL 1998

Le quote sociali sono le seguenti: **socio ordinario** Lit. 63.000; **socio familiare** Lit. 34.000; **socio giovane** Lit. 20.000

La quota può essere versata  
 • dal lunedì al venerdì in sede;  
 • solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5 e presso la Nuova Libreria Dante - via Dante, 12; • in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo in questo caso Lit. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta.

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI «La Rivista» e «Lo Scarpone»; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso negozi convenzionati della città quali: Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; Tutto per lo Sport / Carton - via Torino, 52; Nuova Libreria Dante - via Dante, 12.

### RICORDA: RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA TUA SEZIONE!

### ■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà presso la Sala Grande della Sezione il giorno 23 febbraio 1998, alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente o.d.g.: 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 2) relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1997; 3) relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 1997; 4) bilancio consuntivo 1997 e preventivo 1998; 5) determinazione delle quote sociali per il 1999; 6) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 7) nomina del Comitato elettorale; 8) nomi-

VENERDI' DEL CAI MILANO  
 27 febbraio  
**NAMIBIA: IL DESERTO CHE VIVE**  
 Nella Svizzera d'Africa, da Windhoek al Parco Etosha  
 conferenza con proiezione di Gianni Andriollo

20 marzo  
**VAL CODERA: MONTAGNA PER TUTTE LE STAGIONI**  
 conferenza con proiezione a cura dell'Associazione  
 Amici della Val Codera

Sala Grande del CAI Milano  
 Ingresso libero

na degli scrutatori alle cariche sociali. Il Consiglio Direttivo proporrà all'Assemblea quali date per le votazioni i giorni 10 e 11 marzo 1998.

### ■ 18° CORSO D'ALPINISMO

Organizzato dalla Scuola N.le d'Alta Montagna Parravicini, si terrà dal 17/3 al 16/6. Le iscrizioni saranno aperte nei giorni 3/3 e 10/3 dalle ore 21. Programma dettagliato disponibile in segreteria.

### ■ TREKKING DEI MONTI LATTARI IN APRILE

Questa escursione, che giunge quest'anno alla sua terza edizione, permette di percorrere alcuni dei più splendidi itinerari della Penisola Sorrentina, della Costiera Amalfitana e dell'Isola di Capri. Il trekking avrà luogo da sabato 18 aprile a domenica 26 aprile. Per maggiori informazioni rivolgersi in segreteria.

### ■ GRUPPO ANZIANI

11/2 RIFUGIO PALANZONE (m 1275) - Triangolo Lariano; 25/2 ESTOUL (m 1815) - Val d'Ayas (sciistica); 11/3 RIFUGIO BOF-FALORA (m 1252) - M.TE CALPIGA (m 1700) - Prealpi Comasche; 25/3 M.TE EBRO (m 1700).

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

4-5/4 SALITA NOTTURNA AL RIFUGIO BRIOSCHI (m 2407) - Vetta Grigna Settentrionale.

### ■ GRUPPO FONDISTI

15/2 DAVOS - CH; 22/2 MONTI LESSINI - Veneto; 28/2-1/3 ASIAGO - Veneto; 1/3 FOLGARIA - Trentino; 8/3 S.BERNARDINO - Canton Grigioni, CH; 15/3 VAL D'AYAS - Val d'Aosta; 14-15/3 MADONNA DI CAMPIGLIO - Trentino.

### ■ SCI DI DISCESA

Fine settimana: 21-22/2 GIRO DEI 4 PASSI; 28/2-1/3 LA VIA LATTEA. Gite domenicali: 15/2 CHAMPOLUC; 8/3 TONALE-PARADISO; 15/3 CERVINIA; 22/3 LENZERHEIDE. 47° CORSO DI SCI: articolato in 6 uscite domenicali si terrà dal 8/3 al 19/4. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede.

## SOTTOSEZIONI

### GAM

Via G. C. Merlo, 3  
 Tel. 799178; fax 76022402  
 Martedì e giovedì ore 21-23;  
 mercoledì ore 15-17

### ■ SCI-ALPINISMO

14/2 TRAVERSATA DEL PASS LUNGHIN (m 2645); 21-22/2 FINE SETTIMANA IN ORO-

BIE; 6/3 COL D'ORGERE (m 2708); 7-14/3 SETTIMANA A DOBBIACO.

### ■ SCI-DISCESA

21-28/2 SETTIMANA BIANCA IN CARINZIA; 22/2 SAUZE D'OUX; 7-8/3 FINE SETTIMANA IN VAL DI SOLE.

### GESA

Via E. Kant, 8  
 Tel. 38008342-38008844  
 Martedì ore 21-23

### ■ SCI

14/2 BORMIO (d + f); 28/2-7/3 SETTIMANA BIANCA IN VAL DI FASSA (d + f + sa).

### MONTEDISON

Via Taramelli, 22  
 Tel. 62707778-63337778  
 Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

### ■ SCI: FONDO E DISCESA

14/2 PILA (d) - LA THUILE (f); 21/2 PILA (d) - ETROUBLES (f); 28/2 CHAMPOLUC; 6-8/3 ALPE DI SIUSI; 14/3 CHIESA VALMALENCO «Sciata al chiaro di luna».

## GITE SOCIALI: TUTTO IL PROGRAMMA 1998

8/3	FORTE D'ORINO (m 1168)	Prealpi Varesine
15/3	MONTE BORGNA (m 1157)	Prealpi Varesine
22/3	MONTE TOVO (m 1386)	Prealpi Valsesiane
29/3	MONTE LENNO (m 1589)	Prealpi Comasche
5/4	MONTE REIXA (m 1183)	Appennino Ligure
19/4	MONTE PALANZONE (m 1436) MONTE BOLETTONE	Prealpi Comasche
26/4	MONTE BREGAGNO (m 2107)	Prealpi Comasche
1-3/5	SENTIERI NORD E SUD DEL RODANO	Canton Vallese - Svizzera
3/5	CORNO TRENTAPASSI (m 1248)	Prealpi Bresciane
10/5	MONTE CARMO (m 1389)	Alpi Liguri
17/5	MONTE ANTOLA (m 1597)	Appennino Ligure
24/5	MONTE FERRANTE (m 2426)	Prealpi Bergamasche
31/5	ESCURSIONE IN VALSOLDA	Prealpi Comasche
7/6	MONTE CADELLE (m 2483)	Alpi Orobie
14/6	MONTE BONDONE (m 2091)	Prealpi Trentine
21/6	PIZZO CADREGHE (m 2510)	Canton Ticino - Svizzera
28/6	BOCCA D'AQUILLE (m 2605)	Alpi Graie
4-5/7	PUNTA GNIFETTI (m 4554)	Gruppo del Monte Rosa
11-12/7	LASTONI DI FORMIN (m 2657)	Dolomiti Orientali
18-19/7	BLINNENHORN (m 3373)	Alpi Lepontine
5-6/9	CIMA DELLA VEZZANA (m 3193)	Dolomiti Occidentali
11-13/9	GRAN SASSO (m 2912)	Appennino Centrale
13/9	MONTE TAMARO (m 1972) MONTE LEMA	Canton Ticino - Svizzera
19-20/9	PIZ BOE' (m 3152)	Dolomiti Occidentali
27/9	MONT CHETIF (m 2343)	Gruppo del Monte Bianco
4/10	PUNTA DELLA REGINA (m 2388)	Gruppo del Monte Rosa
11/10	ALPE TESTANERA (m 2260)	Gruppo del Monte Rosa
18/10	MONTE MARMAGNA (m 1851)	Appennino Settentrionale
25/10	MONTE FILLAR (m 1984)	Gruppo del Monte Rosa
1/11	MONTE CAPI (m 927)	Prealpi Trentine
8/11	PUNTA DELL'ORTO (m 1000)	Prealpi Bresciane
15/11	DA CAMOGLI A PORTOFINO	Appennino Ligure
22/11	MONTE COLTIGNONE (m 1473)	Prealpi Lecchesi

## EDELWEISS

**Sottosezione CAI Milano**  
Via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Telefono 6468754 / 39311620 /  
5453106 Lunedì ore 18-20 e  
mercoledì ore 18-22,30  
Tel. e fax 55191581

### SCI DI FONDO

13-15/2: Tirolo austriaco: Seel-  
feld e Pertisau (1000-1200 m);  
15/2: Savognin (1500) Grigion;  
14-15/2: Altopiano d'Asiago  
(1000-1770 m); 20-22/2: Tarvisio-  
Kraniska Gora (Slovenia);  
21-22/2: GOMS (1200-1800 m)  
Vallese svizzero; 22/2: Torgnon  
(1485 m) Val d'Aosta; 27/2-1/3:  
Val di Tures (1500-1900 m) Alto  
Adige; 27/2-1/3: Misurina (1756  
m) Dolomiti; 1/3: Gressoney St.  
Jean; 8/3: Periasch-Val d'Ayas  
(1500 m) Campionato sociale;  
13-15/3: Passo Lavazè-Passo  
Colstaiunga (1500-2100 m)  
Trentino; 15/3: Valle del Gran  
San Bernardo (1500-1600 m)  
Val d'Aosta; 14-21/3: Raid nella  
Laponia Finlandese.

### SCI ALPINISMO

15/2: Piz Scalotta (2991 m) Gri-  
gioni - disl. 1220, diff. BS; 1/3:  
Cima delle Fasce (2854 m)  
Ceresole Reale - disl. 1187, diff.  
BS; 7/3: Pizzo Mellasc (2465 m)  
Val Gerola - disl. 1150, diff. BS.

### PROIEZIONI (ORE 21)

11/2: «Le verdi montagne del  
Sikkim»; 4/3: «Nel paese dei  
faraoni» la Valle del Nilo, il Sinai  
e Santa Caterina.

**I partecipanti alle gite sono  
coperti da assicuraz. Infortuni.**

## FIOR DI ROCCIA

**Sottosez. CAI Milano - CONI -  
FISI - FIPS - FIDAL - FIT**  
Viale Repubblica Cisalpina 3  
(Arena Civica) - 20154 Milano  
Telefono 02/3494079  
Giovedì, ore 21-23

### SCI ALPINISMO

Dopo la serata di presentazione  
in gennaio proseguono le gite  
domenicali di scialpinismo. 22/2:  
Testa Cordella 2663 m (Valle del  
Gran San Bernardo) (AO) disl.  
963 m. 15/3: Pizzo Bandiera  
2817 m (Alpe Devero) (NO) disl.  
1187 m, salita ore 4.

### FONDO ESCURS.

La Scuola Nazionale del G.A.  
Fior di Rocca presenta il pro-  
gramma delle prossime gite:  
1/2: Lavarone - Passo di Vezza-  
na; 15/2: Flassin (AO); 1/3: S.  
Bernardino; 22/3: Pontresina -  
Val Roseg. La gita del 22 marzo  
a Pontresina a chiusura della  
stagione sciistica, si concluderà  
in un caratteristico crotto della  
Val Chiavenna. Iscrizioni in  
sede, oppure tel. 0338/2180386  
-0338/7750905-0368/3333317.  
Settimana bianca didattica. Dal  
7 al 14/3 a Dobbiaco con allog-  
gio presso l'Alberto Santer.

### ARRAMPICATA SPORTIVA

Sono aperti i corsi presso il Centro  
«Paolo Borsellino» di  
Peschiera Borromeo, via Carduc-  
ci 12. Adulti L. 200.000 + Tess.

FASI + FdR Studenti L. 145.000  
+ Tess. FASI + FdR Under 17 L.  
130.000 + Tess. FASI + FdR.  
Varie combinazioni per agevola-  
re chi si volesse avvicinare a  
questa disciplina. Per informazio-  
ni telefonare a Fabio Ghezzi  
(02/58014110) Istruttore FASI.  
Per qualsiasi informazione sulla  
nostra completa attività telefona-  
re 02/2896238 ore pasti a Gian-  
carlo Grazzani.

## FALC

**Sottosezione CAI Milano**  
Via Fratelli Induno, 12  
20154 Milano  
Telefono 3452057  
Giovedì ore 21.15-23

### 22° CORSO DI SCIALPINI- SMO SA1

**Gite ed esercitazioni.** 8/2:  
Pizzo Corzene, scelta dell'itine-  
rario, tracce in salita e discesa.  
Esercitazioni sul dietrofront. Uso  
dell'ARVA. 21/2: Crête de Vella,  
orientamento, prevenzione del  
pericolo, uso dell'ARVA, tecnica  
di discesa. Queste gite si effet-  
tuano in pullman con partenza  
da Pagano alle ore 5,40 circa.

**Lezioni in sede alle ore 21,15.**  
5/2: preparazione e condotta di  
una gita; 19/2: primo soccorso,  
fisiologia e alimentazione.

### GARA DI SCI DI FONDO

7 e 8/2 con pernottamento a  
Gressoney St. Jean presso l'Ho-  
tel La Stella. È soprattutto  
un'occasione per trascorrere in  
compagnia due giornate sulla  
neve. I posti sono limitati. Iscri-  
zioni in sede o presso Giacomo  
Marubbi (tel. 8372395).

## SEM

**Società Escursionisti Milanesi**  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Telefono 02/86463070  
Sito internet: <http://www.interpop.it/calsem>  
Martedì e giovedì ore 21-23  
Segreteria: giovedì 21-22,30  
Biblioteca: giovedì 21-22,30

### QUOTE 1998

Ordinari L. 60.000; familiari  
30.000; giovani 20.000. Utiliz-  
zando il pagamento tramite il  
Conto Corrente postale 460204,  
occorre aggiungere 3.000 per il  
rimborso delle spese postali.

### SCUOLA SILVIO SAGLIO

Questi i corsi (tra parentesi le  
scadenze per le iscrizioni):

XIV corso di scialpinismo (14  
gennaio); XXV Corso di Alpinis-  
mo (17 febbraio); XLV Corso di  
Rocchia (11 marzo); Il Corso di  
Alpinismo Avanzato (6 maggio);  
I Corso di Arrampicata Sportiva  
(23 settembre).

### GRUPPO SCI

8/2: Films/LAA; 14-15/2  
Weekend in Dolomiti. E poi setti-  
mana bianca in Dolomiti (dal 21  
al 28/2), gara sociale (7/3), raid  
in Norvegia (aprile). In tutte le  
località è possibile praticare Sci  
di Fondo, Fondo escursionistico  
e discesa. Informazioni e Iscri-  
zioni in sede.

### IL CINEMA IN SEM

5/2: *La grande conquista* (1937)  
di Luis Trenker; 5/3: *È pericoloso  
sporgerci*, con C. Destivelle &  
M. Dalmasso; *Masino, primo  
amore* 1° al Festival di Trento  
nel 1976.

### ESCURSIONI

15/2: Grigna meridionale, La  
cresta Cermenati in condizioni  
invernali. Direttore di gita Nicolò  
Berzi (Guida alpina).

## COMO

Via Volta, 56-58  
22100 Como  
Tel. 031/264177

### ALPINISMO

La Scuola «N. Nosedà Pedra-  
glio» organizza il 40° corso di  
formazione dal 18/3 al 21/6.  
Previste uscite ai Denti della  
Vecchia (CH), Valle Maggia  
(CH), Bellinzona (CH), Bergsee-  
schijen (CH), Grignetta, per la  
tecnica di roccia. Per quanto  
riguarda la tecnica di ghiaccio  
sono previste le uscite a Morte-  
ratsch (CH) e rif. Pizzini (S.  
Caterian Valfurva). Informazioni  
il venerdì dalle ore 21 alle 22  
presso la Sezione.

### SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPIO

#### ATTIVITÀ '98

Il programma prevede le  
seguenti mete: Pizzo Cram-  
alina, Pizzo Cadreigh, Grignetta,  
rif. Chiavenna e Pizzo Stella,  
Tierberglihütte e Sustenhorn.  
Rif. Casati e Monte Cevedale,  
Rif. Tazzetti e Rocciamelone,  
Sentiero Roma: traversata Rif.  
Omio e Rif. Gianetti. Si rammen-  
ta inoltre che diversi soci pro-  
pongono gite di sci-alpinismo,  
escursionismo ed alpinismo  
durante tutto l'arco dell'anno. Gli  
interessati a queste gite fuori  
programma possono rivolgersi il  
giovedì dopo le ore 21 alla sede  
(via Bellinzona, 189).

### SOTTOSEZIONE DI MASLIANICO

#### ESCURSIONI E ALTRO

Nel corso del 1997 sono state  
effettuate le seguenti gite sociali:  
Monte Bisbino, Rif. Gana Rossa,  
Rif. Leit Pizzo Prevat, Rif. Sella-  
Punta Castore, Rif. Benevolo -  
Punta Goletta, Rif. Brioschi.  
Sono inoltre state effettuate  
numerose gite escursionistiche  
ed alpinistiche, le quali vengono  
organizzate la sera di venerdì  
durante l'apertura della sede.  
Nella stagione invernale vengo-  
no organizzate gite sci-alpinisti-  
che e gite sociali.

## MONZA

Via Longhi, 2  
Telefono 039/361485  
Internet -  
<http://www.interpot.it/calmonza>  
Martedì e venerdì ore 21-22,30

### ASSEMBLEA

Venerdì 13 marzo si terrà nel-  
l'Auditorium della Casa della

Cultura via Longhi 2, l'Assem-  
blea Generale, in prima convo-  
cazione alle ore 20,30 e in  
seconda convocazione alle ore  
21, per la discussione del  
seguente Ordine del Giorno: 1)  
nomina del Presidente dell'As-  
semblea; 2) relazione del Presi-  
dente della Sezione con proie-  
zione di diapositive; 3) approva-  
zione della relazione del Presi-  
dente; 4) relazione dei Revisori  
dei conti; 5) approvazione bilan-  
cio consuntivo 1997 e preventi-  
vo 1998; 6) adeguamento quote  
sociali 99; 7) distribuzione  
distintivi Soci venticinquennali,  
cinquantennali e sessantennali;  
8) varie ed eventuali.

### PROIEZIONI

20/2 Pirineos sin fronteras; 6/3  
Tunisia e Libia, a spasso tra  
dune e antiche vestigia; 20/3  
Viet Nam oggi.

### SOTTOSEZIONE DI SAN FRUTTUOSO

Via Risorgimento, 22  
Tel. 734595

### GITE INVERNALI

22/2 Aprica monzese; 9/3 Gres-  
soney; 14-15/3 Week-end a San  
Vito di Cadore.

## PAVIA

Via Colesino, 16  
27100 Pavia  
Tel. 0382/460450  
Martedì e venerdì 21-23

### ATTIVITÀ

22/2 sci di fondo, località da  
destinarsi; 1/3: Finale ligure;  
Rocca di Corno e Val Ponci, pia-  
cevole camminata in una zona  
di grande interesse storico e  
naturalistico. 14-15/3: Crete de  
la Dormilleuse (val Susa) gita  
sci alpinistica nella zona dei  
monti della Luna. 15/3: Valgan-  
na, Monte Minisfreddo. Alla sco-  
perta di un'oasi verde tra la pia-  
nura Padana e la Svizzera.

### CORSI

Nel mese di febbraio si apre il  
corso allo sci fuori pista finaliz-  
zato allo sci alpinismo. Nel  
mese di marzo si apriranno le  
iscrizioni sia al corso di alpinis-  
mo giovanile che di Alpinismo.

### ATTIVITÀ CULTURALE

19/2: aula dei 400 «Verticale»  
presentata da Bridge-Guy; 17/3:  
Topografia e orientamento pres-  
so la sede a cura di Gilberto  
Pacchiarotti.

## INVERUNO

Via Grandi, 6  
Giovedì dalle 21 alle 23

### NUOVO DIRETTIVO

Dai 1° gennaio è ufficialmente  
operante il nuovo consiglio:  
Bruno Miramonti Presidente,  
Pierenico Gavoni, Vicepresi-  
dente; Mariuccia Frigerio,  
Segretaria; Carla Zanzottera,  
Cassiere; Antonio Garavagli,  
Renato Garavaglia, Luigi Nebu-  
loni, Giampiero Rossati e i nuovi  
entrati Silvio Barera, Giovanni  
Colombo e Luca Patano. Buon  
lavoro per il prossimo triennio.

## ALPINISMO GIOVANILE

Avendo superato gli esami di abilitazione, il nostro Luigi Cucchetti (Gigi), è istruttore nazionale di alpinismo giovanile, il cui programma per il corrente anno è in corso di definizione.

## CANDIDATURE

Durante l'assemblea che si terrà entro marzo, si dovrà procedere all'elezione dei revisori. Se qualche socio è intenzionato a candidarsi, è pregato di lasciare il nominativo in sede.

## TESSERAMENTO

È in pieno svolgimento.

## SCI PER TUTTI

22/2: gara intersezionale. Vi aspettiamo numerosi. 8/3: gita a Salice d'Ulzio.

## ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26  
Telefono 0363/902616  
Martedì e venerdì dalle 21

## SCI ALPINISMO

22/2: Piz Grevasalvas 2932 m, Engadina.

## SCI ALPINO

1/3: Plan de Coronas (Bz).

Le iscrizioni si chiudono il martedì antecedente la gita. Presso la segreteria sono disponibili i bollini per il tesseramento 1998.

## CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2  
20048 Carate Brianza (MI)  
Telefono 0362/992364  
Martedì e venerdì ore 21

## ASSEMBLEA ORDINARIA

13/2: ore 21 in 2ª convocazione.

## SCUOLA DI ALPINISMO

Il 6/2 si aprono le iscrizioni al 37° corso: da marzo a settembre. Iscrizione L. 300.000; prelievo di iscrizione per i soci della sezione fino al 13/2.

## ESCURSIONISMO

22/2: escursione a Courmayeur. Sci alpino, sci nordico e una semplice scampagnata sulla neve sono le possibilità offerte.

## TESSERAMENTO 1998

Soci ordinari: L. 50.000; familiari: L. 22.000; giovani: L. 15.000.

## CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3  
20094 Corsico  
Telefono 02/45101500  
Giovedì ore 21-23

## CAI NEVE

Sci nordico, alpino, fondo escursionismo. 1° febbraio: Bielmonte. Il comprensorio sciistico del Biellese sulla «Panoramica Zegna». Discesa, fondo e percorso sciscursionistico dalla Bocchetta Sàssera all'Alpe Lavaggi. Mp. D'Ilio (4453133). 7-8/2: Asiago. Da Campomulo all'Ortigara a Malga Moline (pernottamento) a Marcesina. Mp. Matelloni (69007268). 22/2: Estoul: in Alta Val di Ayas sopra Brusson possibilità per ogni disciplina. Mete sciscursionistiche verso i Laghi Palasina. Pull-

man. Concardi (4474661). 1/3: Val Blenio. Nel Canton Ticino Piste di fondo a Campra lungo la Valle del Lucomagno ed itinerario sciscursionistico da Campo Blenio verso il Passo Gana Negra e la Punta Cadreigh. Mp. Concardi (4474661). 7-8/3: Val-tourneche. Week-end in Val d'Aosta: Cheneil, La Magdeleine, Chamois, Torgnon... su piste di discesa, fondo e fuori pista con le pelli di foca. Mp. Paggiaro (4568016). 15/2: Macugnaga. La «perla» del Monte Rosa ci accoglie con Monte Moro (discesa), Pecetto-Staffa-Borca (anelli di fondo), Val Quarazza e Lago delle Fate (sciscursionismo). Pullman. Pedrotti (4582443).

## ALPINISMO INVERNALE

14-15/2: Corno Nero. Un'esperienza per provetti alpinisti su un 4000 del Rosa con bivacco nell'invernale della Capanna Gniffetti. Mp + Funivia Indren. Nerini (89126560).

## ESCURS. PRIMAVERILE

22/3: Cannero-Cannobio. Sulla sponda piemontese del Lago Maggiore una traversata panoramica. Treno - traghetto. Matelloni (69007268). 29/3: Monte Colombine. Si risale la Val Trompla fino al Passo Maniva e si cammina per crinali alla vetta. Mp. Nerini.

## PIANETA TERRA

Proiezioni al Centro Falcone di Corsico. Ore 21. 13/2: Bretagna (Nerini). 27/2: Viaggio al Nordkapp (Banfi, A.C. Albatros).

## ASSEMBLEA ORDINARIA

In Sede alle ore 21: venerdì 20 marzo 98.

## SCUOLA ALPINISMO

Iscrizioni aperte dal 19/2 in sede ogni giovedì (ore 21-22,30). Lezioni teoriche al Centro Falcone. Uscite da maggio a giugno.

## VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7  
Tel. e fax 039/6854119  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

## GITE SCIISTICHE

15/2: St. Moritz; 22/2: Val Roseg; 1/3: Champorcher; 15/3: La Thuile; 29/3: Lenzerheide.

## SCI ALPINISMO

8/2: Colle della Rosa dei Banchi, dagli impianti di Champorcher. Dist. 800 m; diff. MS. 8/3: Piz Lunghin (2780 m) dal Maloja; dist. 1000 m; MS; discesa a Grevasalvas.

## ESCURSIONI

16/3: I Forti di Genova.

## SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi  
Via Roma, 1, giovedì 21-23

## ESCURSIONI

8/3: Forti di Genova.

## SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Centro sportivo comunale  
Lunedì 21-23

## ESCURSIONI

7-8/2: Rifugio Cazzaniga. 22/2: Resegone.

## CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363/63644  
Martedì e giovedì ore 21-23.30

## SCI ALPINISMO

7° corso SA1. Lezioni in sede ore 21. 4/2 Neve, valanghe e meteo. 18/2: Monte Arete Valle Brembana (BG). 22/2 Passo del Sempione. Gita in pullman domenica 15/2 a Galehorn (CH) aperta a corsisti, aggregati e turisti. Portare la carta d'identità.

## SCI DA DISCESA

7/2 ultime lezioni dei corsi di Spiazzi e Montecampione, indi serata con pizza aperta a tutti gli iscritti. 15/2: gita in pullman a Champoluc (AO) aperta a fondisti, discesisti e semplici turisti. Una giornata sulla neve senza lo stress del guidare l'auto. Approfittatene!

## ALPINISMO GIOVANILE

In febbraio festa sulla neve in località e data da definire. In sede maggiori dettagli.

## LODI

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e venerdì 21-23  
Tel. 0371/439107

## SCI DISCESA

14/2: Tonale; 28/2: Pila. Per entrambe le uscite possibilità sci di fondo.

## SCI FONDO

22/2: Folgaria Passo Coe (TN)

## VARIE

• Presso la palestra Do Diesis di Lodi (Via Tortini) è disponibile una parete attrezzata per l'arrampicata su una superficie di circa 30 metri quadrati; (tel. 431156).

• Sono disponibili in sede i bollini per il tesseramento 1998; nuovi libri e videocassette.

## INZAGO

Via L. Marchesi, 14  
Telefono 02/9547313  
Mercoledì e venerdì 21-22,30

## CORSI SCI

Sci alpino e snowboard Passo della Presolana e Monte Pora. Gara fine corsi 15/2. Sci di fondo Campra (CH) fino al 22/2.

## GITE SCIISTICHE

22/2: Sestriere; 15/3: Gressoney.

## CORSO ESCURSIONISMO

Teoria e pratica: 16/4; 14/6.

## MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco  
Mercoledì e venerdì dalle 21

## ATTIVITÀ 98

Presso la sede è disponibile in calendario delle attività per il 1998 - sci alpinismo, sci nordico, sci alpino, escursionismo, mountain bike - redatto in collaborazione con il CAI Seregno.

## SCI ALPINISMO

15/2: Monte Pagano; 1/3: Testa

dei Frà. Itinerari accessibili a sciatori di medio livello.

## CORSO SCI FONDO

1 e 8/2: Campra (partecipazione aperta a tutti).

## SCI ALPINO

1/2: Aprica (scuola); 22/2: Corvatsch (gita).

## CONCORSO FOTOGR.

È riservato ai soci delle sezioni di Mariano e Seregno. Le modalità di partecipazione sul programma delle attività 1998.

## CALCO

Via S. Carlo, 5  
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)  
Martedì e venerdì ore 21-23

## ESCURSIONI

14-15/2: Notturna al Rifugio Bra-sca (Val Codera); 22/3: Premana - Rif. S. Rita; 19/4: Bocca di Magra - La Spezia.

## GRUPPO G.E.O.

11/3: Monte Barro; 25/3: San Primo; 8/4: M. San Martino; 22/4: Magnodeno.

## ALPINISMO GIOVANILE

8/3: Preguda (Moregailo) - San Tomaso; 1ª uscita corsi A e B.

## PULIZIA SENTIERI

8/2-15/3: ore 8 a Mondonico.

## QUOTE ISCRIZIONE 98

Ordinario L. 52.000 - Familiare L. 23.000 - Giovane L. 15.000 - Nuova tessera + L. 6.000.

## SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Alzurro  
Martedì e venerdì ore 21-23

• GITE SCIISTICHE: 15/2: Asiago - 8/3: Livigno - 19/4: Cervinia

• ESCURSIONI. 14-15/3: Notturna al Rif. Grassi; 11-12-13/4: Pasqua in Val Codera; 26/4: Sentiero del Viandante.

## DESIO

Corso Italia, 74  
20033 Desio (MI)  
Tel. e fax 0362/620589  
Mercoledì e venerdì 21-22,30

## ATTIVITÀ

• Sabato 20/12, con larga partecipazione di Soci è stata celebrata la S. Messa natalizia da Mons. Giulio Panzeri presso la Madonna a Campo de' Boi.

• Sci-Cai. Riproponiamo le date: 15/3 Aprica (trofeo AR-SA) Campionato desiano; 29/3: S. Caterina V. (memorial R. Franzà). 24-25-26/4: Courmayeur (traversata Monte Bianco).

• Presso la sede è giacente un album di foto che descrive l'attività generale della sezione, fermo al 1954. Sono gradite foto di attività sportive e sezionali dopo tale data, onde poter continuare la storia della Sezione.

• Gruppo «Maltrainsem». Ritrovo al martedì ore 17,30. Gite programmate: 11/2 traversata bassa: 18/2 Monte Giumento; 25/2 Costiera dei Ceck; 4/3: Bar-

zio - Piani di Bobbio; 11/3: Monte Generoso; 18/3: Monte Magnodeno; 25/3: Monte Cornizzolo (da Suello); 1/4: Monte Resegone; 8/4: Frassomaso - Laghi Rogneda.

## SONDRIO

Sezione Valtellinese

Via Trieste, 27

Tel. 0342/214300

Martedì e venerdì 21-22,30

### SCUOLA DI ALPINISMO E SCI-ALPINISMO «D. BOMBARDIERI»

Corso base con sede a Sondrio (tel. 214300); dal 6/2 (presentazione) al 29/3. Informazioni in Sondrio. Corso base con sede a Chiavenna (0347/2465491) dal 16/1 al 22/3. Rivolgersi alla sede di Via Capuccini, 7 - Chiavenna (Ven. ore 21) Corso Avanzato con sede a Morbegno (Coop PAN 610015) dal 6/3 (presentazione) al 26/4. Rivolgersi alla sede di Sondrio o a Morbegno P.zza S. Antonio (venerdì dalle 21).

### CORSO SPERIMENTALE DI SCI-ALPINISMO GIOVANILE

Rivolto ai giovani dagli 8 ai 16 anni dall'8/2 al 8/3. Rivolgersi in sede a Sondrio.

### ESCURSIONI

È in corso di stampa l'opuscolo che, per il quarto anno consecutivo, offre in dettaglio la programmazione di gite e attività varie della Sezione. Presto sarà disponibile presso la sede di Sondrio e ne verrà data pubblicazione sui prossimi numeri di questa rivista.

## In montagna con le guide

**RUGGERO ANDREOLI** (via Gregorini 9, 24065 Lovere, BG, tel 035/962428) propone il trekking Selvaggio blu dal 24/4 al 2/5.

**GIOVANNI BASSANINI** (Società delle Guide di Courmayeur, 0165/89297) propone le sette magnifiche nord (Grandes Jorasses, Petites Jorasses, Droites, Dru, Cervino, Eiger, Dente Blanche).

**PAOLO CAVAGNETTO** (Tike Saab, tel. e fax 015/571894, e-mail: cavatike@hiella.alpcom.it) cerca per il mese di settembre sci alpinisti affamati di neve e di nuovi orizzonti e soprattutto curiosi. In programma tre settimane in Nuova Zelanda. In aprile invece trasferta in Svezia nel parco di Sarek per un periodo di sci avventura con le pulke.

**TRISTANO GALLO** (E-Mail: tristiano.gallo@isiline.ir - tel 0175/94952) propone Ghiaccio mediterraneo a Gavarnie (7-12/3), fuoripista a La Grave, Verbier e Chamonix (15, 22 e 29/3), scialpinismo all'Aletschhorn, Monte Bianco e La Meije (in aprile).

**FRANCO GIRODO** (Avigliana, tel e fax 011/9367419) organizza giornate di alpinismo fino a tutto marzo nei dintorni della Valle di Susa. Inoltre sci alpinismo in Valle Stura (6-9/2), in Valle Maira (20-23/2), Aiguille de Laisse e Pic de l'Etendard (7-8/3), Valle Varaita (21-22/3), Passo dello Spluga (17-20/4).

**GOLDEN GYM** & Climbing Club (via Brioschi 26, Milano, tel 02/8394233, e-mail: milguide@tin.it) propone per il mese di febbraio un corso avanzato di arrampicata su cascate di ghiaccio.

**GUIDO LISIGNOLI** (Piuro, tel e fax 0343/36379) organizza dal 12 al 18/4 una settimana bianca e...verde in Engadina, Spluga e Bregaglia con base in camping, dall'1 al 24/5 trekking nel Baltoro (Pakistan), dal 22/5 al 20/6 spedizione alpinistica al Karakorum Occidentale, in settembre e ottobre arrampicate e trekking a Yosemite Valley.

**SANDRO PASCHETTO** (Luserna S. Giovanni, tel 0121/909338) propone ski de couloir il 14 e 15/3 in Val Po, raid scialpinistico Argentera-Mercantour dal 10 al 15/4 (Pasqua).

**ORIZZONTI TARENTINI** (0461/230141 - 0336/306122 - 0464/510202) organizza corsi di arrampicata su cascate di ghiaccio, settimane bianche fuori pista, escursioni domenicali con racchette.

**OSKAR** (0335/6322063) propone fuoripista nelle Dolomiti, falesie in Sardegna, arrampicate in Marocco e nel Sinai e molte altre attività.

## CINISELLO B.

Via Marconi, 50  
20092 Cinisello B. (MI)  
Mercoledì e venerdì 21-23

### SERATE IN SEDE

Mercoledì 11/2 «Islanda 97 in MTB» a cura di Andrea Ferella.

### SCI ALPINO

22/2 Festa della Neve. 8/3: Cervinia.

### CORSI DI SCI ALPINISMO - NOVITÀ SUL VERSANTE...

In gennaio è iniziato il collaudato corso-base di scialpinismo con la G.A. Walter Strada che quest'anno propone in primavera anche un corso avanzato. Affrettate le iscrizioni!

### SCI ALPINISMO

con l'INA Rolando Canuti. 22/2: Piz d'Agnel (Engadina); 8/3: Pizzo Tambò (Spluga).

### ESCURSIONISMO

15/3: Ferrata Corno Rat. 5/4: Baita Segala (Parco Garda).

### SCUOLA DI ALPINISMO

Febbraio - Corso di arrampicata indoor; Marzo - Corso Roccia.

Sabato 7 marzo

4° memoriale

«FRANCESCO SALA»

con la partecipazione del  
Coro CAI Lissone e del  
Coro CAI Cinisello B.

Sala della Cooperazione  
via 1° maggio, 3  
ore 21 - Ingresso libero

## S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3  
Martedì e venerdì ore 19-20  
Giovedì 21-22

### BIVACCO CAMPESTRIN 98

Si rinnova l'invito a collaborare con gli ispettori che coordineranno le visite e i lavori.

### GITE DI FONDO

1/3: Forcella Staulanza; 8/3: Sappada.

### SCI ESCURSIONISMO

1/3: Rif. Fiume - Mondeval; 8/3: Sorgenti del Piave.

### GITE DI DISCESA

15/2: S. Martino; 1/3 Cortina.

### TESSERAMENTO 98

Si ricorda di versare le quote entro febbraio.

## MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Bastia Fuori, 54

30035 Mirano - c.p. 56

Tel. e fax 041/431405

Internet - [http://www.prometeo.it/cai\\_mirano](http://www.prometeo.it/cai_mirano)

posta - E-mail:

calmirano@prometeo.it

Giovedì 21-22,30

### SERATE CULTURALI

Mira Villa dei Leoni: 20/2: Film di K. Diemberger e 6/3: Claudia Cuoghi presenta: Donne in cordata - Dolo: Palazzetto dello Sport: 21/3: G. Corbellini presenta: Himalaya: Vita e cultura. Ore 20,45 (ingr. libero).

### ESCURSIONI CON CIASPE

1/3: Pale di S. Martino; 8/3: Marmolada. Iscrizioni in sede.

### CORSI DI ROCCIA E ALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni al XIV Corso RA e FA1. Posti limitati. inf. e programma in sede.

### CORSO FOTOGRAFIA

Continua il 2° corso di foto naturalistica. Ancora qualche posto disponibile. Inf. 994748.

### APPUNTAMENTI

2° corso TAM: «Vivere l'ambiente». Posti limitati. Per inf. tel. a M. Zampiva 041/940578 e M. G. Brusegan 041/5700862.

### GINNASTICA PER TUTTI

Tutti i martedì e giovedì dalle 18 alle 20 presso la Palestra ITIS «P. Levi» di Mirano (rivolgersi direttamente in palestra).

## DOLO

Via Canaletto  
30031 Dolo (VE) - c.p. 87  
Mercoledì ore 21-23

### ATTIVITÀ CULTURALI

20/2: Al teatro di Villa dei Leoni, a Mira, due film di Kurt Diemberger: *La Cresta Nord del Peuterey* e *K2: sogno e destino*. 6/3: al teatro di Villa dei Leoni, incontro con Claudia Cuoghi, diorama *Donne in cordata*. 21/3: al Palazzetto dello Sport di Dolo, diorama di G. Corbellini: *Himalaya: vita e cultura nelle valli più alte della terra*.

### ATTIVITÀ TAM

Dal 14/4: 2° Ciclo di esperienze

*Vivere l'ambiente*: cinque incontri con esperti naturalisti, seguiti dalla relativa visita guidata. Iscrizioni entro marzo. Posti limitati per il ciclo completo, le serate sono aperte a tutti.

### CORSI

Quest'anno si terranno i corsi di escursionismo, di alpinismo e di roccia. È il momento di informarsi ed eventualmente di iscriversi in sede.

## SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16  
31027 Spresiano (TV)  
Venerdì ore 21-22,30

### SCI ALPINISMO

22/2: escursione di scialpinismo, aperta a tutti i soci che conoscono la tecnica di base dello sci alpino, nel gruppo dei Logorai. Per motivi assicurativi le adesioni devono pervenire almeno una settimana prima. Informazioni in sede oppure presso Claudio Dian (0422/401013).

### ASSEMBLEA GENERALE

Venerdì 27/3 presso il Centro Sociale alle ore 20,30 in prima convocazione, alle 21,15 in seconda. Rinfresco finale.

## BOLZANO

Piazza delle Erbe 46  
Tel. 0471/978172

Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19

Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

### ATTIVITÀ CULTURALE

5/2, ore 21: Auditorium Roen: Alessandro Gogna (Alpinismo ieri e oggi); 23/2, ore 21: Auditorium Roen: Giuseppe Borziello (Itinerari naturalistici in Alto Adriatico); 12/3, ore 21: Auditorium Roen: Presentazione programma escursionistico estivo a cura della Comm. Gite.

### SCI CAI

Gare sociali: 21/2: Passo Costalunga; 7/3: Vigo di Fassa. Festa della neve: 21/2: Oclini - pomeriggio in allegria sulla neve con giochi vari e fiaccolata notturna. Trofeo Karl Pichler: 15/3: gara di slalom gigante «Cittadini B» al Passo Oclini.

### SCI ALPINISMO

8/2: Cima della Neve - Schneespitze 2730 m, Alpi Aurine - Zillertaler Alpen. Dislivello in salita e in discesa: 1275 m; Bs; 22/2: Dosso Grigio - Grauerknott 3060 m, Alpi Venoste - Oetztaier Alpen. Dislivello 1250 m; BS; 8/3: Orecchia di Lepre - Haseleohrl 3257 m, Ortles Cevedale. Dislivello 1527 m; BS.

### 6° CORSO DI PERFEZIONAMENTO DI SCI ALPINISMO

È organizzato allo scopo di arricchire le cognizioni tecniche e teoriche, necessarie a procedere in autonomia su percorsi difficili, di coloro che sono già in possesso delle conoscenze di base e che desiderino avviarsi alla pratica autonoma dello sci alpinismo. I partecipanti devono

essere in possesso dei requisiti richiesti. Numero massimo di partecipanti ammessi: 12. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 17 marzo.

## TESSERAMENTO

Si ricorda che il mancato rinnovo del bollino entro il 31 marzo comporta la scadenza della copertura assicurativa e la sospensione dell'invio della stampa sociale.

## LANZO

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo  
Giovedì ore 21-23  
Telefono: 0123/320117

## TESSERAMENTO 1998

Invitiamo tutti i soci che non avessero ancora provveduto a rinnovare l'iscrizione a recarsi in sede per acquistare il Bollino 1998. Rivolgersi in segreteria.

## PROGRAMMA GITE

A partire da febbraio sono disponibili, in sede i programmi delle gite 98 per la Commissione Alpinismo Giovanile e la Commissione Escursionismo.

## CINETECA SEZIONALE

La videoteca si è recentemente arricchita di nuovi titoli. Chi desidera noleggiare i nostri film di montagna può rivolgersi in segreteria.

## SOTTOSEZIONE

### VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32  
10070 Viù (TO)  
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

## ATTIVITÀ

24/2: gita sociale scialistica con partenza da Viù. Informazioni in sede.

Al pattinaggio di Usseglio vengono praticati i seguenti sconti: Ingresso L. 6.000 (anziché 7.000) e noleggio pattini L. 4.000 (anziché 5.000).

## MONCALIERI

Piazza Marconi, 1  
10027 Testona di Moncalieri (To)  
Tel. 011/6812727  
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23  
Biblioteca mercoledì 21-23

## CORSO SCI DI FONDO

15/2: gita a Nevache (F); 1/3: gita a Bellino (CN). Settimana bianca dal 15 al 22/2 a Bessan-Valle dell'Arc (F). Informazioni in sede. In concomitanza con un secondo ciclo di corsi sarà possibile effettuare delle gite nelle domeniche alternate nelle seguenti date: 8/2: Brusson, 22/2: Biellmonte.

## CORSI SCI SU PISTA

Dom. 1 e 15/2 Val Cenis.

## SCI ALPINISMO

8/2: traversata M.te Gran Costa (2615 m) da Pragalato a Salbertrand. Disl. 1094, tempo di salita 3 h. MS (Dir. Lanfranco).

## ESCURSIONISMO

22/2: a piedi in Liguria. Sulle tracce dell'antica via Julia Augusta, Ventimiglia e Villa

Hambury. Disl. 300 m, tempo di percorrenza 3 h più visita ai giardini Hambury. Diff. E (Dir. S. Reverso).

## SENTIERI

7/2: pulizia dei sentieri collinari. Ritrovo ore 14 in sede. (Cotti).

## SALUZZO

### Sezione «Monviso»

P.zza Cavour, 12  
12037 Saluzzo  
Casella postale 9  
Tel. 0175/249370  
Venerdì dopo le ore 21

## ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione sezionale organizza il 4° corso rivolto ai Soci CAI di età compresa tra i 10 e 18 anni. Diretto dall'ANAG Anna Mellano di Saluzzo, si articola in otto uscite e sette momenti didattici in sede. Inizio alle ore 20,30 nei venerdì precedenti le uscite, fissate il 15/2, 15/3, 19/4, 10/5, 24/5, 21/6, 18 e 19/7. Si richiede iscrizione al CAI, assenso scritto dei genitori, certificato medico attestante l'idoneità per attività non agonistica. Iscrizioni in sede, il venerdì ore 21 (0175/249370), fino al 7/2 (posti limitati a n. 18 allievi).

## ESCURSIONISMO

La Sezione ripropone il 3° corso di escursionismo finalizzato a fornire adeguate basi culturali, tecniche e di sicurezza per l'escursionismo. Si richiede: iscrizione al CAI, certificato medico. Il corso si articola in 7 lezioni teoriche e 6 uscite con il seguente calendario: (lezioni in Sede il giovedì); 26/3: introduzione/equipaggiamento; 23/4: conduzione escursione/prevenzione e sicurezza; 7/5: orientamento/meteorologia/sentieristica; 21/5: Cultura alpina; 23/5: Pronto soccorso (sabato pomeriggio); 4/6: ambiente; 18/6: struttura del CAI / comportamento in rifugio; (uscite pratiche la domenica) 26/4: conduzione escursione/prevenzione e sicurezza; 10/5: pratica di orientamento; 24/5: esercitazioni pronto soccorso/gestione emergenze; 7/6: lettura del territorio; 20 e 21/6: Mini trekking di 2 giorni. Le iscrizioni si chiuderanno il 20/3 (posti limitati). Per informazioni telefonare in sede il venerdì sera (0175/249370).

## SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4  
06049 Spoleto (PG)  
Tel/fax 0743/220433  
Venerdì 18,30-20,30

## FEBBRAIO

Week-end sulla neve (Appennino centrale) date e luoghi da definire. 8/2: Alpinismo giovanile: la montagna in inverno, Gruppo del Monte Terminillo.

## FEBBRAIO-MARZO

Corsi di escursionismo: a) Corso base: avviamento all'escursionismo i cui limiti sono fissati dalla scala delle difficoltà di tipo Turistico (T) ed escursionisti-

stico (E); b) Corso avanzato per esperti (EE) e esperti con attrezzatura (EEA).

## MARZO

Alpinismo: Corso di roccia e introduzione all'alpinismo. Diretta dall'INA, Francesca Colesanti, la Scuola Sezionale di Alpinismo «Montelucio» organizza, per neofiti e non, un corso di avvicinamento alla montagna d'inverno. Il corso si propone di migliorare le conoscenze su materiali e tecniche per permettere ad un più elevato numero di soci di partecipare alle escursioni più impegnative previste nel calendario escursionistico, settimana Verde compresa. Programma disponibile dal 13 febbraio.

## ESCURSIONISMO

15/3: Abbazia San Felice di Giano da Morcicchia AE: E. Cori (autobus) (E); 22/3 Torre Orsina - Piediluco - Cascata delle Marmore, AE: E. Enrico (autobus) (E)+(EEA).

## FRASCATI

Via G.B. Janari, 6  
00044 Frascati (RM)  
C.P. 72 - Tel. 0347/3471690  
Giovedì ore 19-21

## INCARICHI SOCIALI

L'assemblea dei soci l'11 dicembre ha eletto il consiglio direttivo per il biennio 1998/1999: Stefano Cavaichini (pres.), Massimo Cipolloni, Antonietta Di Giorgio, Michele Marcelli, Maria Grazia Marcheggiani, Massimo Marconi, Roberto Marion, Silvia Marone, Stefano Spalletta. Sono stati eletti revisori dei conti: Paolo Di Lazzaro, Patrizia Schiaroli, Paolo Senzacqua.

## QUOTE ASSOCIATIVE

Soci ordinari L. 56.000, familiari 27.000, giovani 15.000.

## ESCURSIONISMO

8/2: M. Fogliano (Cimini) E - 21 e 22/2: vetta occ. Corno Grande per Calderone (Gran Sasso) Alp. F. 8/3: Punta Trento e Trieste (Velino) EEA. 22/3: M. Fontecellese (Simbruini) E. 5/4: Canale Monterano (Tolfa) T.

## ALPINISMO GIOVANILE

1/3: alla scoperta del Parco dei Castelli Romani. 19/4: attraverso i canyon dei Prenestini.

## SCI ESCURSIONISMO

15/2: Prato Rosso e Terraegna (PNA) media. 28/2 e 1/3: i Pantani e Val Canatra (Sibillini) media. 15/3: Monti Cagno e Ocre per cresta (Velino) difficile.

## SCI ALPINISMO

8/2: Val di Rose (PNA) MSA. 8/3: Monte Portella (Gran Sasso) BSA. Vetta occ. Corno Grande per Calderone (Gran Sasso) BSA.

## TIVOLI

Via del Trevio, 9  
Tel. abit. Pres. 0774/312575  
Venerdì 18,30-19,30

## ESCURSIONI

Febbraio: 8: Monte Magnola (2222 m), EEA, informazioni: L. Roveda (tel. 0774/330428); 22: Monte Terminillo (2213 m), EEA, informazioni: U. Paciarelli (tel. 0774/530081).

Marzo: 8: Monte Serrapopolo (1180 m), E, informazioni: M. Cerqua (tel. 0774/343264). 22: Monte Sévice (2355 m), Monte Velino (2487 m), EEA, informazioni: G. Mosti (tel. 0774/317133). 29: Murolungo (2184 m), EEA, informazioni: L. Ranieri (tel. 0774/312227).

Aprile: 5: Serra di Celano (1923 m), EE, informazioni: S. Giustini (tel. 0774/317617). 19: giornata del CAI Tivoli - Monte Lecinone - Monte Sterparo, T, informazioni: E. Giuliani (tel. 0774/312575). 26: Monte Gorzano (2458 m), sci alpinistica, media difficoltà, informazioni: P. Migarelli (tel. 0774/382373).

## IL PIÙ «ALTO»

Nel mese di febbraio (data da definire) dovrebbe essere ospite della sezione Claudio Mastronicola di Frosinone, l'uomo... più alto dell'Italia centro-meridionale che ha raggiunto (con Scaccabarozzi capospedizione) la vetta del Cho Oyu (8201 m). Proiezione di diapositive.

a cura di Luciano Viazzi

# Caro Ories

L'esperienza alpinistica  
dell'Europa centrale

1865-1868

Julian Pauer

IN OFFERTA SPECIALE

a Lit. 45.000

CONTRASSEGNO

TUTTO COMPRESO

da ordinarsi a:

Persico Europe

Via Industrie 8/a - 26100 Cremona  
Tel. 0372-458403 Fax 0372-30280



# ORGANIZZAZIONE CENTRALE, NASCE LA NUOVA SEDE

**U**n ambito traguardo viene raggiunto quest'anno dal Club Alpino Italiano: l'inaugurazione di una sede centrale di proprietà del Sodalizio. Un privilegio che dalla sua fondazione nel 1863, per varie ragioni, il nostro Club non si era mai potuto concedere. Fervono infatti sotto la guida di Pierangelo Sfardini, architetto, Presidente del Convegno delle Sezioni Lombarde, i lavori (eseguiti dall'impresa Ciserani di Livraga) di adeguamento funzionale dell'immobile di via Petrella 19, nei pressi della Stazione Centrale di Milano, dove entro l'anno avverrà il trasloco dall'attuale sede di via Fonseca Pimentel. I nuovi locali ospiteranno gli uffici, le sale di riunione, i magazzini, la Cineteca, la sede del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, la redazione delle nostre pubblicazioni.

E' ragionevole considerare storica la data del 29 dicembre 1997: è stato il giorno in cui il Presidente generale Roberto De Martin ha firmato a Milano l'atto notarile per l'acquisto dell'immobile. Era assistito dal Segretario generale Fulvio Gramegna, che in questa operazione ha riversato a piene mani la sua ben nota disponibilità di volontario non meno della sua competenza professionale, e dal Direttore generale Piero Carlesi. Determinanti sono stati anche gli interessamenti del notaio Claudio Guidobono Cavalchini e dei Consiglieri centrali Giovanni Leva e Walter Franco che si sono adoperati per l'ottenimento di un vantaggioso mutuo da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo. Una luminosa circostanza, questa. E il pensiero non può che correre al remoto 23 ottobre 1863, alla prima adunanza del Club alpino nel Castello del Valentino messo a disposizione dalla famiglia reale, in cui venne steso il primo statuto sotto l'impulso di Quintino Sella, allora ministro delle Finanze, che sarebbe diventato presidente del CAI dal 1876 al 1884.

A Torino, dove nel 1874 venne donata dal Municipio alla Sezione la celebre Vedetta Alpina al Monte dei Cappuccini (nel punto in cui ora sorge il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi»), pulsò fin dai primi anni il grande cuore del Club alpino. Notevolissimo fu subito il fervore per la costruzione di rifugi e ricoveri, per la pubblicazione di opere sempre più ricche e autorevoli. Ma fu necessario attendere fino al 1876 perché il Club avesse una Sede centrale separata da quella delle Sezioni. E ci sono voluti 135 anni perché questo ganglio vitale in cui si sviluppa la complessa attività dell'Organizzazione centrale (vedere il diagramma in questa pagina) diventasse di proprietà del Sodalizio.

Un decennio di febbrile attività, con l'interessamento di quattro sindaci e del cardinale Martini, Arcivescovo di Milano, hanno preceduto l'atto di acquisto del 29 dicembre. Il primo passo venne in realtà compiuto con l'Assemblea dei delegati del 24 aprile 1988, quando sotto la presi-

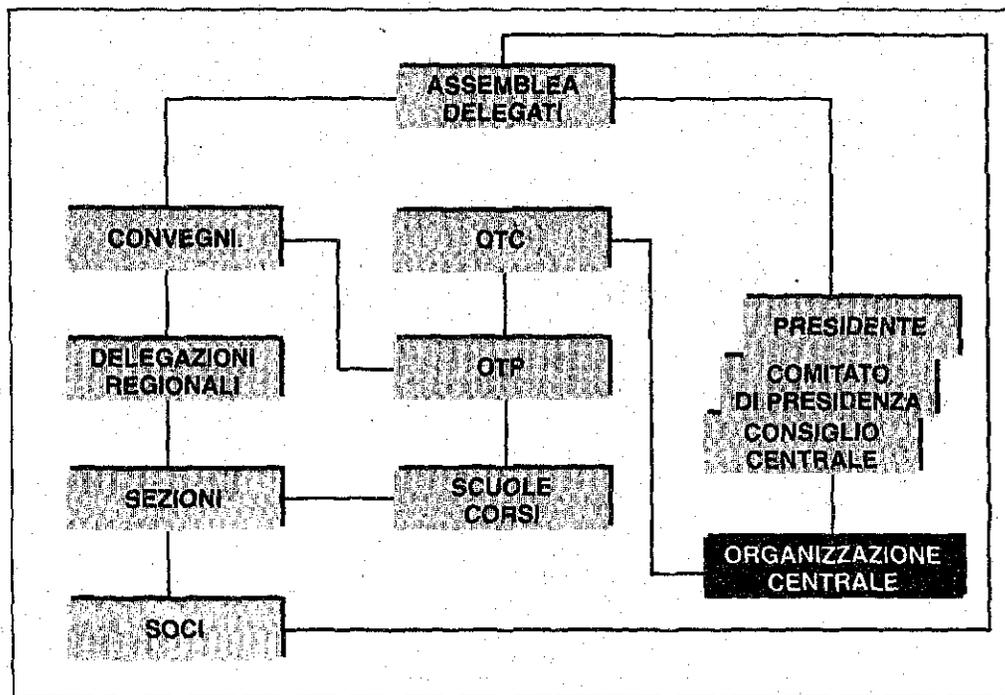
denza di Leonardo Bramanti fu deciso di destinare il ricavato dalla vendita delle proprietà dell'Ente al Pordoi e al Fedaià alla realizzazione della nuova sede da acquistare a titolo di proprietà nel territorio comunale di Milano. Per la limitatezza (ora superata) dei fondi disponibili e per la difficoltà di reperire un immobile confacente alle necessità del Club, l'acquisto della sede di via Petrella 19 (una struttura indipendente ubicata all'interno di un complesso immobiliare caratterizzato da edifici tipici della Milano popolare d'inizio secolo, nelle immediate vicin-

anze della linea verde della metropolitana, fermata di Caiazzo, a 400 metri dalla Stazione Centrale) è stato deciso dal Consiglio centrale soltanto di recente, con una delibera presa il 17 maggio dell'anno scorso durante una sua riunione a Ferrara. Nel 1997, in primavera, è stato anche eseguito un progetto di massima di fattibilità (adeguamento alle nostre esigenze organizzative) poi superato dal progetto esecutivo fatto, per conto della proprietà venditrice, dall'ingegner Luisella Garlati di Como.

I lavori edilizi sono di consistente entità, come avevano anticipato in una relazione Giuseppe Marcandalli e Stefano Tirinzoni che hanno fatto parte di uno specifico Gruppo di lavoro nominato dal Consiglio

centrale. Ma si tratta di un passaggio obbligato per un edificio che nelle sue molteplici stagioni ha accolto la scuola di disegno «Colombo» della Società Incoraggiamento Arti e Mestieri, l'Istituto professionale per odontotecnici e l'Istituto privato Meucci. Di sicuro, la prospettiva di una sede adeguata è una realtà molto sentita e galvanizzante nella vita del Club. E lo dimostra, se mai fosse necessario, la decisione di un dirigente triestino del CAI. Dieci anni fa rinunciò a incassare l'importo che gli spettava quale rimborso di una nota spese. Quel piccolo gruzzolo preferì devolverlo all'acquisto della nuova, sospirata sede. □

**L'atto di acquisto dell'immobile di via Petrella a Milano è stato firmato il 29 dicembre dal Presidente generale. Una data storica per il nostro Club a cui Quintino Sella diede vita nel 1863 al Castello del Valentino**



L'Organizzazione centrale e i rapporti fra le varie componenti del Club alpino.